

Il ritorno dell'energia atomica Nucleare in Italia Sì della Camera al testo di legge sui piccoli reattori

Primo ok in Parlamento per il disegno di legge delegata del governo sul nucleare. La Camera ha approvato il ddl Pichetto, con i voti favorevoli della maggioranza e di Azione, l'astensione di Italia viva e il no del centrosinistra. Il provvedimento passa ora al Senato. Il governo punta a farlo approvare prima della pausa estiva, per emanare i decreti attuativi entro Natale. **Secondino a pagina 4**



Prototipi di piccoli reattori nucleari modulari

La patrimoniale e il rischio del boomerang

FRANCESCO MOROSINI

Con regolarità torna la "tassa sui ricchi" o patrimoniale. Ora a riproporla è la Segretaria del PD Schlein. **A pagina 5**

Zelensky a Putin: «Vediamoci» E lui non chiude

«Incontriamoci»: in una lettera aperta indirizzata al Cremlino Volodymyr Zelensky avanza la proposta di un faccia a faccia con Vladimir Putin. E lui: «Pronti alla pace». **Guerrera a pagina 7**

«Più tutele al made in Friuli»

Duemila agricoltori in Fiera a Udine per chiedere all'Europa la revisione delle norme doganali. Il presidente Figelj: «Imprese locali penalizzate, serve trasparenza». Fertilizzanti sempre più cari

Una ventina di corriere disseminate nei parcheggi della Fiera, quasi duemila persone a riempire gli spazi da hangar del padiglione 6. Tra loro anche studenti degli istituti agrari, ma il grosso sono coltivatori, la base, il cuore pulsante di Coldiretti. A parlare è il presidente per il Fvg Martin Figelj: «Sui fondi Pac 2025-27», dichiara, «l'Italia ha ottenuto 10 miliardi in più rispetto al triennio precedente: per gli agricoltori della nostra regione significano 140 milioni». Nota dolente la tutela, ritenuta insufficiente, del made in Friuli da parte dell'Unione Europea. **De Toma e Zucchini pagine 2 e 3**

Graduatoria da rifare Niente contributi al Premio Luchetta Il Tar alla Regione: boccatura illogica

D'Amelio a pagina 10

Via ai lavori Barriere più sicure sull'autostrada A4 Ampliato il casello di Redipuglia

Beltrame a pagina 10

A DUE ANNI DALLA TRAGEDIA



Processo per la tragedia del Natisone Riascoltati dai genitori gli Sos dei ragazzi

Cesare a pagina 8

Verso il vertice del 15 giugno

Sindacati ricevuti da Fedriga «La Regione è con i lavoratori A Roma un intero territorio»

«Al fianco dei lavoratori, in una situazione di indebolimento del tessuto produttivo che è un caso europeo». Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ieri a Pordenone, con gli assessori al Lavoro

e alle Attività produttive Rosolen e Emidio Bini, ha incontrato sindacati e le Rsu di Electrolux. «Il 15 giugno a Roma», ha affermato il governatore, «ci sarà un intero territorio». **Oliveti e Rigo alle pagine 12 e 13**

Mostra storica e serata speciale

Notti udinesi: cronaca e poesia raccontate ai nostri lettori

Messaggero Veneto protagonista della Notte dei lettori. Domani, alle 22.30, nell'ex chiesa di San Francesco, è in programma "Notti Udinesi. Tra cronaca e poesia": 80 anni di Messaggero Veneto e non solo... con la partecipazione del condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, le firme storiche della testata Gianpaolo Carbonetto, Ido Cibischino,

Vincenzo Compagnone, Renato D'Argenio, Paolo Medeossi, Michele Meloni Tessitori, Gianpaolo Polesini, Betty Risaliti e Gabriella Scufari, con la partecipazione di Catine e gli interventi musicali della band "I Messaggeri". Aperture straordinarie per la mostra sulla storia del nostro giornale a Udine a palazzo Morpurgo. **Zamarian a pagina 23**

Le iniziative di Nem

Domani allo Sport Business Forum ospite Luca Banchi

Domani le porte di Palazzo Giacomelli a Treviso si apriranno per inaugurare lo Sport Business Forum 2026, una rassegna nata per dare voce a ciò che sostiene lo sport, rendendolo possibile e durevole. Attesa, tra gli appassionati di basket, per l'intervista a Luca Banchi, commissario tecnico della nazionale maschile. **Paolini alle pagine 14 e 15**

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» PRENOTAZIONE APPARTAMENTI TRICAMERE E BICAMERE IN QUADRIFAMILIARE



tekna
costruzioni S.r.l.
Zuliani group

PER INFO ☎ 0432 561439

www.teknacostruzioni.it

Primo Piano

Agricoltura



Sempre più giovani nel settore: sono 773 le imprese guidate da under 35

Sono 773, in Friuli Venezia Giulia, le aziende agricole condotte da imprenditori under 35: solo il 6% del totale. Il dato è inferiore a quello nazionale (7,5%), ma è in crescita negli ultimi anni, con un incremento del 5,7% tra 2020 e 2025.



L'impegno contro il caporalato: «Attenzione alta sullo sfruttamento»

«Siamo costantemente impegnati a mantenere alta l'attenzione contro ogni forma di sfruttamento e illegalità». Lo afferma il direttore regionale Cesare Magalini, ricordando anche il forte sostegno di Coldiretti alla legge contro il caporalato.



«Il made in Friuli penalizzato dall'Ue» Appello di Coldiretti

Duemila agricoltori a Udine per chiedere la revisione delle norme doganali. In fiera l'assemblea regionale con il presidente nazionale Ettore Prandini Figelj: «Danneggiate le imprese locali, serve trasparenza per i consumatori»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

La mobilitazione

Una ventina di corriere disseminate nei parcheggi della Fiera, quasi duemila persone a riempire gli spazi da hangar del padiglione 6. Tra loro anche studenti degli istituti agrari, ma il grosso sono coltivatori, la base, il cuore pulsante di Coldiretti, che in Friuli Venezia Giulia rappresenta 10 mila imprese agricole, l'80% del totale. Un'esibizione di muscoli, anche se il destinatario non è il governo, dichiaratamente amico, come ribadito più volte, nelle settimane scorse, dal presidente nazionale Ettore Prandini, ospite più che star dell'assemblea di Udine, dove il leader della confederazione si nega a microfoni e telecamere. A parlare, invece, è il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj, confermando che il dialogo con il governo Meloni è proficuo: «Sui fondi Pac 2025-27», dichiara, «l'Italia ha ottenuto 10 miliardi in più rispetto al triennio precedente: per gli agricoltori della nostra regione significano 140 milioni: un risultato importante, anche se l'eccesso di burocrazia allun-



L'intervento del presidente regionale di Coldiretti, Martin Figelj, sul palco allestito nel padiglione 6 della fiera di Martignacco

ga i tempi di erogazione».

Tutelare il made in Italy

Nulla da imputare neppure alla giunta regionale, «che non ha mai fatto mancare il suo sostegno al nostro settore», dichiara ancora Figelj. I nodi però non mancano, e non soltanto quelli legati alla crisi in Medio Oriente, che ha fatto salire i costi delle aziende agricole, secondo le stime di Coldiretti, di 250 euro per ettaro. A più di un mese dalla manifestazione del Brennero, la madre di tutte le questioni, per Coldiretti, resta quella della normativa doganale europea. Quella che consente, denuncia la confederazione, di attribuire l'origine di un prodotto al Paese in cui avviene l'ultima trasformazione sostanziale. Grano ucraino che diventa made in Italy dopo la decorticazione, cosce di suini allevati all'estero altrove ma salati e stagionati al di qua delle Alpi, cagliate prodotte da latte francese o tedesco trasformate in mozzarella, anch'essa made in Italy. «Non siamo contro il libero scambio, anzi, crediamo che poter esportare i nostri prodotti sia un punto di forza, ma serve trasparenza nei confronti dei consumatori», spiega ancora Figelj.



Un milione di firme

Anche dal Friuli Venezia Giulia, quindi, Coldiretti rilancia la sua battaglia per l'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine su tutti gli alimenti commercializzati nell'Ue, da

ovunque provengano. «Una misura», sottolinea la confederazione, «indispensabile per garantire trasparenza ai cittadini, tutelare la salute pubblica, consentire scelte di acquisto consapevoli e difendere il reddito delle imprese agricole». Sostenuta da un milione di firme e condivisa da circa 2.000 comuni italiani, la richiesta di rendere obbligatoria e stringente l'indicazione d'origine è giunta fino al Commissario Ue per la Salute Olívér Várhelyi e ha dalla sua 12 Paesi membri. La campagna di assemblee promossa da Coldiretti su tutto il territorio nazio-

LE RISORSE

Dai fondi Pac 140 milioni di euro per il comparto regionale, ma c'è il nodo burocrazia

L'allarme: il costo dei fertilizzanti cresciuto dell'85%

Preoccupazione per i rincari legati alla crisi mediorientale. Aumenti per oltre 250 euro a ettaro

UDINE

I timori

Una mobilitazione permanente. Di questo si tratta e il dispiegamento di persone (e mezzi) che caratterizza l'assemblea regionale di Udine è lo specchio più fedele di quanto Coldiretti

stia investendo nella sua battaglia sulle etichette trasparenti. Che è anche l'occasione, dopo l'esplosione del conflitto tra Usa, Israele e Iran, per chiedere una sospensione, o quantomeno un'attenuazione, del regime Cbam, il meccanismo di dazi basato sulla quantità di Co2 incorporata nei prodotti importati. Fertilizzanti compresi. La "tournée" che ha portato a Udine il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo ha già coinvolto oltre 100 mila iscritti a livello nazionale: presenze massicce ovunque, anche sull'onda dell'escalation dei costi subita dal set-

tore agricolo, con punte di rincari che nel caso dei fertilizzanti hanno toccato l'85%, superando gli aumenti di energia e trasporti. Un'escalation che per Coldiretti rischia di «compromettere le coltivazioni, gli investimenti e la capacità produttiva delle aziende agricole proprio mentre i prezzi riconosciuti agli agricoltori continuano a non coprire adeguatamente i maggiori costi sostenuti». Costi che pesano, secondo Coldiretti, per 250 euro a ettaro e in gran parte «assorbiti dalle imprese agricole», assicura il presidente regionale Martin Figelj, a dispetto degli ingenti aumenti subiti dal carrello della

spesa in questi mesi: «Aumenti distribuiti lungo la filiera di distribuzione e non alla produzione», ribadisce. La madre di tutte le battaglie, però, resta quella sull'etichettatura d'origine, quell'identità delle produzioni sulla quale Coldiretti invoca la necessità di una maggiore tutela da parte di Bruxelles e delle normative doganali dell'Unione. «Giusto che il consumatore sia libero di scegliere, non che sia venduto come italiano un prosciutto fatto con la coscia di un maiale allevato in Danimarca: l'etichetta dovrebbe anche dire da dove proviene la carne, non solo dov'è avvenuta



Il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini

l'ultima lavorazione», spiega ancora Figelj. «La tutela del Made in Italy non è solo una bandiera da sventolare, ma una questione concreta di equità per gli agricoltori, trasparenza per i consumatori e sicurezza per l'intero sistema agroalimentare». Una priorità per il Paese e a maggior ragione per un territorio a forte concentrazione di prodotti Dop come il Friuli Venezia Giulia, a partire dal San Daniele e dal Montasio, «prodotti simbolo di un territorio che fonda la propria forza economica e occupazionale sulla qualità e sull'identità delle produzioni». — R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

↓
L'apporto di calcio decisivo «fin dall'infanzia per avere adulti sani»

Il calcio “non solo allo stadio”
«L'osteoporosi si vede negli anziani, ma nasce nei bambini – ha spiegato il direttore dell'Endocrinologia Asufc Fabio Vescini –. Il corretto apporto di calcio nell'infanzia è decisivo per la salute futura».



↓
Automazione e innovazione «ma senza perdere l'identità»

La stalla 5.0 sarà un mix di tradizione e tecnologia. Sensori, monitoraggio dati e automazione non sostituiranno l'allevatore, ma lo aiuteranno. La sfida, spiegano dal Paolino, è innovare senza perdere cultura e identità del territorio.



Agricoltura

Tecnologica, sostenibile e condotta da giovani Ecco la stalla del futuro

A Cividale confronto sulle prospettive degli allevamenti

STEFANO ZUCCHINI
CIVIDALE

La tavola rotonda

Il futuro dell'allevamento profumerà di tradizione, ma anche di tecnologia, sostenibilità, nuove competenze e aggregazioni. Perché allevare oggi, e soprattutto domani, significa saper coniugare innovazione e radici territoriali, benessere animale e competitività, formazione e mercato. Un tema tutt'altro che teorico, visto che, tra crisi demografica, carenza di manodopera, oscillazioni dei mercati e transizione ecologica, il settore zootecnico è chiamato a reinventarsi senza perdere il legame con la tradizione. E proprio qui la scuola prova a giocare un ruolo decisivo.

È il messaggio emerso con forza dal convegno, moderato dal giornalista Alberto Terraso, che si è svolto ieri nell'aula magna dell'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale del Friuli, davanti a studenti, operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo. Ad aprire i lavori è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ha definito l'allevamento un settore «strategico non solo dal punto di vista economico, ma anche paesaggistico», sottolineando la necessità di continuare a investire in formazione e innovazione per valorizzare prodotti di qualità come quelli “made in Fvg” e rafforzare il legame con il territorio. «La sfida – ha concluso – è far percepire al consumatore il valore aggiunto che ha un prodotto di qualità sano come quelli del nostro territorio».

Un filo rosso, quello del rapporto tra scuola e lavoro, ripreso dal dirigente scolastico Simone Paliaga e dal dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Mauro Pantanali, che hanno insistito sulla necessità di ridurre il disallineamento tra istruzione e mondo produttivo, formando figure professionali capaci di affrontare le trasformazioni del comparto agricolo. Molto partecipato anche l'intervento del neo sindaco di Cividale, Attilio Vuga, ex studente e docente dello stesso istituto, accolto con un applauso dagli studenti. «Mi auguro che qualcuno di voi scelga di fare l'agricoltore – ha detto rivolgendosi ai ragazzi – perché un domani sarà colui che salverà il territorio e, in generale, la vita». Vuga ha inoltre ricordato il forte legame storico tra Cividale e il mondo lattiero-caseario, richiamando la storia



centenaria della latteria cittadina. Al centro del convegno anche la sfida formativa. I docenti del Paolino, Stefano Collavino e Francesca Scano, hanno tracciato il profilo del giovane allevatore del futuro: non più soltanto una figura legata alla manualità, ma un professionista multidisciplinare, capace di leggere dati, gestire tecnologie avanzate, rispettare ambiente e animali e innovare senza perdere il legame con la tradizione. «La stalla del futuro 5.0 – ha spiegato Collavino – dovrà essere un ecosistema efficiente in cui innovazione e cultura zootecnica convivono e dove sensori e tecnologia diventano strumenti al servizio dell'allevatore e non il contrario». Una prospettiva confermata dalle testimonianze di sei giovani allevatori e studenti, che hanno raccontato esperienze concrete e aspettative di un mestiere sempre più evoluto. Ampio spazio anche alla salute

Il convegno ospitato ieri mattina al Paolino d'Aquileia di Cividale sugli allevamenti del futuro (Foto Petrussi)

e all'alimentazione. Il direttore della Soc di Endocrinologia dell'Asufc, Fabio Vescini, ha ricordato come il calcio sia fondamentale non solo per le ossa, ma anche per muscoli, cuore e sistema nervoso, evidenziando il ruolo centrale del latte e dei derivati soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza. Di economia circolare e sostenibilità ha parlato Fabrizio Stella, presidente del consorzio Naturalmente da Latte Friulano, spiegando come oggi un allevatore debba confrontarsi con mercati instabili, costi energetici e nuove richieste dei consumatori. La strada, secondo Stella, passa attraverso aggregazioni tra aziende e valorizzazione di prodotti territoriali a basso impatto ambientale. A chiudere il quadro gli interventi della direttrice regionale Patrizia Pavatti e dell'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier, che hanno ribadito l'importanza dell'orientamento scolastico, dell'innovazione condivisa e della capacità di fare rete. «Perché – è il messaggio di Zannier – il futuro dell'agricoltura non si costruisce da soli e nemmeno con chi pensa che lasciando il territorio così come la natura l'ha creato vivremo tutti nell'Eden. Chi crede di vivere in una selva oscura non lo farà a mio nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nale è un modo per tenere viva l'attenzione della politica e di rilanciare l'appello alle istituzioni regionali e locali. Da qui le lettere che la Coldiretti regionale ha inviato ai vertici della Regione e ai sindaci del Friuli Venezia Giulia, per chiedere di sostenere una revisione della disciplina doganale dell'Unione europea e di intraprendere le conseguenti azioni politiche. Con l'obiettivo «di rendere più trasparente l'etichettatura e impedire pratiche che permettono di spacciare per italiane materie prime o prodotti lavorati all'estero».

Carburanti e fertilizzanti
Quanto al nodo dei costi, anche su questo terreno Coldiretti rivendica i risultati del confronto col governo, che ha varato due misure di sostegno attraverso il credito d'imposta, con riduzioni del 20 per cento sul costo del carburante agricolo e del 30 per cento su concimi e fertilizzanti. Ma il conflitto in Medio Oriente e la crisi di Hormuz, oltre a far esplodere i costi, hanno anche evidenziato la precarietà delle catene globali di fornitura. «Ancora una volta», rileva Coldiretti «sono le imprese agricole a pagare il conto delle tensioni geo-

I partecipanti all'assemblea regionale di Coldiretti che si è svolta ieri negli spazi della Fiera (Foto Petrussi)

politiche e di scelte che hanno reso il continente dipendente dall'estero per input strategici come i fertilizzanti. Una situazione che conferma la necessità di sospendere il meccanismo Cbam sui fertilizzanti, valorizzare i concimi naturali come il digestato e mettere in campo misure straordinarie a livello europeo per sostenere il settore primario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTITUZIONI



IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA
Il presidente regionale di Coldiretti ha confermato «il dialogo proficuo con l'esecutivo Meloni»



IL COMMISSARIO VÁRHELYI
La richiesta sull'obbligo di indicazione dell'origine trasmessa anche alla Commissione



L'ASSESSORE ZANNIER
«Il futuro del settore non si costruisce con chi di vorrebbe lasciare il territorio così come la natura l'ha creato»

Attualità

I nodi della politica

Legge delega sul nucleare C'è il sì, entro l'anno i decreti

In Parlamento arriva il primo ok al ddl presentato dal ministro Pichetto Fratin. Azione vota con la maggioranza, Italia Viva si astiene, no del centrosinistra. Il provvedimento sbarca in Senato, si punta all'approvazione prima dell'estate

STEFANO SECONDINO
ROMA

La misura

Primo ok in Parlamento per il disegno di legge delega del governo sul nucleare. La Camera ha approvato ieri il ddl Pichetto, con i voti favorevoli della maggioranza e di Azione, l'astensione di Italia Viva e il no del centrosinistra. Il provvedimento passa ora al Senato. Il governo punta a farlo approvare prima della pausa estiva, per emanare i decreti attuativi «entro Natale», ha detto il ministro.

L'obiettivo

Il disegno di legge ha lo scopo di ridare all'Italia una normativa sul nucleare. Dà al governo la delega per emanare decreti che disciplinano la materia, e definisce i campi d'intervento: costruzione ed esercizio delle centrali, produzione di idrogeno tramite energia nucleare, gestione del combustibile esaurito e sicurezza, istituzione degli organi di controllo. Per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha firmato il ddl, «il nucleare sostenibile significa più sicurezza energetica, più decarbonizzazione, più indipendenza. In un mondo in cui la domanda di energia è destinata a crescere rapidamente, anche per effetto dell'intelligenza artificiale, dei data center, dell'elettrificazione industriale e civile, chi sarà in grado di produrre energia sarà più libero, più forte e più sicuro». Pichetto ha poi precisato che la legge «riguarda solo il nucleare civile» e ha aggiunto «condivido il non utilizzo per il militare». «L'Italia non può fare a meno dell'energia nucleare - ha commentato il vicepremier Matteo Salvini -. È la cosa più urgente e importante per abbassare, in prospettiva, le bollette per le famiglie e le imprese. Però



Il riepilogo del voto alla Camera

La storia del nucleare in Italia



ANSA

dobbiamo partire coi progetti entro la fine della legislatura». Fuori dalla maggioranza, ha votato per il ddl Pichetto Azione di Carlo Calenda. Il partito, ha dichiarato il suo leader, «ha fatto una grande campagna per il nucleare. È l'unica energia che ci consente di essere indipendenti, di pagare poco e di emettere nulla». Il governo ha ripetuto più volte che non vuole riportare in Italia le grandi centrali nucleari che c'erano fino al 1987, ma vuole puntare sui piccoli reattori modulari: una tecnologia più moderna, sicura ed economica, che però al momento è solo alla fase di prototipo. L'Italia potrebbe avere i primi reattori operativi «nel 2034-2035», ha detto il ministro Pichetto.

Il centrosinistra attacca

Per Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera, «ci impongono una legge delega sul nucleare spacciando tecnologie inesistenti sul mercato e soluzioni a 15-20 anni, mentre ogni giorno i cittadini si chiedono quanto ancora aumenterà un litro di benzina». Più morbido il leader Cinquestelle Giuseppe Conte: «Non ho un approccio ideologico. Vero, c'è stato un referendum che ha detto no, ma è cambiato il mondo. Io sono favorevole alla fusione, ma il governo parla di fissione». Ben più duro Angelo Bonelli di Avs: «Il governo racconta bugie agli italiani. Il nucleare di oggi presenta molti problemi: la lunghezza, la durata per poter realizzare le centrali, il costo». Bonelli però esclude di promuovere un referendum, per evitare di fare propaganda al governo: «Ci sarà un referendum, sarà il voto delle prossime politiche». Scontata la soddisfazione del presidente dell'Associazione italiana nucleare, Stefano Monti («primo passo positivo»), mentre il presidente della società energetica A2a, Roberta Tasca, resta freddo: «Non ho nessuna preclusione», dice, ma in Italia «non avremo possibilità di avere energia da nucleare almeno per 10 anni, e credo che ce ne vorranno di più, per problemi tecnici e per problemi culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINA ALL'ATTACCO

Berlusconi archiviato per le stragi mafiose



Il Tribunale di Firenze archivia l'inchiesta sui presunti mandanti occulti delle stragi mafiose del 1993, escludendo «contatti e rapporti diretti» tra Cosa Nostra, Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, suo stretto collaboratore. Il decreto di archiviazione, depositato dal gip Patrizia Martucci lo scorso 15 gennaio ma di cui soltanto ieri si è avuta notizia, pone fine a trent'anni di inchieste e riaccende lo scontro sulla giustizia. Una vera e propria «emergenza» per la figlia dell'ex premier, Marina Berlusconi, che nel rammaricarsi per la sconfitta del referendum di marzo - «un'immensa occasione perduta per il nostro Paese» - invita la politica a non accantonare il tema. «I nodi da sciogliere sono tanti - sottolinea - a partire dall'assenza di una vera responsabilità civile dei magistrati». Norma, quest'ultima, che proprio mercoledì è stata chiesta a gran voce da Forza Italia nel corso di un vertice di maggioranza in via Arenula e che la Lega si dice pronta ad approvare entro fine legislatura. Con l'archiviazione, la sesta dalla prima iscrizione nel 1996 di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, cade dunque il teorema investigativo secondo cui le stragi mafiose del 1993 a Firenze, Milano e Roma fossero state ispirate allo scopo di favorire l'affermazione di Forza Italia e l'ascesa di Berlusconi. Una «tesi insensata», per la presidente di Fininvest.

Slitta il “voucher energia”, la Lega ha alzato il muro

Si proseguirà con il taglio delle accise. Bocciata la proposta sponsorizzata dal ministro Urso

ROMA

Lo scontro

Una riflessione su come rimodulare gli aiuti contro il caro energia è in corso, nessuno lo nega. Ma è sulla strategia da adottare che saltano subito fuori le divergenze (e le tensioni), a partire

dall'idea, rispuntata negli ultimi giorni, di mirare alle fasce più fragili della popolazione attraverso un voucher - quello che nelle prime settimane della nuova guerra del Golfo era stato chiamato bonus anti-rincari. Il voucher, che già all'epoca era stato archiviato in favore del taglio generale delle accise, non sarebbe piaciuto per niente alla Lega, che avrebbe fatto arrivare forte e chiaro il suo nient in primis ai suoi ministri, Giancarlo Giorgetti compreso. Ma non convincerebbe troppo nemmeno il partito di Giorgia Meloni, nonostante uno degli sponsor di questo strumento fosse stato Adolfo Ur-

so, uno dei ministri di FdI, quando si studiava il primo intervento due mesi fa. Per il momento quindi, non se ne fa nulla. Così non sono arrivati nuovi provvedimenti in Consiglio dei ministri e la misura, assicurano ai piani alti dell'esecutivo, non era mai stata all'ordine del giorno della riunione. Anche perché la stessa premier, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe frenato, visti anche i mal di pancia interni alla coalizione. In diversi nella maggioranza assicurano che un approfondimento sulla questione era stato fatto in queste ultime settimane, arenandosi sullo scoglio

della platea. Guardare agli attuali destinatari della Carta dedicata a te (che è rivolta a tutti i residenti in Italia con un tetto di Isee, immigrati compresi), secondo la Lega, non avrebbe ottenuto il risultato di dare sollievo al ceto medio, a chi «lavora» ed è più colpito dagli aumenti di benzina e diesel perché ha la necessità di usare l'automobile per andare a lavorare. Sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori, peraltro, è sempre stato l'obiettivo dichiarato anche di FdI. Avanti allora con il taglio delle accise, che proseguirà per qualche altra settimana una volta calcolato l'extragetto Iva sui car-



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Ansa)

buranti e arriverà attraverso «un decreto ministeriale, il meccanismo noto», ha spiegato lo stesso ministro dell'Economia, che è tornato a predicare cautela sull'utilizzo della nuova flessibilità concessa da Bruxelles. «Valuteremo con calma perché lo spazio non è esagerato e non possiamo permetterci di sbagliare di dosare le misure» ha detto Giorgetti, spiegando che bisogna capire bene «come aiutare le famiglie e come aiutare le imprese più meritevoli». Senza fughe in avanti, osserva qualcuno nella maggioranza, come il rilancio del voucher.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica



Mattarella non cambia idea

Confermata la grazia a Minetti

Il capo dello Stato ha studiato il fascicolo inviato dalla Procura generale
Il Quirinale «prende atto» che non ci sono motivi per rivedere la decisione
Il ministro Nordio ringrazia «per la fiducia manifestata nei nostri confronti»

FABRIZIO FINZI
ROMA

Il tema caldo

La grazia concessa a Nicole Minetti viene confermata dal presidente Sergio Mattarella. Dopo aver studiato attentamente il «voluminoso» fascicolo ispettivo inviato dalla Procura di Milano il Quirinale «prende atto» che non sussistono motivi per rivedere il provvedimento di clemenza firmato lo scorso 18 febbraio. La conferma è venuta attraverso una lunga nota ufficiale del Quirinale nella quale il capo dello Stato finalmente può puntualizzare e spiegare alcuni aspetti che sono stati oggetto del dibattito politico per mesi dopo l'inchiesta giornalistica

del «Fatto quotidiano». Un'inchiesta a prima vista dirompente abbattutasi sulla Procura di Milano che ha svolto l'istruttoria propedeutica all'avanzamento dell'iter della richiesta di grazia chiesta dagli avvocati della Minetti, e, a cascata, sul ministero della Giustizia che l'ha poi veicolata alla presidenza della Repubblica. Ma, soprattutto, sul Quirinale che ha avuto la responsabilità della firma finale.

La cronistoria

La vicenda è complessa ed è bene partire dalle date: la firma del presidente sul provvedimento è del 18 febbraio ma la notizia della grazia è stata resa pubblica parecchio tempo dopo, ad aprile, attraverso un'esclusiva di «Mimanda Rai 3». Poi l'inchiesta del

«Fatto» ha aperto un mare di polemiche e veleni. La principale, che ha investito il Quirinale, è stata quella di aver voluto tenere segreta la concessione della grazia a un personaggio molto discusso come l'ex igienista dentale di Silvio Berlusconi condannata in Italia per i reati di favoreggiamento della prostituzione

I NUMERI

Nel mandato presidenziale in corso, fa sapere la nota del Colle, sono state concesse 42 grazie

ne e peculato. Accusa informalmente subito respinta dal Quirinale che ieri ha preferito confutare con più chiarezza nella nota. «Per il decreto di grazia in questione, il Quirinale - si legge nel comunicato della presidenza della Repubblica - non si è discostato dai comportamenti abituali, senza alcuna inconsueta segretezza: nella maggior parte dei casi di concessione di grazia non viene emesso comunicato da parte del Quirinale, in ragione della presenza di dati sensibili - malattie, vicende e relazioni familiari, coinvolgimento di bambini e altri aspetti delicati - che vanno doverosamente tenuti al riparo da forme di divulgazione». Ma non basta, il Quirinale fornisce anche dei dati per corroborare il messaggio: «nel man-

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferma la grazia a Nicole Minetti

dato presidenziale in corso da oltre quattro anni sono state concesse 42 grazie, per 12 di esse vi è stato un comunicato che le ha rese note, mentre non vi è stato comunicato per 30 casi perché questi coinvolgevano dati sensibili». In sostanza si precisa che «la Presidenza della Repubblica osserva il rispetto del divieto della loro diffusione». Non poteva mancare il ringraziamento del ministro Carlo Nordio «per la fiducia nei nostri confronti» espressa dal presidente. Questo ringraziamento «è particolarmente sentito perché a suo tempo quell'attacco rivolto attraverso le fake news della stampa non era tanto rivolto al ministro Giustizia ma al Presidente della Repubblica. Questo a suo tempo - evidenzia il Guardasigilli - l'ho trovato a dir poco improprio. Per noi il caso è chiuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSIZIONI

**Picierno lascia il Pd
Schlein replica:
«Sbaglia»**



Mancava solo l'ultimo passo. Che è arrivato. L'eurodeputata Pina Picierno ha lasciato il Pd. L'esponente riformista è sempre stata molto critica con la linea della segretaria Elly Schlein, ritenendola troppo sbilanciata a sinistra e troppo indulgente con le posizioni del M5s. Da tempo il nome di Picierno era in cima alla lista degli esponenti del partito considerati sulla porta d'uscita. «La casa dei riformisti non c'è più - ha spiegato a Il Foglio - Il partito ha subito uno snaturamento». La mossa era attesa, ma i vertici del Pd hanno accusato il colpo. «Sono molto dispiaciuta - ha detto la segretaria Elly Schlein - Noi continueremo a lavorare per un Pd plurale, inclusivo, naturalmente senza rinunciare al mandato che abbiamo avuto per una linea chiara e progressista». Poi, sui giudizi di Picierno: «Non condivido questa lettura del Pd di oggi». Picierno non sembra vicina a un ingresso in Azione o in Iv, ma guarda a un progetto centrista ancora da costruire: «Serve un riformismo coerente e popolare - ha spiegato - Ci deve essere un impegno comune per fare nascere un nuovo soggetto politico. Mi metto al servizio di questa idea». Aderirà al Partito Democratico europeo, che a Bruxelles fa parte di Renew. Il Pd di Schlein è nel gruppo dei Socialisti e Democratici che subito ha chiesto a Picierno di lasciare la vicepresidenza del Parlamento. Picierno ha però fatto capire che non è intenzionata a farlo.

Il commento di Francesco Morosini

La patrimoniale e il rischio del boomerang

Con regolarità torna la «tassa sui ricchi» o patrimoniale. Ora a riproporla è la segretaria del Pd Schlein. In teoria è una tematica cui i partiti diffidano. Il motivo è che può costare cara in consenso. Ma in situazioni difficili il «tassare chi più ha» può attrarre. Al momento, però, la proposta di Schlein ha base politica incerta data la freddezza al riguardo di M5s. Insomma, è più un posizionamento per confronto politico che un

immediato progetto di politica fiscale. Del quale, per importanza, vale la pena discutere. Errato però credere che la patrimoniale sia una novità per il nostro sistema fiscale. Perché l'Italia ne ha già di imposte sulla ricchezza. Per l'ufficio studi di Cgia nel 2023 hanno reso allo Stato 51,2 miliardi di euro. Tra queste l'imposta di bollo (una sorta di patrimoniale sui risparmi) e, notissima, l'Imu. Difficile fare della patrimoniale un vessillo ideologico avendo convissuto con tutti gli

schieramenti in un crescendo di introiti fiscali. Di conseguenza, prima di introdurre un'altra patrimoniale bisogna pensarci bene sia tecnicamente sia politicamente. Anche perché si possono produrre esiti diversi dagli auspicati. Capita spesso con il populismo, quello fiscale compreso. Un punto è certo, comunque. La patrimoniale sulla ricchezza mobiliare (si tratta di obbligazioni, azioni, depositi, diritti di proprietà intellettuale, ecc.) in economia aperta, se va bene, inutile. Perché subi-

to i capitali se ne vanno. Un boomerang per l'economia se scoraggia il flusso di capitali. Decisivi per lo sviluppo pur se problematici: si veda il caso Electrolux. Quanto al capitale immobiliare c'è il rischio (lo sottolinea Scenari Economici) di colpire fasce di ceto medio proprietarie di beni illiquidi o incapaci di generare redditi per pagare l'imposta. Infatti, oltre alla forma giuridica, pure l'imposta patrimoniale si paga in moneta: cioè sui flussi di reddito che un immobile genera. Altrimenti, l'esito possibile è

la svendita. A riprova, è proprio il timore di creare una «bomba patrimoniale» sui valori degli immobili a frenare politicamente la pure necessaria riforma del catasto. Ciò posto, è vero che fisco e giustizia distributiva sono lontani. Secondo costituzione, la cura dovrebbe essere centrata sulla progressività dell'Irpef invece che su interventi straordinari, patrimoniale compresa. Purtroppo, nel nostro «mondo tributario» base imponibile, reddito e corrispondente onere fiscale mal si

combinano assieme. Difatti è una costruzione a strati sovrapposti poca logica ma molto corporativa. Il populismo fiscale ne è un figlio necessario. Ma la scure della patrimoniale promette più di quel che può dare. Perché è coerente al regime di sovrapposizione anarcoide su cui è costruito il sistema. Anch'essa segna la crisi della sovranità fiscale prevista dalla nostra Costituzione essendo lontana dalla progressività sistemica, invece che selettiva, da essa voluta. Nondimeno, la domanda di patrimoniale è utile perché ricorda il pericolo reale di sfaldamento della democrazia fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Hezbollah rifiuta la tregua in Libano Casco blu ucciso

Nuovi attacchi nel sud del Paese, la vittima è serba
Faceva parte di Unifil, nessun italiano è coinvolto
Raid di Israele sulla striscia di Gaza, undici morti

LORENZO TROMBETTA
ROMA

Alta tensione

Hezbollah respinge la tregua e il sud del Libano brucia ancora. Il nuovo accordo tra Libano e Israele mediato dagli Usa registra un primo ripiegamento simbolico israeliano e il conseguente ingresso dell'esercito libanese in una zona a maggioranza cristiana, ma la guerra continua: raid israeliani nel sud, razzi di Hezbollah contro i carri armati israeliani e un bilancio salito, per il ministero della Salute libanese, a 3.526 vittime in tre mesi.

Ucciso un casco blu

Tra queste ultime nelle ultime ore c'è anche un casco blu serbo dell'Unifil, ucciso da colpi di mortaio nel settore orientale del fronte. Nessun militare italiano è rimasto coinvolto in un fatto di sangue che Israele ha attribuito a Hezbollah, anche se la provenienza dei colpi non è ancora stata chiarita in modo indipendente. «Gli attacchi contro i caschi blu devono cessare», è tornato a denunciare il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Mentre il titolare della Farnesina, Antonio Tajani, ha ribadito come in Libano «l'Italia è pronta a fare ancora di più», anche «per bloccare i finanziamenti illeciti che arrivano a Hezbollah». L'intesa annunciata a Washington

prevede un cessate il fuoco condizionato allo stop completo delle azioni di Hezbollah e all'allontanamento dei suoi miliziani dall'area a sud del fiume Litani. Il testo prevede la creazione di «zone pilota» nel sud del Libano, affidate al controllo esclusivo dell'esercito libanese. Osservatori locali fanno notare come l'accordo riprende in parte quanto già previsto dal cessate il fuoco del novembre 2024 e dai diversi piani proposti dal governo di Beirut nel 2025: dispiegamento graduale dell'esercito libanese, ritiro di Hezbollah dalla fascia di confine e successivo arretramento israeliano. Il testo resta comunque asimmetrico: impone obblighi a Hezbollah, senza fissare un ritiro rapido delle truppe israeliane. A smentire questa interpretazione ci ha pensato il premier libanese Nawaf Salam, che ha annunciato l'inizio del dispiegamento dell'esercito in alcune aree come «primo passo pratico e tangibile». Le manovre sono avvenute solo in una località a maggioranza cristiana vicino a Marjayoun, dopo un limitato ripiegamento israeliano verso Khiam. Salam ha precisato che questo passaggio intermedio «non pregiudica» il diritto del Libano a un ritiro completo di Israele, ma dovrebbe avvicinarlo.

Lo scenario

Nuovi colloqui sono previsti a

Washington il 22 giugno anche se il nodo resta l'applicazione concreta dell'intesa. Il leader del partito armato, Naim Qassem, ha definito l'accordo «una capitolazione e una sconfitta», invitando il Libano a «porre fine alla farsa e all'umiliazione dei negoziati» con Israele. Anche l'Iran ha rilanciato il sostegno a Hezbollah col comandante della Forza Quds dei Pasdaran, Esmail Qaani, che ha ribadito l'urgenza di un ritiro israeliano dal sud del Libano. A questo coro si sono uniti gli Houthis yemeniti. Mentre a Gaza, altro fronte della guerra regionale, secondo fonti mediche locali, almeno undici persone, tra cui quattro bambini, sono state uccise in un raid israeliano nella città di Gaza. In Israele intanto l'accordo col Libano è entrato inevitabilmente nella campagna elettorale: il ministro della difesa, Israel Katz, lo ha definito «un grande risultato», sostenendo che l'intesa «può aprire la strada a una pace con lo Stato libanese», al disarmo di Hezbollah e al suo allontanamento dal sud del Litani, garantendo a Israele «sicurezza» e «libertà di azione». Dal canto suo, il ministro della sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir, ha parlato di «grave errore», accusando i consiglieri del premier, Benjamin Netanyahu, di trascinarlo verso decisioni sbagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, stallo nelle trattative La Camera Usa per il ritiro

Quattro repubblicani hanno votato con i dem
Ma la risoluzione è solo simbolica perché Trump ha diritto di veto

WASHINGTON

Lo schiaffo a Donald

Mentre le trattative sull'Iran restano in stallo, la Camera dei Rappresentanti Usa, all'ennesimo tentativo, riesce ad approvare la risoluzione che ordina il ritiro delle truppe americane.

Un voto simbolico, visto che il presidente potrà porre il suo veto. Ma comunque un duro colpo politico per Donald Trump che, a stretto giro, ha

scatenato la sua furia contro i deputati repubblicani ribelli, colpevoli di aver sostenuto il voto «antipatriottico» dei democratici. «Con un voto privo di significato la Camera ha votato - 4 cattivi Repubblicani e tutti i Democratici - per limitare i miei poteri di guerra, proprio nel mezzo delle mie negoziazioni finali per porre fine alla guerra con la Repubblica Islamica dell'Iran. Chi potrebbe fare una cosa così antipatriottica?», ha scritto The Donald sul suo social media Truth, criticando la risoluzione.

Tra i quattro «cattivi» repubblicani spicca il nome di Thomas Massie, il deputato del Kentucky grande avversario di Trump appena sconfitto alle primarie dal candidato sostenuto dal presidente Usa. Gli al-

tri tre sono Tom Barrett (Michigan), Brian Fitzpatrick (Pennsylvania) e Warren Davidson (R-Ohio), anche loro con relazioni controverse con la Casa Bianca. Il disappunto presidenziale, inoltre, non ha risparmiato lo speaker della Camera Mike Johnson, a cui questa volta non è riuscito di prevenire un esito negativo per la Casa Bianca: due settimane fa, invece, aveva interrotto bruscamente i lavori dell'aula,

ICOLLOQUI

Il presidente è ottimista, ma Khamenei ha definito Israele e Usa «il nemico malvagio»

proprio mentre la risoluzione anti-guerra era sul punto di essere approvata.

Lo schiaffo assestato è simbolico, dato che il presidente americano può porre il suo veto al provvedimento nel caso riuscisse ad attraversare le forche caudine del Senato, ma pur rappresenta il segnale chiaro dell'insofferenza crescente nelle aule del Congresso verso una guerra impopolare. Lo scorso mese, al Senato, quattro repubblicani si sono uniti ai dem nel voto di un provvedimento analogo, non approvato, per limitare la campagna militare Usa contro l'Iran.

Il tycoon ha assicurato che i colloqui con l'Iran stanno andando «molto bene» e che potrebbero concludersi «questo fine settimana», al punto che «siamo molto vicini alla firma delle carte». L'ottimismo del presidente Usa si raffronta con una realtà più complessa tra il rischio di stallo negoziale più duraturo e i prezzi dei carburanti in rialzo degli Usa a causa delle difficoltà intorno allo Stretto di Hormuz. Intanto, il leader supremo Mojtaba Khamenei, in un messaggio



Il presidente degli Stati Uniti Donald J. Trump a Washington (Ansa)

scritto ha dichiarato che «il nemico malvagio», Stati Uniti e Israele, ha subito una «bruciante sconfitta» nella guerra scatenata contro l'Iran. «Il loro strumento principale» per indebolire l'Iran «è diffondere i semi del dubbio, della disperazione, della paura, della sfi-

ducia e della divisione», ha affermato. In altri termini, i nemici cercano di «minare la resilienza del popolo e creare divisioni interne» e qualsiasi azione che genera pessimismo o frustrazione tra la gente equivale ad aiutare il nemico.

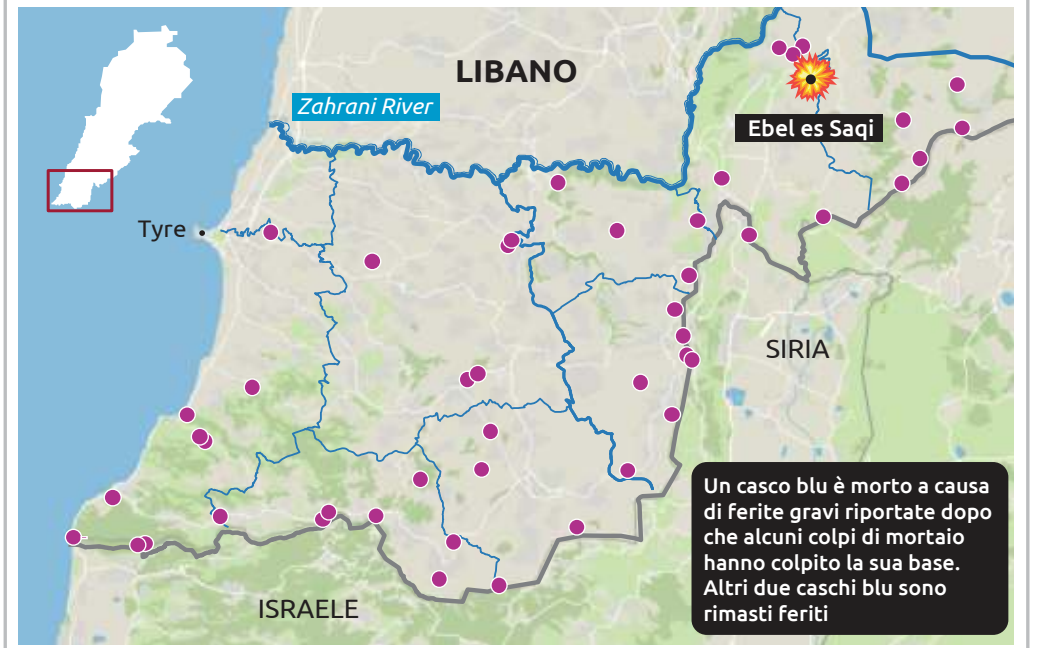
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali



A Beirut una donna mostra il ritratto dell'attuale leader di Hezbollah, Naim Qassem, e dell'ex leader del partito armato, Hassan Nasrallah, ucciso a settembre 2025 (Ansa)

Le basi UNIFIL



Un casco blu è morto a causa di ferite gravi riportate dopo che alcuni colpi di mortaio hanno colpito la sua base. Altri due caschi blu sono rimasti feriti

ANSA



Zelensky, una lettera a Putin

«Incontriamoci per la pace»

La mossa del presidente ucraino apre un nuovo scenario sul conflitto
La replica dello “Zar”: «Siamo pronti a una soluzione con mezzi pacifici»
E propone nuovamente il nome di Schroeder come possibile mediatore

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

La sorpresa

«Incontriamoci»: in una lettera aperta indirizzata al Cremlino Volodymyr Zelensky avanza la proposta di un faccia a faccia con Vladimir Putin, proprio mentre lo zar da San Pietroburgo (dove si trova per il forum economico dello Spief, la 'Davos russa') sembra aprire alla pace con l'Ucraina dopo oltre quattro anni di guerra, rilanciando l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder come mediatore. Poche ore prima il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, aveva accusato Washington di non rispettare i patti concordati nel vertice del-

lo scorso Ferragosto in Alaska con Donald Trump. Ma, parlando con i capi di varie agenzie di stampa internazionali, il leader del Cremlino ha assicurato come Mosca sia pronta a raggiungere una soluzione «attraverso mezzi pacifici» nonostante le sue truppe avanzino lungo le linee di confine.

GLI AIUTI
Intanto dagli Usa arriva la conferma che i nuovi aiuti per Kiev sono in fase «di approvazione»

La mossa
Zelensky sembra prendere la palla al balzo e scrive al presidente russo di essere pronto a porre fine alla guerra con «un dialogo diretto tra noi e voi. Propongo un faccia a faccia - afferma - e propongo di fissare una data precisa». In attesa di una sua risposta, Putin intanto si è detto disponibile anche a contatti con l'Unione europea ed aperto ad un suo ruolo nella risoluzione del conflitto. «La Russia non rifiuta i contatti con la Ue. L'Unione Europea potrebbe aiutare a risolvere la crisi ucraina, ma questa assistenza dovrebbe rientrare negli accordi di Anchorage», ha precisato, aggiungendo che Mosca «non è contraria all'adesione dell'Ucraina alla Ue, ma

è contraria al fatto che la Ue diventi un blocco militare». E a proposito di ruolo europeo il leader del Cremlino ha ribadito il nome di Schroeder come negoziatore: «Lui non è un amico di Putin. È prima di tutto un politico tedesco, e uno dei migliori, a mio avviso, perché ha una propria posizione e il coraggio di difenderla». Ma nella sua lettera, il leader ucraino ha messo in chiaro che «le questioni ucraine ed europee non vengono decise ad Anchorage», proponendo che al loro «percorso bilaterale» si aggiungano l'Europa e gli Usa. Nel frattempo, mentre Germania Francia e Gran Bretagna studiano un piano proprio per portare Putin al tavolo delle trattative, Washington si avvia

Si avvicina il momento del faccia a faccia tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky

a sbloccare dopo mesi di stallo un nuovo pacchetto di armi. Mentre la Camera dei rappresentanti del Congresso si appresta a varare una legge per lo stanziamento di 8 miliardi al Paese da oltre quattro anni in guerra contro la Russia. Secondo il segretario di stato americano, Marco Rubio, i nuovi aiuti sono «in fase di approvazione da parte di varie agenzie» Usa e dovrebbero essere annunciati «piuttosto presto». Non è chiaro quali armi faranno parte di quest'ultimo invio, ma di recente Zelensky ha insistito sulla «necessità di nuovi Patriot». Una richiesta che Kiev ha rivolto in questi giorni anche alla Germania. L'assistenza a Kiev potrebbe essere un ulteriore elemento di scontro tra Donald Trump e il suo partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Undici Paesi Ue chiedono meno visti turistici a cittadini russi



Undici Paesi europei - guidati dal blocco scandinavo, baltico e polacco, con l'adesione di Repubblica Ceca e Olanda nonché di due nazioni extra Ue, Islanda e Norvegia - hanno inviato una lettera formale all'Alto rappresentante Ue, Kaja Kallas, e al commissario all'Interno, Magnus Brunner. Il messaggio è netto: serve una politica restrittiva e uniforme sui visti per i russi. «È preoccupante vedere turisti russi svagarsi sulle spiagge europee mentre missili e droni colpiscono i civili in Ucraina», denunciano i ministri, sottolineando come la frammentazione attuale crei un pericoloso «mercato dei visti». I dati del Barometro Schengen certificano infatti la vulnerabilità del sistema: nel 2025 sono stati rilasciati ben 477.878 visti turistici a cittadini russi, molti dei quali a ingressi multipli. Per i firmatari, questa facilità di accesso rappresenta una grave lacuna che rischia di «vanificare la pressione diplomatica ed economica» su Mosca, esponendo l'Europa al transito di soggetti legati all'apparato militare russo. Come ad esempio i veterani. La questione è stata affrontata al Consiglio Affari Interni del Lussemburgo e promette di trascinarsi. Parallelamente, il commissario Brunner ha confermato la volontà di prolungare la protezione temporanea per i rifugiati ucraini, ma ricordando che Kiev caldeggia l'esclusione per gli uomini dai 23 ai 60 anni, pienamente arruolabili.

Il palestinese arrestato aveva i titoli per studiare a Roma

Mahmoud Al Najjar è stato fermato dall'esercito israeliano al valico Kerem Shalom. Era atteso a Tor Vergata

ROMA

Il caso

Doveva essere uno dei 250 studenti palestinesi arrivati in Italia dalla Striscia di Gaza o dalla Cisgiordania nell'ambito dei «corridoi universitari», istituiti dal governo italiano

per consentire loro di proseguire gli studi. Ma Mahmoud Al Najjar, atteso nei giorni scorsi dall'università di Tor Vergata, non è mai arrivato: è stato arrestato dall'esercito israeliano al valico di Kerem Shalom, prima che uscisse dall'enclave palestinese, con l'accusa di essere un terrorista di Hamas coinvolto nel massacro del 7 ottobre 2023. L'ateneo romano ha già accolto 7 studenti.

«Non ci occupiamo degli aspetti legati alla documentazione che li riguarda, ma solo della parte relativa alla loro ammissione» all'università,

per valutare se hanno i titoli necessari per accedere al master, ha spiegato il rettore Nathan Leviardi Ghiron. E Al Najjar «li aveva», ha assicurato. Per il resto, ha aggiunto il rettore, «non sappiamo nulla, abbiamo scritto alla Farnesina e siamo in attesa di comunicazioni». Il giovane palestinese non aveva solo i titoli accademici giusti ma, a quanto pare, anche le carte in regola per arrivare in Italia, comprese «tutte le autorizzazioni sia dal lato israeliano che da quello giordano», hanno riferito fonti informate. Secondo il Cogat, l'ente che coordina le atti-

vità del governo israeliano nei Territori palestinesi, lo studente aveva invece ricevuto un visto per l'Italia prima del via libera di Israele. Circonstanza smentita da fonti della Farnesina che hanno spiegato come i visti ai palestinesi vengano forniti loro solo una volta usciti dalla Striscia, cosa che al Najjar non ha fatto perché arrestato prima. Le fonti hanno aggiunto che lo studente era stato inserito in un primo momento nel gruppo che doveva lasciare Gaza l'11 maggio, ma in mancanza di autorizzazione del Cogat - per lui come per altri studenti



Mahmoud Al Najjar è stato fermato dall'Idf (Ansa)

- l'uscita era stata spostata all'1 giugno. E anche quando successivamente il Cogat ha dato parere favorevole, il visto per l'Italia - hanno detto le fonti - non gli era stato ancora consegnato. Al momento dell'arresto le autorità di frontiera hanno manifestato «sorpresa» vista «l'autorizzazione all'uscita già dalle stesse concessa». Al Najjar «è stato arrestato per ragioni legate a gravi motivi di sicurezza nazionale», è stato spiegato. Ora «l'indagine - ha affermato il Cogat - è condotta dallo Shin Bet, che lo sta interrogando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Processo del Natisone In aula le telefonate disperate di Patrizia «Serve un elicottero»

A processo tre vigili del fuoco e un operatore della Sores

ALESSANDRO CESARE
UDINE

Il processo

Il tempo ha avuto un ruolo centrale nella tragedia del Natisone. Minuti interminabili per i tre ragazzi sul greto del fiume, con l'acqua che continuava a salire. Minuti persi in diverse comunicazioni tra le sale operative per i soccorritori, con contenuti a tratti confusionari e poco lucidi. Nell'aula A del tribunale di Udine, davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba, ieri è entrato nel vivo il processo per la morte di Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25 anni, avvenuta il 31 maggio 2024, con l'audizione dei primi testi. Gli imputati, non comparsi, sono quattro: tre vigili del fuoco, Andrea Lavia, Luca Mauro ed Enrico Signor, e un infermiere della

Sores, Michele Nonino, tutti accusati di omicidio colposo.

Le telefonate

È toccato a Mario Liardo, luogotenente del Nucleo investigativo dei carabinieri di Udine, ripercorrere le fasi del soccorso nei pressi del Ponte Romano di Premariacco: dalla prima chiamata di Patrizia che quel 31 maggio è arrivata al Nue 112 alle 13.29, fino al momento in cui i tre ragazzi, abbracciati, sono stati trascinati via dalla piena del Natisone, alle 14.10. Nel mezzo la paura e l'apprensione dei tre giovani, lo smarrimento e l'incertezza degli operatori nelle sale operative. Strazianti gli audio trasmessi in aula. In un caso Patrizia è stata messa in attesa dai vigili del fuoco per 9 minuti, con tanto di musica di sottofondo, mentre insieme ai suoi amici continuava a chiedere aiuto. Si è sentito, in particolare, Cristian che urlava «hilfe hilfe» più volte («aiuto» in lingua tedesca). Un momento doloroso per Mihaela, mamma di Patrizia, in aula insieme ad amici e familiari dei tre ragazzi. Riascoltando la voce della figlia non ha potuto fare a meno di commuoversi, cingendosi la testa con le mani in segno di disperazione. In tribunale anche una rappresentanza di vigili del fuoco e infermieri per dare manforte agli imputati.

I protocolli

Da quanto emerso dalla ricostru-

zione fatta dal teste, i tre ragazzi potevano essere salvati se i protocolli di attivazione per l'intervento dell'elisoccorso Fvg e dell'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia fossero stati avviati fin dai primi minuti dell'emergenza. A risultare determinante per la scelta della tipologia di mezzi da impiegare è stata la prima catalogazione dell'intervento, definito come «soccorso tecnico». Solo dopo le 13.45, quando ci si è resi conto della gravità della situazione, è stato trasformato in «soccorso sanitario», dando così il via al coinvolgimento degli elicotteri, con l'attivazione vera e propria che però ha tardato ulteriormente, finendo per condannare i tre ragazzi. L'elisoccorso è giunto sul posto solo alle 14.13, il velivolo dei vigili del fuoco alle 14.28.

La catena dei soccorsi

Il 31 maggio c'era un'allerta gial-

14.10

L'ORA DELLA TRAGEDIA

In quel momento, il 31 maggio, Patrizia, Bianca e Cristian vengono trascinati via dalla corrente



In primo piano il pm Puppa e il procuratore Lia (Foto Petrussi)

la per pioggia intensa sul Friuli. Patrizia, Bianca e Cristian non dovevano avventurarsi nell'alveo del Natisone a Premariacco, dove sono stati sorpresi dall'aumento repentino del livello dell'acqua. Questo però non può giustificare il fatto che siano rimasti per 40 minuti in balia del fiume. Un sommozzatore dei vigili del fuoco ha tentato di salvarli, gettandosi in acqua e mettendo a rischio la propria vita. Ma a quel punto la corrente era troppo forte e il tentativo è fallito. Non è andato bene nemmeno il recupero con l'autoscala. Solo l'elicottero avrebbe potuto salvare i tre ragazzi, come è emerso dall'interrogatorio del teste svolto dal procuratore Massimo Lia e dal pm Letizia Puppa. Ha ascoltato i vari passaggi l'avvocato delle parti civili, Maurizio Stefanizzi.

Le difese

Liardo è stato controinterrogato anche dagli avvocati dei quattro imputati, Maurizio Miculan, Stefano Buonocore, Alfonso Mangoni, e dai legali di Arcs e ministero dell'Interno (Rino Batto-

cletti e Guglielmo Guglielmi) citati in giudizio come responsabili civili. I difensori hanno tentato di far emergere la tipologia di intervento, inizialmente classificato come non sanitario, e quindi privo della necessità di coinvolgere subito l'elisoccorso. Una classificazione che è stata data dal Nue 112 sulla base delle informazioni in suo possesso. Sollevati pure dubbi sulla geolocalizzazione automatica effettuata dal Nue dopo le chiamate di Patrizia, che differiva dalla posizione inviata direttamente dalla giovane ai vigili del fuoco. «Abbiamo rilevato che non esiste un coordinamento tra i vari enti deputati al soccorso», ha detto Liardo incalzato da Buonocore, «ognuno opera con i propri protocolli». Una «carezza» che ha provocato i ritardi nell'attivazione degli elicotteri, «anche perché», è stato la sottolineatura finale del legale, «gli operatori delle sale operative non erano sul posto per valutare l'opportunità di invio immediato di un elicottero». L'udienza è stata aggiornata al 18 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI DALL'AULA

La rabbia della mamma
La risolutezza della Procura



Per Mihaela Tritean, ormai, essere in aula per ottenere giustizia per la morte della figlia Patrizia e dei suoi due amici è diventata una ragione di vita. «Sono stati due anni pesanti e risentire in aula le chiamate di aiuto di Patrizia non è stato per nulla facile. Non è stato fatto tutto ciò che si poteva per salvare lei e i suoi amici e dagli audio trasmessi in tribunale sembrava quasi la stessero prendendo in giro». Per mamma Mihaela «c'è stata tanta confusione e un rimbalzo di chiamate nel momento dell'emergenza. Queste persone non hanno fatto onore alla divisa che portano e a colleghi che invece rischiano la vita per provare a salvare chi è in difficoltà. Per i nostri ragazzi c'è stato solo un rimpallo di chiamate». Presente in aula anche il procuratore capo Massimo Lia: «Abbiamo ricostruito tramite i carabinieri l'iter di questo soccorso, ritenendo opportuno rappresentare al giudice come si è sviluppata la vicenda, facendo sentire quasi tutte le telefonate che sono intercorse tra i vari enti preposti al soccorso. Non entro ancora nella valutazione degli interventi, che saranno al centro delle richieste finali del nostro ufficio». — **A.C.**

40

IMINUTIDIATTESA

I tre ragazzi sono rimasti in balia della piena per 40 minuti
I mezzi aerei sono arrivati troppo tardi

Fine vita, la storia di Lucia «È morta tra le mie braccia»

Il figlio dell'anziana che si è rivolta a una clinica in Svizzera: «Cambiare per aiutare chi è costretto a soffrire»

VALERIA PACE
TRIESTE

Il caso

Lucia era stata un'infermiera in pneumologia, il dolore l'aveva conosciuto da vicino e curato. Amava la musica, in particolare quella di Eros Ramazzotti e stava ascoltando Più bella cosa non c'è e Terra promessa poco prima di raggiungere il confine con la Svizzera, dove si è recata per mettere fine alle sue sofferenze in una clinica. È morta tra le

braccia del figlio Paolo ma ha potuto salutare il marito, l'uomo con cui ha condiviso la vita per 60 anni, solo con una videochiamata: anche lui non sta bene e non riusciva a mettersi a sua volta in viaggio. Lucia, triestina di 80 anni affetta da una rara patologia neurodegenerativa che le causava sofferenze intollerabili, se n'è andata così per «liberarsi dai dolori e dalla sofferenza continua che la accompagnavano da più di un anno». Come racconta il figlio in una lettera, Lucia avrebbe voluto morire a casa sua, senza dover affrontare un viaggio lungo e doloroso, ma Asugi, l'azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, le ha detto che non aveva i requisiti per accedere al suicidio medicalmente assistito. Per la commissione medica che l'ha visitata non era sottoposta a

trattamenti di sostegno vitale, una delle quattro condizioni necessarie per accedere al fine vita in Italia. Ieri, in una conferenza stampa al caffè San Marco di Trieste, il testo è stato letto da Matteo D'Angelo, volontario veneto di Soccorso civile che, assieme alla triestina Antonella Lauvergnac, ha accompagnato Lucia da Trieste verso le 5.30 del mattino e ha raggiunto la Svizzera cinque ore dopo. Ha viaggiato insieme a D'Angelo e a Lauvergnac, lui alla guida, lei dietro a tentare di offrirle un conforto, come poteva. Ha incontrato il figlio solo una volta passato il confine. Paolo li aspettava con due sanitari al seguito, per garantire le cure nei tre giorni «necessari e obbligatori per procedere con il fine vita autonomo», chiarisce lo stesso figlio nel suo messaggio.

IN QUESTURA

Cappato e Gallo si sono presentati ieri mattina alla polizia per autodenunciarsi

ne Luca Coscioni. Cappato, Lauvergnac e D'Angelo, si erano recati in Questura a Trieste per autodenunciarsi. Per loro il viaggio nella clinica svizzera infatti è stato sia un atto di umana pietà, sia di disobbedienza civile per sollecitare una norma. Il figlio Paolo non è riuscito a essere presente alla conferenza stampa al San Marco: è tornato nella notte «dopo 12 ore di guida» e ora deve stare vicino al padre e confortarlo. Non ha rinunciato però a far sentire la sua voce con un messaggio che spera diventi un «testimonianza che possa far riflettere e cambiare i punti di vista attuali e aiutare chi soffre nel più scuro silenzio». Lucia è partita da Trieste verso le 5.30 del mattino e ha raggiunto la Svizzera cinque ore dopo. Ha viaggiato insieme a D'Angelo e a Lauvergnac, lui alla guida, lei dietro a tentare di offrirle un conforto, come poteva. Ha incontrato il figlio solo una volta passato il confine. Paolo li aspettava con due sanitari al seguito, per garantire le cure nei tre giorni «necessari e obbligatori per procedere con il fine vita autonomo», chiarisce lo stesso figlio nel suo messaggio.



COOP CASARSA s.c.
Via XXIV Maggio, 9/1 - 33072 Casarsa della Delizia (PN)

I signori Soci sono invitati a partecipare all'ASSEMBLEA SEPARATA ORDINARIA che si terrà, in prima convocazione:

- presso il supermercato di Francenigo di Gaiarine il giorno 26 Giugno 2026 alle ore 10.00
- presso la sede sociale di Casarsa Della Delizia il giorno 26 Giugno 2026 alle ore 9.00 e in seconda convocazione:

FRANCENIGO
VENERDI' 03 LUGLIO 2026 alle ore 19.00
presso il Teatro "Damiano Chiesa" di Francenigo di Gaiarine (TV)
(per i soci della provincia di Treviso)

CASARSA
SABATO 04 LUGLIO 2026 alle ore 18.00
presso la sala dell'hotel "AL POSTA" di Casarsa della Delizia (PN)
(per i soci della provincia di Udine e provincia di Pordenone)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI DELEGATI
Sabato 04 Luglio 2026 ore 20.00 la sala dell'hotel "AL POSTA" di Casarsa della Delizia (PN)

ORDINE DEL GIORNO:

- Bilancio al 31 Dicembre 2025, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Nomina dei delegati all'Assemblea Generale;
- Conferimento incarico certificazione di bilancio e controllo contabile;
- Lettura verbale della revisione di Legacoop.

Casarsa della Delizia, 29/05/2026

Il Presidente
Francescutti Adv. Sabrina



**GRAZIE PER AVER FATTO PARTE
DEI NOSTRI PRIMI
25 ANNI DI ATTIVITÀ**



*"Siete entrati nelle nostre case, storia,
architettura, artigianato, arte, memoria.
Non solo nella natura, nella pace, nei boschi:
godetevi le une e le altre e benvenuti."*

Leonardo Zanier, ideatore del modello Albergo Diffuso



**SUTRIO ZONCOLAN
UN PAESE PER ALBERGO**

SCOPRI LA NOSTRA STORIA E GLI ALLOGGI SU
www.albergodiffuso.org

Mail: info@albergodiffuso.org

Tel: +39 0433 778921

[f](#) [i](#) @albergodiffusosutrio



Regione

Fondi al Premio Luchetta Il Tar: graduatoria da rifare

Ricorso accolto dopo lo stop ai finanziamenti: andranno rivisti i parametri

DIEGOD'AMELIO
TRIESTE

Il caso

La Regione dovrà rifare la graduatoria per il finanziamento delle manifestazioni culturali. Lo ha stabilito il Tar del Friuli Venezia Giulia, accogliendo in toto il ricorso della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, il cui Premio giornalistico internazionale era stato escluso dall'accesso ai contributi pubblici. Una decisione arrivata dopo i duri attacchi rivolti dal governatore Massimiliano Fedriga nel novembre scorso, davanti alla decisione di attribuire una menzione speciale a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per alcune dichiarazioni su Israele. La sentenza boccia in modo netto le scelte compiute dalla commissione di valutazione costituita dalla Regione, che aveva deciso di non ammettere la Fondazione ai finanziamenti per il

triennio 2026-2028, privando il Premio di 420 mila euro in tre anni: una somma indispensabile per l'organizzazione dell'evento dedicato al giornalismo sull'infanzia minacciata. Su richiesta della Fondazione, il Tar ha anticipato il pronunciamento, inizialmente fissato a fine settembre, per consentire di organizzare la manifestazione il prossimo novembre. La sentenza contesta il punteggio assegnato su capacità organizzativa e continuità dell'iniziativa: gli 8 punti su 30 rappresentano la valutazione più bassa fra le 17 realtà considerate, facendo della Fondazione l'unico soggetto proponente a essere estromesso dalla graduatoria perché non in grado di raggiungere la soglia minima complessiva dei 60 punti su 120. La commissione si era nuovamente riunita ad aprile su richiesta del Tar, decidendo però di riconfermare il primo parere espresso con l'attribuzione di un giudizio di "discreto". Riprendendo il giudizio emesso a marzo, il Tar torna a definire

quella valutazione «non motivata, illogica e irragionevole», ritenendo di doverla collocare fra "buono" e "ottimo". Entrando nel merito, la sentenza smonta la linea della Regione. Vi si sottolinea che «il punteggio assegnato alla Fondazione s'appalesa irragionevole/illogico sia in sé, sia se raffrontato a quello assegnato ad altri soggetti del medesimo settore», rispetto ai quali il Tar ravvede l'espressione di un giudizio migliore anche in assenza di prove concrete sulla relativa stabilità organizzativa. Il collegio giudicante evidenzia ancora che il Premio Luchetta è «un'iniziativa ininterrottamente organizzata già per ventidue anni consecutivi, con pieno successo di partecipazione e di pubblico, e che ha goduto del supporto e della collaborazione della Tv di Stato», rappresentando una realtà «indubbiamente non solo pacificamente (e decisamente) continua, ma anche particolarmente degna di motivata fiducia». Ecco allora che «è di lapalissiana evidenza

che gli elementi dell'iniziativa progettuale della ricorrente rendono irragionevole/illogico il punteggio di soli 8 punti su 30», trattandosi di uno dei «premi giornalistici più prestigiosi a livello internazionale». Il Tar intima dunque alla Regione di rivedere la graduatoria e determinare il contestato indicatore relativo alla Fondazione. La sentenza annulla l'elenco dei soggetti ammissibili ai finanziamenti per le attività culturali. L'ente pubblico viene inoltre condannato a pagare 2.500 euro di spese legali. La Fondazione Luchetta nel ricorso aveva parlato di aperta discriminazione da parte degli uffici regionali e ora commenta l'e-

LO SCONTRO

La Fondazione era stata esclusa dal bando Cultura dopo le dure critiche del presidente Fedriga



Daniela Schifani Corfini Luchetta e Francesca Albanese

sito del ricorso, esprimendo «una grande soddisfazione perché con questa sentenza del Tar viene riconosciuto il lavoro di quanti si impegnano, da oltre vent'anni, per la riuscita di una manifestazione che ha assunto un rilievo internazionale e che è sempre stata al fianco dei più deboli ma soprattutto dei bambini, ricordando così i quattro giornalisti che hanno perso la loro vita nella difesa di valori che sono alla base della nostra attività». Sulla questione interviene il Pd di Trieste con la segretaria pro-

vinciale Maria Luisa Paglia, secondo cui è «importante che il Tar abbia riconosciuto la necessità di riesaminare una decisione che appariva difficilmente comprensibile alla luce della storia, del prestigio e della rilevanza culturale del Premio, che è un patrimonio della nostra città, un appuntamento che ha portato Trieste al centro del dibattito internazionale sui diritti dell'infanzia, sul giornalismo di qualità e sulla tutela delle persone più vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorno delle Province elettive Tutti i dubbi dell'opposizione

Iniziate le audizioni in consiglio regionale
Critico il centrosinistra
L'assessore Roberti:
«Territori al centro»

TRIESTE

La commissione

«Con questo disegno di legge completiamo il percorso avviato nella scorsa legislatura per ricostruire un livello di governo territoriale vicino ai cittadini, riportando sul territorio funzioni oggi esercitate direttamente dalla Regione, restituendo così alle comunità locali la possibilità di individuare democraticamente i propri rappresentanti». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, illustrando nel corso della riunione della II Commissione consiliare il disegno di legge 86 che istituisce nuovamente le Province in Friuli Venezia Giulia. Davanti ai commissari, in questa prima tornata di audizioni che proseguirà il 16 giugno sotto la guida del presidente Diego Bernardis, si sono alternati il presidente del Consiglio delle Autonomie locali (Cal), Giorgio Baiutti, il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot, l'ex commissario straordinario degli Edr di Udine e Pordenone, Augusto Viola, e la direttrice generale dell'Edr di Udine, Ida Valent. Tra i temi al centro degli interventi dei consiglieri della V, la ri-



I banchi dell'opposizione durante la discussione in commissione

chiesta di una spiegazione sul motivo che porta alla soppressione degli Edr che, a detta di tutti, funzionano bene, a favore della costituzione delle Province. A rispondere in prima battuta è stato Roberti che ne ha rivendicato «la scelta politica» e Antonio Calligaris (Lega) che ha ricordato ai colleghi di opposizione che, «quando abbiamo costituito gli Edr, tutti voi avete votato contro, e ora volete mantenere degli Enti a cui siete sempre stati contrari». Tra i banchi delle opposizioni solo Serena Pellegrino (Avs) è favorevole alla costituzione delle Province ma con una clausola: «Solo se hanno contenuti». Le domande sollevate dai consiglieri regionali di minoranza, (Rosaria Capozzi, del M5s, Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, i dem Massimiliano Pozzo, Manuela Celotti e Laura Fasiolo, Marko Pi-

sani di Ssk, Massimo Moretuzzo e Marco Putto, Patto per l'autonomia-Civica Fvg, Pellegrino) si sono concentrate principalmente sul come funzionerà la legge elettorale, la stima dei costi, la gestione del trasferimento del personale da Edr a Province, la presenza delle Province nelle partecipate e l'articolo che definisce le funzioni. Sul tema della normativa elettorale, Roberti ha spiegato che «la legge non è nemmeno scritta in bozza. Qualsiasi legge elettorale vogliamo applicare dovrà vedere la ridefinizione dei collegi, perché rispetto alle ultime elezioni provinciali c'è stato uno spostamento della popolazione e abbiamo un Comune in più, Sappada». A proposito di queste variazioni, Pisani ha chiesto «attenzione nella scrittura della legge elettorale nella provincia di Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere più sicure sull'A4 Si amplia il casello di Redipuglia

Il presidente di Alto Adriatico:
«Così rafforziamo anche i collegamenti per l'aeroporto»

GIUSEPPE BELTRAME
PALMANOVA

Infrastrutture

La conclusione dei lavori delle nuove barriere di sicurezza spartitraffico in calcestruzzo sull'autostrada A4 (Venezia-Trieste) nel tratto tra la barriera del Lisert e Redipuglia è prevista nell'ultimo trimestre del 2027. Il cantiere partirà presumibilmente al termine dell'esodo estivo e non sono in programma interruzioni. L'annuncio di Autostrade Alto Adriatico è arrivato ieri ed è stata anche apposta la firma dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, in qualità di soggetto attuatore (già commissario delegato per l'emergenza della A4), sul contratto per i lavori di ampliamento del casello di Redipuglia. I due interventi contribuiranno a rendere più fluidi e sicuri i transiti e avranno immediata ricaduta positiva sul traffico per tutto il tratto A4 in Friuli Venezia Giulia. Presenti per l'occasione, oltre a Riccardi, l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, il presidente di Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco e il presidente di Trieste Airport

Antonio Marano.

Accessibilità e sicurezza

«Con queste operazioni rafforziamo la connessione con uno degli aeroporti che sta registrando una delle crescite maggiori in Italia», ha riferito Monaco, mentre Amirante ha sottolineato l'importanza di un investimento sulla sicurezza in «una delle zone più strategiche di tutto il territorio regionale». Gli interventi sul casello di Redipuglia, secondo l'assessore, porteranno «benefici immediati per cittadini, imprese, turismo e logistica». Marano, dal canto suo, ha posto l'accento sulla rilevanza dell'opera di messa in sicurezza e per il potenziamento del casello, fondamentale per «migliorare l'accessibilità all'aeroporto, ridurre i tempi di percorrenza e rendere l'intero sistema infrastrutturale più funzionale ed attrattivo». I lavori sono anche il frutto dell'incremento di transiti nel tratto Redipuglia-Lisert degli ultimi anni. Si è passati dai 10,3 milioni di passaggi registrati nel 2022 agli 11,7 milioni del 2025 (+14,16%). Nei primi quattro mesi del 2026 l'incremento è del +1,64% rispetto al periodo gennaio-aprile 2025. In aumento anche i dati al casello di Redipuglia: dai 3,1 milioni di transiti nel 2022 si è passati ai 3,7 milioni nel 2025, con un'ulteriore crescita nei primi mesi del 2026 (+2,92%).

Le nuove barriere

Il primo investimento in ottica



Amirante e Monaco

di sicurezza riguarda l'installazione delle barriere di sicurezza new jersey in calcestruzzo su 4 chilometri spartitraffico (km 507- km 511) tra Lisert e Redipuglia, per un investimento totale di 8,3 milioni di euro. La barriera di sicurezza in acciaio, posizionata sopra il muro che separa le due carreggiate, è stata sostituita da una barriera di calcestruzzo più sicura e da un cordolo di testa del muro per ancorare adeguatamente le nuove barriere.

Il casello

Anche l'ampliamento del casello di Redipuglia era «cosa da fare», visto lo sviluppo di Trieste Airport. Nei prossimi mesi partirà l'intervento risolutore, che avrà un costo di 6,8 milioni e vedrà l'ampliamento a sette porte del casello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa Rurale FVG inaugura un nuovo sportello nel cuore del centro cittadino San Giorgio di Nogaro: una nuova filiale per crescere insieme al territorio



“Una scelta di presenza, relazione e futuro”

Aprire una nuova filiale, oggi, significa compiere una scelta precisa. In una fase in cui il sistema bancario tende a ridurre la presenza fisica sul territorio, Cassa Rurale FVG conferma la propria idea di banca cooperativa: vicina alle comunità, attenta alle relazioni, capace di ascoltare e accompagnare persone, famiglie e imprese.



fot. Luca D'Agostino

La nuova filiale di San Giorgio di Nogaro, inaugurata in Via Roma 3, nel cuore del centro cittadino, nasce da questa visione. Non è soltanto un nuovo sportello, ma un presidio di consulenza in un'area strategica per l'economia friulana, caratterizzata da una forte vocazione produttiva e logistica. San Giorgio conta oltre 550 imprese attive e una posizione favorevole dal punto di vista infrastrutturale, grazie anche alla vicinanza a importanti connessioni viarie e portuali. Con questa apertura, la rete di Cassa Rurale FVG raggiunge **23 filiali** tra le province di **Gorizia, Udine e Trieste**, rafforzando una presenza costruita in 130 anni di storia.

Una storia che la banca celebra nel 2026 confermando la propria vocazione cooperativa: sostenere

l'economia dei territori, generare fiducia e valore condiviso.

L'investimento si inserisce in una fase positiva per l'istituto, che ha chiuso il 2025 con un **utile netto di 16,5 milioni di euro**, in **crescita del 35,9%**, e con **113 milioni di euro di nuove erogazioni** a favore dell'economia locale. Numeri che raccontano solidità e capacità di rimettere in circolo risorse a sostegno della comunità.

La filiale nasce con una vocazione doppia: attenzione al comparto corporate, grazie a professionalità dedicate alla consulenza alle imprese, e offerta completa di servizi per la clientela retail.

Un luogo con spazi moderni, accoglienti e orientati alla relazione.

IL TAGLIO DEL NASTRO E IL VALORE DI UNA SCELTA CONDIVISA

Il momento dell'inaugurazione ha rappresentato non solo l'avvio ufficiale della nuova filiale, ma anche l'occasione per ribadire il valore della presenza della banca nel territorio. Alla cerimonia hanno preso parte vertici della banca, istituzioni, realtà economiche e comunità locale. Il presidente **Roberto Tonca** ha sottolineato come l'inaugurazione interpreti l'identità cooperativa della banca: crescere mantenendo saldo il rapporto con il territorio, investire nelle persone, nelle imprese e nello sviluppo delle comunità locali. Un impegno che guarda anche alle nuove generazioni, risorsa fondamentale per il futuro della banca e del credito cooperativo.

Il direttore generale **Andrea Musig** ha evidenziato il valore strategico di San Giorgio di Nogaro, territorio dinamico e strutturato, che richiede interlocutori competenti, capacità di ascolto e soluzioni finanziarie adeguate.



Da qui la scelta di aprire una filiale capace di diventare punto di riferimento per imprese, famiglie e persone. A portare il saluto dell'amministrazione comunale è stato il sindaco **Pietro Del Frate**, che ha riconosciuto nell'apertura della filiale un segnale concreto di fiducia nelle potenzialità locali: *“Il fatto che il sistema bancario creda in San Giorgio di Nogaro significa riconoscere un territorio che ha reali possibilità di sviluppo. Qui ci sono infrastrutture, una zona industriale importante e un porto che rappresenta una fucina di crescita. Mi auguro che questa filiale possa crescere insieme alla comunità”*. A rafforzare il valore della presenza sul territorio è intervenuto anche **Marco Bruseschi**, presidente del COSEF, sottolineando il ruolo della filiale come luogo di ascolto e relazione, dove il cliente entra *“come persona, non come numero”*. Una dimensione che, rispetto ai canali digitali, permette di confrontarsi, comprendere le esigenze e costruire valore insieme.

Parole che confermano il significato dell'investimento: una nuova filiale non è soltanto un servizio in più, ma un gesto di responsabilità verso il territorio. Significa credere nella presenza, nella consulenza diretta, nella forza delle relazioni. Significa costruire fiducia, accompagnare le famiglie e sostenere i progetti delle imprese.

Persone e competenze al servizio della comunità



Al centro della nuova filiale ci sono le persone: competenza, ascolto e conoscenza del territorio sono elementi essenziali per offrire un servizio vicino alle esigenze di Soci e clienti. Alla guida c'è **Venicio Stocco**, quasi trent'anni di esperienza nel settore bancario, di cui circa venti come responsabile di filiale e tre a San Giorgio di Nogaro come gestore imprese agribusiness. Accanto a lui opera **Giada Ravanello**, sostituta del responsabile, da dieci anni in Cassa Rurale FVG e con una conoscenza diretta della comunità locale.

Completa la squadra **Andrea Julves**, giovane collaboratore del territorio, entrato in banca da poco più di un anno: una presenza che rappresenta lo sguardo al futuro che Cassa Rurale FVG intende valorizzare. Con la nuova filiale, Cassa Rurale FVG rafforza il proprio impegno nel costruire una banca presente, accessibile e competente.

Un presidio moderno, nato per accompagnare lo sviluppo di un territorio dinamico e confermare il valore di un modello cooperativo fondato su prossimità, fiducia e bene comune.



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Nuova filiale
SAN GIORGIO DI NOGARO
i tuoi nuovi vicini di Cassa**

**Vi aspettiamo
a San Giorgio di Nogaro in via Roma n.3**

www.cassaruralefvg.it

Regione

Il piano della multinazionale



Fedriga sul caso Electrolux

«A Roma territorio unito»

Il governatore ha incontrato lavoratori, Rsu e sindacati
«Quello presentato somiglia a un piano di dismissione
La vertenza riguarda l'intero sistema produttivo europeo»

BRUNO OLIVETI
PORDENONE

Il vertice

«Al fianco dei lavoratori, in una situazione di indebolimento del tessuto produttivo che è un caso di livello non solo italiano, ma europeo». Sono le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ieri a Pordenone, accompagnato dagli assessori al Lavoro e alle Attività produttive Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, ha incontrato le organizzazioni sindacali e

le Rsu di Electrolux. Duecentocinquanta tra operai e impiegati della multinazionale, nell'ennesima giornata di sciopero, hanno atteso e partecipato al vertice. E alla fine il risultato è stato apprezzato: «Il prossimo 15 giugno a Roma», ha affermato il governatore, «al ministero non sarà rappresentata una singola amministrazione, un sindacato o un'organizzazione, bensì un intero territorio compatto nel respingere una proposta che, come inizialmente prospettata, risultava irricevibile. Quello presentato in prima bat-

tuta non poteva essere considerato un piano industriale, ma piuttosto un piano di dismissione».

Un caso europeo

«Per questo», ha sottolineato Fedriga, «tutte le istituzioni, le rappresentanze dei lavoratori e le parti coinvolte hanno saputo fare fronte comune, mettendo al centro la tutela dell'occupazione e del patrimonio industriale rappresentato dagli stabilimenti del Fvg». Il governatore ha ribadito che la vertenza riguarda non soltanto il futuro del sito di

Porcia, ma l'intero sistema produttivo nazionale ed europeo. «Dobbiamo tutelare l'occupazione e la produzione, guardando anche all'indotto e alla filiera, evitando un ulteriore indebolimento dell'industria italiana e comunitaria. Non possiamo accettare che l'Europa diventi un continente di consumatori mentre le produzioni vengono spostate altrove». Fedriga ha quindi espresso l'auspicio che il con-

fronto avviato nelle ultime settimane, anche grazie al supporto del governo nazionale, possa portare l'azienda a rivedere il proprio approccio. «Ci aspettiamo che Electrolux abbia compreso la necessità di partire da un piano industriale degno di questo nome, che deve fondarsi sulla valorizzazione dei siti produttivi. Esistono misure che consentono di accompagnare e governare situazioni di crisi industriale, evitando che decisioni unilaterali producano effetti immediati e irreversibili sui lavoratori e sul territorio. Se necessario, dovrà essere valutata anche l'opportunità di ulteriori interventi normativi».

Tutela del lavoro e futuro

«La commissione Pari opportunità tra uomo e donna del Fvg

esprime forte preoccupazione per la grave situazione industriale e occupazionale», ha scritto la presidente Dusy Marcolin. «La vicenda Electrolux non rappresenta solo una crisi aziendale, ma investe direttamente tanti aspetti: dalla tutela del lavoro al futuro di intere famiglie, fino alla tenuta economica e sociale di un territorio profondamente legato al suo importante passato». «In momenti come questi», ha indicato in una nota il movimento Comunione e liberazione di Pordenone, «istituzioni e comunità locale per individuare tutte le possibili vie d'uscita dalla crisi, nella convinzione che sia ancora possibile costruire un percorso di rilancio anziché limitarsi ad amministrare il declino». «Bene che Fedriga», ha infine rimarcato il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, «abbia finalmente incontrato i lavoratori Electrolux, mettendoci la faccia e rassicurandoli personalmente sull'impegno della Regio-

IL SINDACO DI PORDENONE

«Siamo fermi nella richiesta di ritirare il documento e di rispettare di più i dipendenti»

APPUNTAMENTO AL MIMIT

«Lunedì 15 giugno saremo compatti nel respingere una proposta irricevibile»



Barbara Tibaldi

La segretaria nazionale della Fiom Cgil è determinata. «La multinazionale ha preso i nostri contributi, i nostri marchi e i nostri lavoratori: non può scegliere impunemente di andarsene»



«Le parole di Fedriga mi hanno confermato che c'è uno schieramento compatto di tutte le istituzioni. E la disponibilità dichiarata dal presidente di attivare meccanismi anche coercitivi con una grande multinazionale ci fa sentire in qualche modo le spalle un po' più coperte. Andremo avanti perché far cambiare idea a una multinazionale che cerca interessi oltre oceano o a Est con la Cina è complicato, ma la nostra determinazione è assoluta.

I licenziamenti sono solo la fine del problema, l'inizio è che Electrolux, dopo avere preso finanziamenti pubblici, e da questa regione, porta via metà dei prodotti, fuori dall'Europa. E questo non potrà mai essere accettato. Il ministero dello Sviluppo economico oggi si chiama del Made in Italy e questi lavoratori si chiamavano Zanussi. Dopo aver preso i nostri contributi e i nostri lavoratori, non si può impunemente scegliere di andarsene».



Gianluca Ficco

Il segretario nazionale Uilm Gianluca Ficco è «lieto che la Regione si sia schierata senza se e senza ma con i lavoratori. Bisogna proteggere il settore strategico dell'elettrodomestico»



«Siamo molto lieti che la presidenza della Regione Fvg si schieri senza se e senza ma con i lavoratori sulle posizioni che abbiamo concordato. Vale a dire chiedere innanzitutto al Governo una presa di posizione forte, anche con atti ostativi al piano della multinazionale. Il ministro Urso più volte ha detto che l'elettrodomestico è un settore strategico. Ebbene, insieme con la Regione chiediamo all'Esecutivo di assumere

atti conseguenti per proteggere questo settore. In secondo luogo bisogna provare a cambiare alcuni fondamentali che oggi penalizzano l'industria italiana, e questo a livello europeo. Ma per farlo occorre tempo, e quindi già dal 15 giugno agiremo insieme nei confronti della multinazionale affinché receda dai propri propositi e accetti un confronto serio. Bisogna restituire competitività alle aziende italiane».



Pietro Mancino

Il rappresentante delle Rsu Fiom di Electrolux si è detto soddisfatto della presenza del governatore in città. «Senza l'intervento delle istituzioni non riusciremmo a sbloccare la situazione»



«Siamo contenti che il governatore Fedriga sia venuto a Pordenone e che ci sia stata la possibilità di incontrare non soltanto le organizzazioni sindacali, ma anche i lavoratori. Era importante che la Regione scendesse ufficialmente in campo, con la presidenza e gli assessori, perché questa è una partita molto complicata e senza l'interlocuzione delle istituzioni regionali e nazionali non riusciremmo a sbloccare la situazione. Dopo quello di oggi

(ieri, ndr) non sono previsti altri scioperi per questa settimana, vedremo per la prossima, quella che condurrà all'incontro del 15 giugno. Decideremo innanzitutto in fabbrica, perché è lì che vengono stabilite le iniziative, vedremo se sarà il caso di organizzarle oppure no e nel caso che tipo di iniziative. I nostri scioperi stanno dando fastidio, noi continueremo perché non è il momento di riattivare una collaborazione con l'azienda».



ne a fare la propria parte per affrontare la crisi».

I politici locali

«Quella di oggi», ha commentato il sindaco di Pordenone Alessandro Basso «è stata l'occasione per ribadire la posizione che il territorio intende rappresentare assieme alla Regione nei confronti del governo. La richiesta rimane quella del ritiro di questo piano che consideriamo di dismissione, e di un maggiore rispetto nei confronti dei lavoratori. Non possiamo accettare questa linea non concordata col territorio e priva di qualsiasi previsione di investimento. A oggi vediamo infatti soltanto prospettive di chiusura, non un progetto capace di garantire sviluppo e futuro a questo sito produttivo. La città si è presentata unita al fianco dei lavoratori di Electrolux. Il punto di partenza è affrontare questa fase con responsabilità e la volontà comune di difendere una realtà che rappresenta un patrimonio importante per il territorio».

«Mi ha fatto piacere essere presente», ha detto il sindaco di Porcia, Marco Sartini, «Fedriga ha rappresentato la politica regionale e le sue forze unitari. Sia ritirato il piano e garantito un futuro per questo stabilimento, che è a Porcia dal 1954, e per l'impresa italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centinaia di lavoratori Electrolux hanno atteso fuori l'auditorium della Regione a Pordenone per l'incontro ieri tra Fedriga, i sindacati e le Rsu (Foto Brisotto/Petrussi)

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il provvedimento

Vincolare i contributi a un impegno pluriennale di mantenimento dei livelli occupazionali da parte dell'azienda beneficiaria. È il principio attorno al quale è stato costruito l'emendamento che sarà discusso domani alla Camera. A coordinare le attività per la stesura del testo è Walter Rizzetto, presidente dell'11ª Commissione Lavoro della Camera, che a fine maggio aveva ascoltato in audizione le sigle sindacali coinvolte nel caso Electrolux. L'obiettivo pare evidente: evitare che si possano ripetere situazioni come quella che coinvolge la multinazionale degli elettrodomestici decisa a portare avanti un piano di ridimensionamento che prevede 1.700 esuberanti in Italia. Nonostante i milioni di aiuti incamerati negli anni.

Il testo

«I contratti di programma e gli accordi di sviluppo nonché i finanziamenti erogati nell'ambito di programmi europei cofinanziati dai fondi strutturali sono subordinati a un impegno pluriennale di mantenimento dei livelli occupazionali da parte del soggetto beneficiario», si legge nell'emendamento dei relatori al Decreto lavoro all'esame del Parlamento. L'impegno dell'azienda deve specificare il numero minimo di personale da mantenere distinto per tipologia contrattuale e la sede o le sedi produttive di riferimento.

La durata

Un altro aspetto messo in evidenza è il tempo: «L'impegno di mantenimento occupazionale - si legge nella bozza dell'emendamento - ha durata non inferiore a tre e non superiore a sette anni dalla data di erogazione dell'ultima tranche di finanziamento». Diversi i parametri da prendere

in considerazione per determinare la durata che andrà specificata con il decreto o l'atto di concessione del finanziamento: l'entità del contributo in rapporto al fatturato e all'organico; la rilevanza strategica del sito produttivo per l'economia del territorio; il grado di dipendenza occupazionale locale, espresso come percentuale dei dipendenti del beneficiario sul totale degli occupati nel comune o nella provincia; la durata dell'esposizione debitoria o del rischio di delocalizzazione attestata nel piano industriale; e, infine, la presenza di precedenti aiuti pubblici ricevuti negli ultimi dieci anni.

La crisi

Nell'ipotesi in cui l'azienda attraversi una crisi successiva all'erogazione del contributo può chiedere al ministero del lavoro una revisione del periodo di vincolo residuo motivata da elementi di fatto nuovi e non prevedibili al momento di stipula dell'accordo.

Le modifiché

«Il test», ha precisato Rizzetto, «è all'esame del Mimit e potrà essere modificato, ma il principio che si vuole introdurre è quello di tutelare l'occupazione vincolando i contributi a un impegno ben preciso».

Il nodo

Nella bozza del testo si ipotizzava anche di applicare il dispositivo ai contributi erogati «nei dieci anni anteriori alla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, per i quali il periodo di utilizzo o di rendicon-

IL TESTO

**Rizzetto (Fdl):
«Vogliamo vincolare
i contributi
a impegni precisi
delle aziende»**



Il deputato friulano Walter Rizzetto e il ministro delle imprese, Adolfo Urso

tazione non sia ancora concluso alla medesima data». Un aspetto che è stato approfondito anche dall'Avvocatura dello Stato per capirne l'effettiva applicabilità.

Il ministro

«La crisi dell'elettrodomestico non riguarda singole imprese o singoli Paesi: è una sfida europea che richiede una risposta comune per tutelare occupazione, investimenti e capacità produttiva». Così il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso che ha annunciato: «Per questo, nell'ultimo Consiglio Competitività abbiamo promosso un non-paper per chiedere alla Commissione europea di riconoscere il settore dell'elettrodomestico come strategico, al pari dell'automotive. Il documento propone la definizione di un Piano europeo dedicato al comparto, con misure per sostenere investimenti, innovazione produttiva e competitività degli stabilimenti europei, garantire reci-

262

gli esuberi previsti nello stabilimento di Porcia dal piano presentato da Electrolux, a fronte di 1.700 licenziamenti totali. Il ministro delle imprese, Adolfo Urso, ieri ha ribadito di attendersi dall'azienda «una proposta totalmente diversa da quella attuale, inaccettabile per noi»

proicità rispetto alla concorrenza extra-Ue e intervenire su Cbam, Ets, Industrial Accelerator Act e strumenti europei di sostegno alla domanda, sul modello del Bonus elettrodomestici italiano. Questa è la prima linea su cui è necessario il concorso di tutti perché dobbiamo raggiungere l'obiettivo già nei prossimi mesi».

«Piano inaccettabile»

Urso ha poi ribadito la posizione del governo sul caso Electrolux: «Dobbiamo affrontarlo con determinazione e trasparenza, come già avvenuto nel passaggio dei siti Whirlpool a Beko. Alla prossima riunione del 15 giugno ci aspettiamo che l'azienda presenti una proposta del tutto diversa da quella attuale, per noi inaccettabile: un piano che sia sostenibile sul piano sociale e occupazionale, che possa essere condiviso e sostenuto. Noi - ha concluso - faremo la nostra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'evento Sport Business Forum



«L'industria sportiva vince con l'innovazione»

Cremonese (Mvc Group) e Pavanella (Macron) analizzano il futuro del settore e le strategie per essere competitivi
«Piccoli rispetto ai colossi ma il know-how è a Nordest»

ROBERTA PAOLINI
TREVISO

Il punto

Cambia la conformazione del capitale, marchi storici passano di mano, altri diventano più forti e selettivi, la finanza guarda con interesse. Ma l'anima tecnologica e industriale dello Sportssystem italiano continua a battere dove è nato: nel Nordest italiano. «Lo Sportssystem sta bene e continua a dimostrare nel mondo di saper fare prodotti vincenti», sintetizza Alessio Cremonese,

vicepresidente Confindustria Belluno Dolomiti, presidente di Assosport e presidente esecutivo di Mvc Group, 113 milioni di ricavi, proprietario del marchio Castelli - che produce la Maglia Rosa del Giro d'Italia - Sportful, Karpos e Zoot. Secondo Cremonese, i diversi segmenti che compongono il comparto stanno vivendo fasi positive. Il settore della montagna beneficia dell'effetto trainante delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, mentre il fitness continua a registrare una crescita sostenuta. Anche il

ciclismo, dopo la frenata seguita al boom del periodo pandemico, è tornato a crescere almeno nelle categorie dell'abbigliamento tecnico, delle calzature, dei caschi e degli occhiali. Il distretto di Montebelluna continua, intanto a rappresentare un unicum a livello internazionale. «Molte aziende estere producono o ingegnerizzano i propri prodotti nel nostro territorio. Questo significa che il know-how, la ricerca e lo sviluppo sono rimasti qui», osserva Cremonese. Un dato continua a fotografare il peso industriale

del distretto: oltre il 60% degli scarponi venduti nel mondo nasce da processi di progettazione, sviluppo o ingegnerizzazione riconducibili all'area montebellunese. Una leadership costruita non sulle dimensioni delle imprese ma sulla capacità di innovazione.

«Le nostre aziende sono spesso più piccole rispetto ai grandi colossi internazionali, ma hanno una capacità di ricerca e svilup-

po che talvolta fa invidia anche ai gruppi americani. Per questo molte realtà straniere continuano a venire qui alla ricerca di competenze che altrove faticano a trovare».

Accanto alla tenuta industriale emerge però una trasformazione profonda degli assetti proprietari. Negli ultimi anni numerose aziende del comparto hanno aperto il capitale a fondi d'investimento o a partner industriali per sostenere la crescita internazionale. Un'evoluzione che Cremonese non considera un elemento di debolezza. «Le nostre aziende esportano ormai tra il 70% e l'80% della produzione. Per affrontare mercati sempre più complessi servono risorse finanziarie, competenze manageriali e capacità organizzative. L'ingresso di partner esterni

rappresenta spesso una leva positiva per lo sviluppo».

Secondo il presidente di Assosport il passaggio da impresa familiare a impresa manageriale costituisce una fase naturale della crescita. «Non si tratta soltanto di capitali. Si tratta anche di attrarre competenze e professionalità che possono aiutare l'azienda a consolidarsi sui mercati internazionali».

L'esperienza di Gianluca Pavanella ad di Macron e vicepresidente di Assosport è ancora diversa. «Il calcio è un settore estremamente competitivo perché ci sono aziende molto grandi. Però se qualcuno lavora bene, con attenzione, disciplina e ossessione, può trovare un proprio posizionamento e farsi largo. È quello che abbiamo fatto noi: siamo passati in vent'anni da 10 a 245 milioni di fatturato e oggi abbiamo un numero di squadre nel calcio europeo addirittura superiore a Nike e Adidas». Ed è proprio qui che si trova la chiave della strategia Ma-

CREMONESE

«Mercati sempre più complessi: servono risorse finanziarie, competenze e organizzazione»

PAVANELLO

«Ci piace puntare su società con forte potenziale di crescita e costruire una storia di successo»



I panel più richiesti: Polonara, 2° tempo

La lotta alla leucemia dopo una carriera di canestri. Un libro coraggioso. E tutti tifano per lui



Achille Polonara nasce ad Ancona nel 1991 e cresce con un pallone da basket tra le mani e l'idea ostinata di arrivare lontano. Ala moderna, energia continua, si fa conoscere a Teramo e poi conquista palcoscenici sempre più importanti: Varese, Reggio Emilia, la Spagna con il Baskonia, la Turchia, fino alla Virtus Bologna e alla maglia della Nazionale. Nel suo gioco convivono corsa, rimbalzi e generosità, qualità che lo

rendono prezioso in ogni squadra. Ma la sua storia va oltre il parquet. Nel 2023 affronta una neoplasia ai testicoli e torna a giocare. Due anni dopo si trova davanti a una nuova sfida, la leucemia mieloide. Ancora una volta sceglie di combattere. La sua carriera racconta vittorie e sacrifici; la sua vicenda umana parla soprattutto di coraggio.

Belluno, sabato 6, ore 18
Biblioteca civica, via Ripa



I panel più richiesti: Tamberi, uomo volante

L'oro a Tokyo nel 2021, l'amarezza di Parigi, le nuove sfide: a tu per tu con uno dei giganti dello sport italiano



Gianmarco Tamberi, nato a Civitanova Marche nel 1992, è una leggenda vivente del salto in alto mondiale. Conosciuto da tutti come «Gimbo» o «Halfshave» per la sua iconica barba rasata a metà, ha saputo trasformare l'atletica in un vero e proprio spettacolo di pura energia. Il punto di svolta arriva dopo un gravissimo infortunio nel 2016, che sembrava avergli spezzato la carriera. Con una determinazione ferrea, Tamberi torna in pedana e

conquista l'oro a Tokyo, dividendo il podio con l'amico Barshim, in uno dei momenti più emozionanti della storia olimpica. Campione mondiale ed europeo, Gimbo incarna la resilienza, la passione travolgente e la capacità di volare oltre ogni ostacolo, trascinando il pubblico con il carisma unico. Un atleta straordinario che ha riscritto le regole del salto in alto italiano.

Belluno, domenica, ore 18
Biblioteca civica, via Ripa



I panel più richiesti: Buffa, il narratore

Prima gli studi giuridici, poi le telecronache e gli articoli. E il volo su più rotte: tv, teatro, docufilm, libri



Federico Buffa nasce a Milano nel 1959 e cresce tra libri, campi da gioco e una curiosità che diventerà il tratto distintivo del suo lavoro. Laureato in giurisprudenza, sceglie però di raccontare lo sport. Comincia come giornalista e telecronista, ma presto trova una voce personale: non descrive soltanto partite e risultati, costruisce storie. Con il basket americano diventa un riferimento per generazioni di appassionati,

trasformando l'NBA in un racconto fatto di personaggi, epoche e aneddoti da insider. Negli anni porta questo stile in teatro, in tv e nei libri, mescolando cronaca, memoria e cultura. La sua cifra è la narrazione: un modo di viaggiare nel tempo attraverso lo sport e, spesso, oltre lo sport. Per raccontare l'umanità che vi si nasconde.

Belluno, sabato, ore 21
Teatro Dino Buzzati

Regione

L'evento Sport Business Forum



cron. Invece di concentrare le risorse su pochi grandi club capaci di assorbire gran parte dei budget, il gruppo ha preferito costruire. «Ci piace puntare su società con forte potenziale di crescita e costruire insieme una storia di successo. Un esempio è il Crystal Palace, che sta diventando sempre più importante. Preferiamo crescere insieme ai club piuttosto che investire tutto su realtà già affermate».

Dietro questa scelta c'è però una logica industriale molto precisa. Le sponsorizzazioni professionistiche non rappresentano infatti il vero mercato di riferimento dell'azienda. «La punta della piramide serve a promuovere il brand. Il nostro mercato è tutta la parte sottostante: il mondo semiprofessionistico, dilettantistico e amatoriale. È lì che realizziamo il fatturato» dice Pavanello.

Un modello che si appoggia su una rete commerciale costruita negli anni e considerata uno degli asset strategici dell'azienda. Macron conta oggi circa 200 Sports Hub distribuiti in oltre trenta Paesi. «Fare un ottimo prodotto è fondamentale, ma oggi non costruisci un vantaggio competitivo soltanto con il prodotto. Servono distribuzione, comunicazione, delivery. Il go to market è diventato molto più importante rispetto al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra a destra: Sandro Parisotto, presidente di Scarpa



Alessio Cremonese, vice presidente Confindustria Belluno Dolomiti



Gianluca Pavanello, Ad Macron e vice presidente Assosport

Si alza il sipario a Treviso

Dialogo tra musica e bici, Banchi e il futuro del basket

TREVISO

Il programma

Domani le porte di Palazzo Giacomelli a Treviso – “casa” di Confindustria Veneto Est – si apriranno per inaugurare lo Sport Business Forum 2026, una rassegna nata per dare voce a ciò che sostiene lo sport, rendendolo possibile e durevole.

Non è un caso che l'iniziativa sia guidata dalla convergenza di Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e dal Gruppo Nord Est Multimedia. C'è il bisogno profondo di rimettere al centro lo sport come un ecosistema totale, un formidabile moltiplicatore di senso dove l'impresa incontra il talento e l'inclusione sociale, è tutt'altro che un manifesto astratto, una di quelle cose che predichi ma poi confidi che la facciano gli altri.

È il racconto dello “sportsystem”. Che da queste parti non è una parola straniera, anzi, ha un pieno diritto di cittadinanza nel vocabolario quotidiano e concreto di una porzione precisa del Veneto: quella che asseconda il Piave e lega le province di Treviso e Belluno. Con cosa? Con un'identità manifatturiera precisa.

La giornata inizierà alle ore 10 con le voci istituzionali di Lorraine Berton e Paola Carron, che siedono alla presidenza delle Confindustrie delle due aree. Anche le parole di Nord Est Multimedia – il gruppo che pubblica anche questo giornale – apriranno i lavori tracciando le linee di questa mappa concettuale. E subito dopo, si entrerà nel vivo della carne e dei numeri con la ricerca presentata da Fulvio Matteoni, responsabile Relazioni Istituzionali Decathlon, partner dell'Osservatorio Valore Sport e co-fondatore di Side by Side: un'analisi utile per individuare una misurazione del valore economico e culturale dello sport. È il cosiddetto *drop-out* sportivo:

gli adolescenti italiani iniziano ad abbandonare l'attività sportiva già a partire dagli undici anni, un dato che sorprende e inquieta. Sarà anche l'occasione per annunciare un road show nelle principali città italiane: servirà ad ascoltare direttamente gli studenti, analizzare le cause del fenomeno e costruire con i territori azioni concrete.

Il panel condotto da Alberto Bolis (condirettore del Piccolo), significativamente intitolato “Dalla testa ai piedi, vestiti per vincere”, metterà a confronto le storie industriali e umane di Alessio Cremonese, Sandro Parisotto e Gianluca Pavanello. È l'eccellenza manifatturiera italiana che prende la parola. Ma lo sport, nella sua natura più intima, è fatto di strappi e di ricostruzioni, di parabole esistenziali. Ecco perché l'incontro con Riccardo Pittis, guidato da Massimo Guerretta e introdotto da Gianfranco Sasso (presidente della Banca delle Terre Venete), promette aspetti di interesse. “Cambiare mano, cambiare visione: dal canestro alla vita” è il titolo perfetto per esplorare come i fallimenti e le vittorie sul parquet si trasformino in strumenti per decifrare l'esistenza quotidiana, quando i riflettori del palasport si spengono. Pittis quella mano l'ha cambiata concretamente, dopo un serio infortunio, in campo. ma anche metaforicamente.

Poi ci sono i temi urgenti, le ferite del nostro tempo che lo sport ha il dovere morale di medicare. L'attenzione si sposterà sul progetto “Equal Play”, una riflessione potente sullo sport come argi-

L'APERTURA

Il via ufficiale a Palazzo Giacomelli. Attesi Pittis, Rizzi, Centasso e Lollobrigida



Il Forum cala subito un poker d'assi: Banchi, Lollobrigida, Centasso e Pittis

4

Sono le tappe del tour di Sport Business Forum: anteprima a Trieste a fine maggio, le due tappe venete per il clou di questi giorni, infine l'ultimo passaggio a Gemona del Friuli, previsto in ottobre

ne contro la violenza di genere, animata dalle parole di Agata Isabella Centasso e Mariasole Rizzi, con la conduzione di Lucia Anselmi. Subito dopo, la campionessa olimpica Francesca Lollobrigida dialogherà ancora con Guerretta sul tema della parità di genere, ponendo una domanda semplice e immensa: come spiegarla a un figlio? È la dimostrazione che i campioni non vivono in una bolla isolata, ma respirano le nostre stesse fatiche sociali.

Il pomeriggio subirà un cambio di passo e di armonia. Dalle 15, l'insolito e affascinante intreccio tra musica, cultura e ciclismo prenderà forma attraverso il dialogo tra Fortunato Ortombina e Nicola Rosin, intervistati da Fabrizio Brancoli (vicedirettore di Nord Est Multimedia) e Andrea Schiavon (direttore di Sport Business Forum). Un cortocircuito felice in cui la precisione di una sinfonia alla Scala somiglia alla precisione meccanica di una bicicletta che corre

sulle strade dell'Eroica. Che cosa hanno in comune questi mondi, apparentemente distanti? Sicuramente la capacità di trasformarsi in passione popolare. La prospettiva si allargherà poi alle dimensioni geopolitiche e commerciali del basket internazionale con l'attesa intervista a Luca Banchi, commissario tecnico della nazionale maschile. “Il mercato globale del talento” è il tema ampio sottoposto a Banchi che sarà sollecitato da Brancoli: seguiamo insieme le geografie umane del basket.

Infine, la sera, piazza Duomo diventerà il cuore pulsante della città ospitando la 36ª edizione della Corritreviso: quasi dieci chilometri per riappropriarsi dello spazio urbano attraverso la corsa. Sarà il congedo per la tappa trevigiana, prima che il Forum sposti il suo baricentro verso Belluno per una tre giorni tra piazze e teatri, portando con sé altri giganti come Federico Buffa e Gianmarco Tamberi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alta formazione dell'Academy per i futuri manager del settore

L'iniziativa

Connettere il talento della formazione con l'industria dello sport. Torna la Sport Business Forum Academy: nasce per analizzare la filiera economica dello sport oltre l'aspetto agonistico. Il progetto, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno e Nord Est Multimedia, apre le porte a studenti universitari, masteristi, dottorandi e profili Its da tutta Italia.

È un'opportunità di alta formazione sul campo; si traduce in visite guidate all'interno delle aziende del Made in Italy, corsie preferenziali per i convegni e sessioni di networking mirate con top manager, istituzioni e atleti. Il dibattito si articolerà su quattro direttrici. Si partirà dal legame tra business, istituzioni e manifattura, affrontando i temi dello sviluppo territoriale e dell'attrattività dei grandi eventi nella giornata che inaugura SBF in Veneto, con leader industriali come Sandro Parisotto di

Scarpa e Nicola Rosin di Colnago ed Eroica. Studiare il management puro consentirà un focus sulla leadership e sulla gestione del talento; a SBF il commissario tecnico della Nazionale maschile di basket Luca Banchi e il fuoriclasse, oggi speaker motivazionale, Riccardo Pittis porteranno testimonianze profonde. I valori olimpici e paralimpici saranno invece al centro della narrazione diretta dei grandi campioni. Il racconto del sacrificio e dell'inclusione passerà attraverso le voci delle stelle degli sport

invernali Federico Pellegrino, Francesca Lollobrigida, Lucia Dalmasso, Elia Barp, Christof Innerhofer Angela Menardi e Matteo Ronzani, insieme alla storia intensa di successi di sofferenze di Achille Polonara, alle braccia di Luca Dotto e alle esperienze di Agata Centasso nel calcio.

Il festival proporrà ai partecipanti dell'Academy di analizzare lo storytelling sportivo, inteso come patrimonio culturale e strumento di branding. E qui Sbf vede in programma il recital di Federico Buffa, la presentazione del libro di Maria Rosa Quario sulla figlia Federica Brignone e il libro del regista e autore Giuseppe Sansonna.

Un percorso pensato per offrire ai futuri professionisti gli strumenti per inserirsi con successo in un comparto in espansione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di formazione dell'Academy



Torna la Sport Business Forum Academy che punta a formare i futuri manager del settore sport

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Del Vecchio, tregua tra gli eredi patto tra Leonardo Jr e Basilico

Dopo settimane di ricorsi in tribunale e di tensioni sulla governance di Delfin i due fratelli sarebbero vicini a una intesa sul riassetto della holding
In gioco c'è il controllo della cassaforte che governa su EssilorLuxottica

GIORGIO BARBIERI
MILANO

Lo scenario

Il lungo braccio di ferro interno alla famiglia Del Vecchio sembra avviarsi verso una ricomposizione. Dopo settimane di tensioni, ricorsi legali e scontri sul futuro di Delfin, sarebbe stato raggiunto un accordo tra Leonardo Maria Del Vecchio e Rocco Basilico sul riassetto della holding lussemburghese che custodisce l'eredità finanziaria del fondatore di Luxottica. Una pace che, se confermata, consentirebbe di disinnescare una delle partite societarie più delicate della finanza italiana degli ultimi anni, con effetti che riguardano non soltanto gli equilibri familiari ma anche alcune delle principali partecipazioni bancarie e assicurative del Paese.

Dagli ambienti del quartogenito del fondatore di Luxottica filtra soddisfazione per il riavvicinamento con Rocco Basilico, primo figlio di Nicoletta Zampillo e del banchiere Paolo Basilico. Nessun commento, invece, è arrivato dagli ambienti vicini a Basilico.

Al centro della vicenda c'è Delfin, la holding guidata da Francesco Milleri con sede in Lussemburgo e che controlla il 32,4% di EssilorLuxottica e che detiene inoltre partecipazioni rilevanti in alcuni dei principali gruppi finanziari italiani: il 17,5% di Monte dei



In alto Rocco Basilico, a sinistra, e Leonardo Maria Del Vecchio. Sopra la sede di EssiLux ad Agordo

IL FINANZIAMENTO

A Lmdv servono 10 miliardi per l'acquisto del 25% da Paola e Luca Del Vecchio

Paschi di Siena, circa il 10% di Generali e il 2,7% di Unicredit. Un patrimonio dal valore stimato superiore ai 40 miliardi di euro e che rappresenta il cuore dell'eredità costruita da Leonardo Del Vecchio. Nelle ultime settimane lo

LE PARTECIPAZIONI

Oltre a EssiLux, ha il 17,5% di Mps, circa il 10% di Generali e il 2,7% di Unicredit

scontro si era intensificato soprattutto attorno al progetto di riassetto delle quote della holding. Rocco Basilico aveva infatti presentato ricorso al Tribunale del Lussemburgo nel tentativo di fermare le deliberazioni approvate dall'assemblea di Delfin. Nel mirino erano finite sia la decisione di aumentare il dividendo sia, soprattutto, il trasferimento a Leonardo Maria Del Vecchio delle quote detenute dalla sorella Paola e dal fratello Luca.

Secondo la ricostruzione emersa negli ultimi mesi, Leonardo Maria Del Vecchio sarebbe pronto a salire fino al 37,5% della holding attraverso l'acquisto del 25% detenuto dai due fratelli. Parallelamente sarebbero stati avviati colloqui anche per ottenere la nuda proprietà della quota del 12,5% riconducibile alla madre Nicoletta Zampillo. Un'operazione che punta a consolidare la governance della cassaforte di famiglia e che richiede però un complesso assetto finanziario.

Il ricorso promosso da Basilico, definito «infondato» da Delfin, non aveva bloccato formalmente il riassetto ma rischiava comunque di complicare l'operazione sul piano bancario. Il finanziamento da circa 10 miliardi di euro necessario per sostenere l'acquisto del 25% da Paola e Luca Del Vecchio prevede infatti che il veicolo Lmdv Capital conceda in pegno alle banche le azioni della holding lussemburghese. La presenza di un contenzioso aperto avrebbe quindi potuto rendere più delicato il completamento dell'operazione.

A rendere ancora più intricata la vicenda era intervenuta,

a fine maggio, anche Nicoletta Zampillo. La vedova Del Vecchio aveva inviato una lettera al board di Delfin dichiarando di voler revocare la decisione con cui aveva rinunciato a metà della quota del 25% inizialmente destinata a lei dal marito a favore del figlio Rocco Basilico. Una scelta che sembrava destinata ad aprire un nuovo fronte giudiziario, con Basilico pronto a contestare qualsiasi modifica del proprio status di socio. Tanto che l'1 giugno i suoi avvocati avevano scritto una lettera intimando al Cda di Delfin di «astenersi da qualsiasi velleità, misura o iniziativa» che possa modificare la posizione di Basilico nella compagine sociale.

Il riavvicinamento emerso nelle ultime ore sembra invece riportare il confronto su un terreno meno conflittuale. L'intesa tra Leonardo Maria Del Vecchio e Rocco Basilico potrebbe consentire di superare la fase di maggiore tensione e di dare stabilità alla governance di Delfin, tema particolarmente sensibile anche per i mercati finanziari vista la centralità della holding negli equilibri del capitalismo italiano.

La partita resta comunque di grande rilievo industriale e finanziario. Delfin non è soltanto la cassaforte della famiglia Del Vecchio ma uno dei principali azionisti stabili del sistema finanziario nazionale. Le partecipazioni detenute in EssilorLuxottica, Mps, Generali e Unicredit rendono infatti la holding un attore centrale nelle dinamiche del credito, dell'assicurazione e della finanza europea.

Per questo motivo la definizione del nuovo assetto proprietario viene osservata con attenzione anche dal mercato. La prospettiva di una soluzione condivisa tra gli eredi potrebbe ora ridurre l'incertezza che negli ultimi mesi aveva accompagnato il confronto interno alla famiglia e facilitare il completamento del riassetto societario immaginato da Leonardo Maria Del Vecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolle@pfafineco.it
michelezanolle.consulente@finecobank.com

Nidec Acim, in fabbrica una libreria circolare

PORDENONE

L'iniziativa

In occasione della giornata mondiale dell'Ambiente di domani, Nidec Acim inaugurerà oggi la "Libreria Verde" nella sede di Pordenone: uno spazio pensato per promuovere la crescita e il confronto culturale, nonché i valori della sostenibilità e il benessere delle persone all'interno dell'organizzazione. Il progetto nasce con l'obiettivo di stimolare il piacere della lettura e di favorire un approccio circolare alla condivisione dei libri. Accan-

to a una selezione di volumi acquistati dall'azienda, la libreria vivrà dei testi messi a disposizione dai collaboratori stessi, dando nuova vita a risorse già esistenti e riducendo l'impatto ambientale. I collaboratori potranno infatti prendere liberamente in prestito i volumi, usufruendone durante i momenti di pausa o portandoli a casa con sé, e contribuire in prima persona ad arricchire gli scaffali. L'iniziativa della business unit del gruppo Nidec prende avvio da Pordenone, hub globale di competenze e ricerca di Nidec Acim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Generali: Cetrano agli investimenti

Nomina al vertice di Generali. Il manager Luca Cetrano (foto) è stato infatti nominato group Chief investment officer, con effetto dal primo giugno, a riporto del General manager, Marco Sesana.



Dexelance, venduti tutti i diritti inopinati

Nella prima seduta dell'offerta in Borsa ieri sono stati venduti tutti i 134.948 diritti non esercitati, relativi alle azioni dell'aumento di capitale di Dexelance, che controlla anche il brand Gervasoni (in foto Giovanni Gervasoni).



Carnival-Cosulich: patto per l'istruzione

Siglato un accordo per la formazione marittima da parte di Gente di Mare (gruppo Cosulich con uffici operativi a Trieste, Livorno e Genova) e il gruppo crocieristico americano Carnival corporation.



I Benetton blindano Edizione Il ramo di Giuliana valuta di lasciare

Ricerca, Proposta e Regia rinunciano all'uscita e consolidano il controllo
Tra luglio e novembre si apre la finestra per recedere dalla holding di famiglia
Nessuna decisione presa, sul tavolo esigenze di pianificazione generazionale

ROBERTA PAOLINI
TREVISO

Lo scenario

Per la prima volta da quando la famiglia Benetton ha riscritto le regole della propria cassaforte si testerà la tenuta della famiglia, ormai alla terza generazione, nell'impero nato dai maglioni colorati. Tra luglio e novembre 2026 si aprirà infatti l'unica finestra prevista dal nuovo statuto di Edizione per consentire ai soci di esercitare il diritto di uscita dalla holding che controlla partecipazioni strategiche nelle infrastrutture, nella mobilità, nella ristorazione e nel real estate. E a valutare l'opzione sarebbe il ramo riconducibile a Giuliana Benetton, titolare del 25% del capitale (valore circa 3 miliardi). Nessuna decisione sarebbe stata ancora assunta. Secondo quanto risulta alla holding, il ramo familiare avrebbe semplicemente manifestato l'intenzione di esaminare le possibilità offerte dalla governance introdotta nel 2022. Un percorso che, assicurano fonti vicine alla società, sarebbe legato esclusivamente a esigenze di pianificazione patrimoniale e successione interna e

IL PERCORSO

Nel 2022 la nuova governance aveva previsto una finestra per vendere tra luglio e novembre 2026

FOCUS Edizione: la mappa dell'impero dei Benetton			
Portafoglio investimenti Gav al 31/12/2024 14.191 Mln euro	Infrastrutture di trasporto 6.859 Mln euro	Financial institutions 2.340 Mln euro ■ Mediobanca* ■ Assicurazioni Generali	Infrastrutture digitali 2.262 Mln euro ■ Cellnex Telecom
Ristorazione e travel retail 1.267 Mln euro ■ Avolta	Immobiliare e agricolo 1.198 Mln euro ■ Cia de Tierras ■ Sud Argentino ■ Edizione Property ■ Maccarese	Altre partecipazioni 196 Mln euro ■ 2100 Ventures ■ Asolo Golf club ■ Benetton Rugby ■ IMA e Pro Mach ■ Verde Sport	Abbigliamento e tessile 69 Mln euro ■ Benetton ■ Olimpias Group
* Edizione aderisce all'OPAS di Banca MPS su Mediobanca			Withub



A sinistra Carlo Bertagnin Benetton e a destra Giuliana Benetton

non a divergenze sulla strategia o sulla gestione della holding. Proprio per questo motivo i tre rami riconducibili a Luciano Benetton, agli eredi di Carlo Benetton e agli eredi di Gilberto Benetton — attraverso le holding Ricerca, Proposta e Regia — hanno deciso di muoversi d'anticipo. A inizio anno hanno sottoscritto un accordo con cui hanno rinunciato irrevocabilmente all'esercizio del diritto di recesso, blindando così il 75% del capitale di Edizione e confermando la volontà di mantenere la holding come investimento permanente e piattaforma di svilup-

po di lungo periodo. L'intesa non riguarda soltanto il capitale. I tre rami si sono impegnati anche a consultarsi in vista delle future nomine degli amministratori di loro competenza, compresa la figura dell'amministratore delegato, in occasione delle scadenze ordinarie della governance. La prima sarà quella del giugno 2028. Un passaggio che rafforza ulteriormente il percorso avviato con la nomina di Alessandro Benetton alla presidenza, che ha rifondato Edizione creando un modello editoriale bastato sul rapporto forte con tutti gli stakeholder. La possibile riflessione del ramo Giuliana arriva al termine di un processo di riorganizzazione patrimoniale iniziato da tempo. Già nel 2021 la holding Evoluzione aveva avviato una complessa operazione di scissione finalizzata a trasferire progressivamente il patrimonio ai quattro figli di Giuliana Benetton: Daniela, Franca, Carlo e Paola. L'operazione aveva portato alla creazione di quattro veicoli distinti — Evoluzione 1, Evoluzione 2, Evoluzione 4 ed Evoluzione 11 — ciascuno destinato a uno degli eredi. La struttura è stata costruita attraverso il tradizionale schema della separazione tra usufrutto e nuda proprietà. Un meccanismo che consente il passaggio generazionale preservando nel frattempo il controllo economico e amministrativo del patrimonio.

LA SCISSIONE

Il nucleo relativo a Giuliana aveva già proceduto alla scissione in quattro holding distinte

Si tratta di una tecnica ampiamente utilizzata anche nell'architettura proprietaria di Edizione, una holding che oggi conta 34 soci tra persone fisiche e veicoli societari e che rappresenta uno dei più sofisticati esempi italiani di gestione del passaggio generazionale all'interno di una grande famiglia imprenditoriale. Il capitale sociale ammonta a 1,5 miliardi di euro ed è suddiviso in 15 milioni di azioni articolate in quattro categorie — A, B, C e D — storicamente riconducibili ai quattro fratelli fondatori. Nel tempo il sistema è stato progettato proprio per evitare che la progressiva moltiplicazione degli eredi potesse compromettere la stabilità della holding. Da qui la scelta di inserire nello statuto uno dei sistemi di protezione più rigidi presenti nel capitalismo familiare italiano. Fino al 13 gennaio 2027 le partecipazioni non possono essere trasferite per cause diverse dalla successione mortis causa, salvo operazioni interne al medesimo nucleo familiare. Dopo quella data l'uscita resterà comunque sottoposta a un percorso particolarmente rigoroso, dove la linea dinastica relativa al singolo ramo è l'unica percorribile. Soltanto nel caso in cui questi non acquistino l'intero pacchetto, la quota potrà essere proposta agli altri soci della holding. L'intera architettura è stata costruita per consentire eventuali uscite senza compromettere la continuità della holding. Alla fine del 2024 il Gross Asset Value di Edizione aveva raggiunto 14,191 miliardi. La capogruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 247,3 milioni e dispone di riserve superiori a 2,76 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecninox, Riccardo Giacomini nuovo ad

Il figlio del fondatore Mario alla guida dell'azienda di Porcia che ha superato i 20 milioni di ricavi

GIULIA SACCHI
PORCIA

La nomina

Cambio ai vertici della Tecninox di Porcia, con passaggio di testimone che avviene sempre all'interno della stessa famiglia, dunque nel segno della continuità:

Riccardo Giacomini assume il ruolo di amministratore delegato, succedendo alla guida operativa al padre Mario Giacomini. Quella della Tecninox è una realtà solida, specializzata da oltre quarant'anni nelle attrezzature professionali per la ristorazione, con tre stabilimenti a Porcia, una produzione annua da 10.000 apparecchi e che ha superato i 20 milioni di fatturato. Riccardo Giacomini coordinerà la nuova fase di sviluppo globale dell'impresa, che oggi è attiva in 48 Paesi. Quello del nuovo ad è un curriculum di peso: la crescita professionale è avvenuta in un contesto internazionale e le

competenze spaziano dall'ingegneria aeronautica all'ottimizzazione dei processi industriali sino al lean manufacturing e agli strumenti di computer-aided engineering. Negli anni passati alla direzione del reparto tecnico, ha impresso una forte accelerazione tecnologica all'offerta commerciale, ottenendo certificazioni per l'accesso a mercati extra-UE, introducendo soluzioni user-friendly, connesse tramite cloud, e proponendo tecnologie innovative nel mondo della cottura professionale. Sotto la sua supervisione, lo stabilimento produttivo ha abbracciato con decisione l'automazio-

ne e i paradigmi dell'industria 4.0, elevando l'efficienza produttiva e consolidando il posizionamento del marchio nei mercati esteri. Con questo passaggio di testimone, Tecninox riconosce il valore dei traguardi raggiunti sotto la gestione di Mario Giacomini, esprimendo gratitudine per la lungimirante leadership che ha permesso alla società di espandersi a livello globale e diventare un punto di riferimento per l'intero settore. «Assumere la guida di Tecninox è per me un grande onore e una profonda responsabilità verso la mia famiglia e le persone che lavorano in azienda — ha

commentato il nuovo ad —. Il ringraziamento più grande va a mio padre per aver tracciato una strada fatta di affidabilità, qualità e visione, e ai collaboratori per il costante supporto, fondamentale nel mio percorso di crescita. Il mio compito sarà spingere l'azienda verso i traguardi più ambiziosi possibili, obiettivo raggiungibile soltanto muovendoci insieme, come un unico team. Per questo motivo, le nostre prime linee d'azione per il futuro sono fortemente incentrate su formazione, condivisione, sostenibilità e sicurezza sul lavoro, che considero la forma più alta di rispetto tra colleghi. Le sfide che ci attendono sono molte, ma l'ambizione è alta e la nostra squadra è forte: abbiamo tutte le pedine per vincere insieme sul mercato globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRODUZIONE

L'impresa realizza apparecchiature per la ristorazione professionale

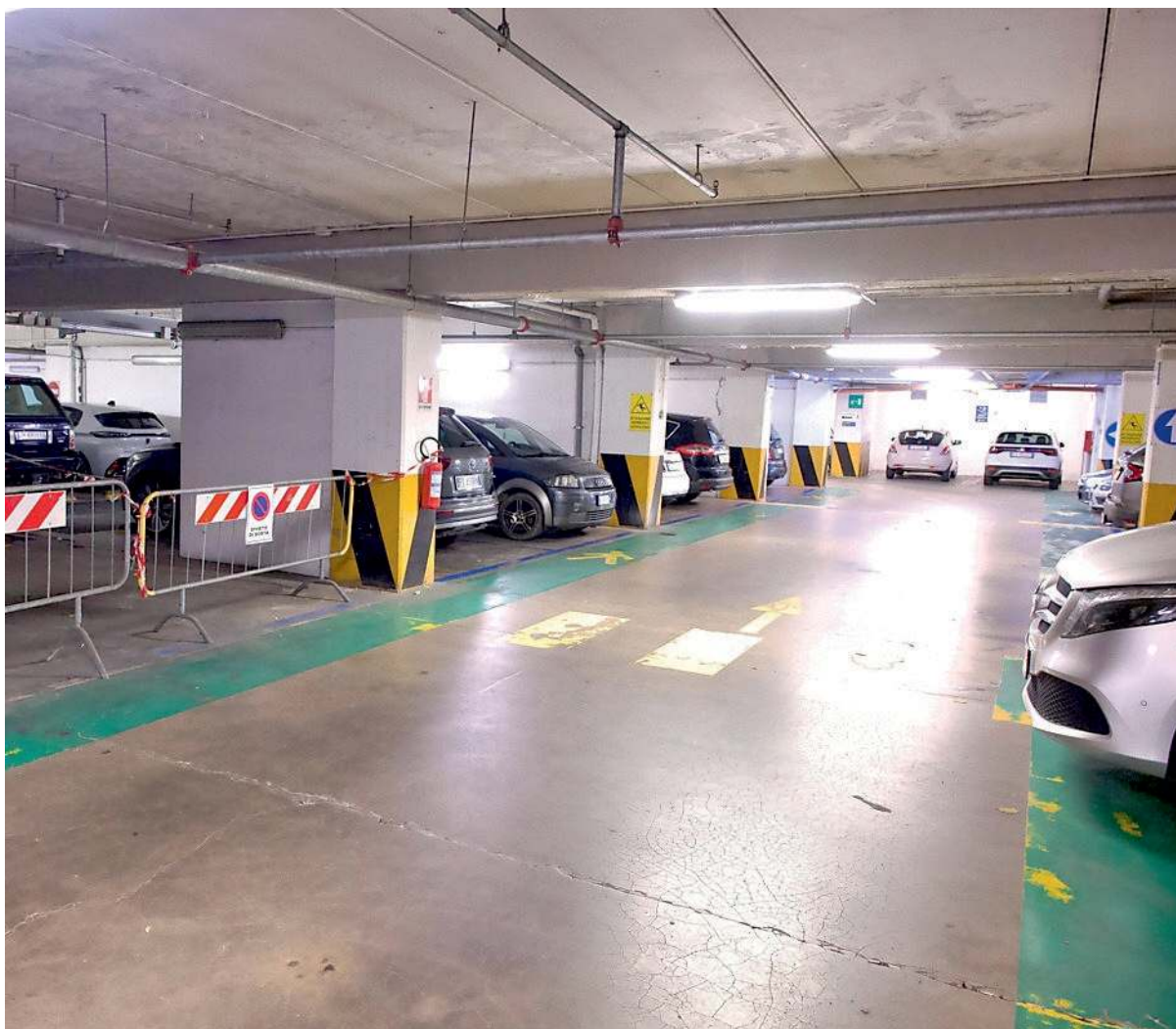
Udine

Il Sole Sorge alle 5.19
e tramonta alle 20.53
La Luna Sorge alle 00.20
e tramonta alle 9.31
Il Santo San Bonifacio
Il Proverbio
Cui che ben scemenze, ben finis.

BCC
BANCA
DI UDINE

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Droga e insicurezza in pieno centro «Così torniamo indietro nel tempo»

Esercenti di piazza Venerio sconvolti per la morte all'interno del parcheggio
Un barista: l'area dell'ex chiesa di San Francesco è usata da tossicodipendenti
La polizia è al lavoro per individuare le due persone che erano con la vittima

TIMOTHY DISSEGNA

Le reazioni

Le auto entrano ed escono dal parcheggio interrato come ogni giorno, alla ricerca dello stallò più comodo dove fermarsi. Appena sotto piazza Venerio, sono ben pochi ormai i segni lasciati dalla tragica scoperta del corpo di Luca Galluzzo, 37enne di Pozzuolo morto mercoledì pomeriggio proprio al livello -1, vicino un veicolo in sosta. L'ipotesi al vaglio degli investigatori è che si tratti di un'overdose, ma restano ancora diversi punti da chiarire. In un cestino c'è la coperta termica che poche ore prima copriva l'uomo, disteso a terra, mentre qualche transenna e pezzi di nastro segnaletico indicano il punto in cui è stato rinvenuto. Ritornando in superficie, solo la locandina dell'edicola te-

stimonia la pagina di cronaca consumatasi a poca distanza.

Ragazzi e ombre

Dalle vetrine dell'Adoro caffè, si osserva ampiamente l'area e chi l'attraversa ogni giorno. Un barista indica il retro dell'ex chiesa di San Francesco: «Lì

spesso ci sono ragazzi che fanno uso di sostanze – sostiene – si ritrovano lì e poi scendono anche nel parcheggio. Servirebbe qualche controllo in più». Il punto "incriminato" è nella piccola area verde all'imbocco di via Morpurgo, a ridosso di un ingresso ai sotterranei chiuso da

tempo: un vicolo cieco, dove bottiglie abbandonate e odore di urina descrivono appieno il degrado. Un angolo in ombra nel mezzo di due istituzioni: Camera di commercio e tribunale.

Fantasma del passato

Spettatore del via vai di gente in

quest'angolo di centro è Fausto Cosatto, titolare del chiosco dei giornali. Che, leggendo l'accaduto, vede un «ritorno al passato», anche se «quel giro di droga di un tempo, oggi qui non c'è più, ma non ti accorgi se lo spaccio oppure l'utilizzo avviene nel parcheggio». In ogni caso, «passano anche i controllori della Ssm e ci sono pure le telecamere. Una volta vicino all'ex chiesa c'era molto spaccio e chi abitava in zona se ne accorgeva chiaramente». Ora, però, «il timore è legato soprattutto quando apro la mia attività di mattina. Io sono il primo ad arrivare, a chi chiedo aiuto se mi colpiscono e rubano il telefono? La mattina è ancora buio».

Accattoni e incredulità

Nelle altre attività commerciali attorno, nessuno ricorda episodi o criticità particolari nel recente passato. All'Accademia del gelato, l'immagine più vivida del giorno prima è quella di un ragazzo uscito in lacrime dall'interrato. In quel momento, però, nessuno aveva ancora capito cosa fosse accaduto.

IL PROCURATORE LIA

«Evento drammatico
Siamo ai primissimi accertamenti e tutto quello che si dovrà fare sarà fatto»



L'accesso al parcheggio e a destra il primo piano interrato della struttura di piazza Venerio / Foto Petrusi

Nell'adiacente Mondolibri, invece, i più non si erano nemmeno accorti che stesse accadendo qualcosa. C'è chi racconta di qualche accattoni in evidente stato di alterazione, che nei giorni precedenti chiedeva spiccioli ai passanti, ma nulla di più.

Le indagini

E mentre la piazza ritrova la routine quotidiana, le forze dell'ordine cercano quei tasselli mancanti del puzzle. Come i due amici del 37enne presenti con lui sul posto e che, secondo quanto si è appreso, si sarebbero allontanati dopo aver chiamato i soccorsi ma prima dell'arrivo della polizia. Da chiarire anche quali sostanze possa aver assunto la vittima prima del decesso. «È un evento drammatico» ha commentato il procuratore della Repubblica, Massimo Lia, «siamo ai primissimi accertamenti e tutto quello che si dovrà fare, sarà fatto». Secondo quanto emerge dalla Questura, ultimamente non erano state segnalate criticità sulla zona, diversamente dal passato, portando così a propendere per un episodio isolato rispetto all'abituale traffico e uso di stupefacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC

BANCA
DI UDINE



bancadiudine.it



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

L'EDICOLANTE

«Il momento in cui ho paura è quando apro la mattina: a chi chiedo aiuto se vengo rapinato?»

overpost.biz



«Il mercato udinese è sempre più ricco»

Secondo Marco Bertoli, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale dell'Azienda sanitaria «il mercato udinese è sempre più florido perché determinate sostanze sono diventate a buon mercato»



«Producono gravi problemi psichici»

Judith Bodart, medico psichiatra, responsabile del Sert di Udine ricorda che «queste sostanze non sono controllabili e non devono essere provate: abbiamo registrato numerosi casi di scompensi psichiatrici gravi»



«Sostanza tagliata anche con farmaci»

Secondo gli esperti, la cocaina a minor prezzo è dovuta anche al fatto che è diventato «un prodotto di minore qualità rispetto al passato in quanto viene tagliata con alcuni farmaci che al momento non conosciamo».



I medici lanciano l'allarme sugli stupefacenti in città «La cocaina è raddoppiata rischiamo molti più morti»

Secondo gli esperti la polvere bianca «costa poco ed è alla portata di tutti»

ELISA MICHELLUT

Lo scenario

In poco più di due anni il consumo di cocaina, in città, è più che raddoppiato. Il prezzo della polvere bianca, di qualità nettamente inferiore rispetto al passato, è sceso notevolmente e pertanto l'acquisto non è più riservato a una cerchia ristretta o d'élite, trasformandola purtroppo in una sostanza di largo consumo e alla portata di tutte le tasche, compresi i giovanissimi. I medici lanciano l'allarme.

Il consumo di cocaina tra i ragazzi sotto i 25 anni, anche nel capoluogo friulano, ha registrato un trend in continua crescita negli ultimi anni. Si tratta di un fenomeno diffuso e allarmante. «Il vero problema – conferma la dottoressa Judith Bodart, medico psichiatra, responsabile del Sert di Udine – è che attualmente la cocaina ha un prezzo molto basso. Chi prima utilizzava altri oppiacei, come l'eroina, che costa di più e si trova meno, è passato, proprio per questo motivo, alla cocaina, molto facile da reperire. Prima i ragazzi arrivavano da noi per le canne o per gli oppiacei e ora si presentano per la cocaina. La polvere bianca venduta in città probabilmente è un prodotto di minore qualità ri-



L'ingresso dell'ex manicomio che al suo interno ospita la struttura destinata al Sert

petto al passato in quanto viene tagliata con alcuni farmaci che al momento non conosciamo. Non siamo in grado di capire che tipo di sostanza stia girando e questo è indubbiamente un problema. La cocaina che viene venduta oggi crea una dipendenza più

veloce e importante rispetto al passato. Negli ultimi due o tre anni il consumo è raddoppiato anche in città». La responsabile del Sert spiega che il problema riguarda tutte le fasce di età. «Va detto che queste sostanze non sono controllabili e non devono essere nemmeno provate. Abbiamo registrato numerosi casi di scompensi psichiatrici gravi. Spesso la voglia di

sperimentare cose nuove favorisce l'inizio del consumo e di conseguenza la dipendenza. Il nostro servizio organizza tante attività di prevenzione, anche nelle scuole. Cercheremo di potenziare ulteriormente le iniziative. Sarebbe importante capire con che sostanza ci troviamo ad avere a che fare perché in questo modo potremmo trovare una cura adeguata». La dottoressa

Bodart evidenzia che, tra gli adolescenti, è in aumento anche il consumo di alcol e di farmaci senza prescrizione «e in generale sono molto preoccupanti tutte le sostanze psicoattive ordinabili su internet, che hanno una potenzialità di danno neurobiologico e sulla salute psichica dei giovani molto importante». I ragazzi sottostimano anche i cannabinoidi. «Quella che si fuma – chiarisce l'esperta – è una cannabis potenziata con un rischio per la salute psichica e di esordi psicotici o di sviluppo di patologie psichiatriche molto alto».

Il dottor Marco Bertoli, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale dell'AsuFuc, conferma che i casi di tossicodipendenza sono in continua crescita. «È terribile ma va detto che i morti sono anche pochi rispetto all'uso che si fa di queste sostanze. È un tema velenoso, questo è il termine adatto per descriverlo. Il mercato è sempre più fiorente. Mentre una volta determinate sostanze, come per esempio la cocaina, erano molto costose e dunque accessibili a pochi dal punto di vista economico, ora sono facilmente reperibili e poco costose. Sono sostanze che producono piacere e questo serve a tutti per vivere ma mentre anni fa questo piacere veniva procurato con altri mezzi ora si cerca la via più facile. Quando noi abbiamo a che fare con un giovane per curarlo partiamo proprio da un esame tossicologico, che spesso ha esito positivo. Sono purtroppo tanti i ragazzi che fanno uso di droghe e iniziano sempre prima». Bertoli definisce la dipendenza non semplicemente come un vizio, ma come una malattia e una risposta a un vuoto interiore o a una sofferenza emotiva. L'esperto sottolinea costantemente che il problema delle dipendenze giovanili «è un fallimento relazionale ed educativo della società e degli adulti, che richiede un approccio basato soprattutto sulla responsabilità e sul dialogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LISTA FONTANINI

Manzan contro il Comune «Situazione inaccettabile»



«È morta una persona in condizioni tragiche e quindi in questo momento è opportuno rispettare il dolore dei familiari. Però quanto accaduto impone delle riflessioni. Non possiamo ignorare che questo episodio faccia emergere alcune criticità che da tempo vengono segnalate in materia di sicurezza urbana, nell'ambito del contrasto allo spaccio di droga e gestione delle situazioni di marginalità. Come opposizione abbiamo più volte chiesto interventi concreti e una maggiore presenza sul territorio di personale della forza pubblica, ricevendo troppo spesso risposte insufficienti». La riflessione è di Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini. «Una città capoluogo – conclude – non può abituarsi a episodi di questo genere nel proprio centro storico. È necessario che l'amministrazione riferisca in Consiglio sulle azioni intraprese e su quelle che intende mettere in campo per prevenire il ripetersi di simili tragedie. La sicurezza e il decoro urbano, insieme alla tutela delle persone più fragili, devono tornare ad essere una priorità reale e non soltanto un tema da affrontare».

Creano scompiglio alla Caritas, li trovano con oro rubato

Due stranieri sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione

L'intervento

Volevano un pasto caldo, anche se il servizio non era attivo. Quando i carabinieri sono arrivati, hanno opposto resistenza. Alla fine, per due stranieri – un 31enne senza fissa dimora e un 19enne ospite di una struttura d'accoglienza

in città – è scattata la denuncia in stato di libertà per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio risale al pomeriggio di venerdì scorso. I due si sono introdotti nella mensa della Caritas diocesana di via Ronchi e, nonostante il servizio fosse chiuso, hanno preteso ugualmente un pasto, iniziando a creare scompiglio tra i pochi volontari presenti. Il personale del servizio, preoccupato per l'atteggiamento aggressivo dei due, ha chiamato i carabinieri. Sul posto è intervenuta così la sezione radio mobile della compagnia di

Udine. I due, però, non hanno collaborato. Di fronte ai militari, hanno opposto resistenza, spingendo e tentando di allontanarsi, tanto che i carabinieri hanno dovuto stemperare gli animi per riportare la calma. Una volta messi in sicurezza, i militari hanno proceduto alla perquisizione personale. Nelle tasche dei due sono stati trovati effetti personali e alcuni monili in oro di dubbia provenienza: un anello, una catenina e due bracciali. I successivi accertamenti hanno rivelato l'origine di quella merce. Gli oggetti erano stati

rubati pochi giorni prima all'interno di un'abitazione di via Carletti, dopo un furto messo a segno in piena giornata. Il bottino è stato sequestrato e verrà restituito al legittimo proprietario, una volta completate le formalità. Per i due stranieri, oltre alla denuncia per resistenza, è scattata anche l'ipotesi di reato di ricettazione. Il 31enne e il 19enne dovranno ora rispondere delle accuse davanti all'autorità giudiziaria. La mensa della Caritas, intanto, ha ripreso regolarmente il servizio nei giorni successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli oggetti rinvenuti in possesso dei due stranieri denunciati

Udine

Direttore de La Quiete «Procedura trasparente»

Dopo le polemiche, il Cda dell'Asp spiega come si è svolto l'iter della scelta

Società pubbliche

Un percorso «trasparente e coerente». A illustrarlo come tale, una manciata di settimane dopo la nomina del nuovo direttore generale de La Quiete, Emanuela Capotosto, la stessa struttura, che ha voluto illustrare il percorso che ha condotto all'adozione del provvedimento finale, ripercorrendo le tappe che ne hanno definito criteri e modalità. Il tutto specialmente dopo gli attacchi all'iter arrivati dal forzista Giovanni Barillari. Tra i suoi primi atti, ricordano dall'Asp udinese, «il Cda ha approvato all'unanimità un atto di indirizzo che impegna l'intera struttura a perseguire il benessere degli ospiti e degli operatori attraverso una verifica, e se necessario, una revisione, dei processi assistenziali e organizzativi».

Lo stesso provvedimento «dichiara la volontà di riprendere la collaborazione con l'Ateneo, di essere parte attiva della rete assistenziale territoriale e di stringere rapporti con altre strut-



La Quiete ha da poco nominato il suo direttore generale

ture per la diffusione di buone pratiche». L'atto si conclude «con un'indicazione precisa: per la nomina del direttore generale, dovrà essere valorizzata la qualità delle esperienze professionali maturate» indipendentemente dal ruolo formalmente ricoperto negli enti di provenienza. «Una scelta – continuano da La Quiete – che segna una netta variazione di paradigma per l'Asp e per l'intero organigramma. In coerenza con questi indirizzi, è stato modificato il regolamento organizzativo eliminando il vincolo relativo alla tipologia formale dell'incarico dirigenziale, così da privilegiare la natura e la qualità delle esperienze professionali e ampliare lo spettro dei profili ammissibili».

L'IDENTIKIT

«Un professionista con esperienza nella gestione di strutture residenziali anche a livello integrato»

A quel punto, si spiega, «è stato pubblicato un avviso per il conferimento dell'incarico, non previsto dalla legge regionale né dallo statuto dell'ente, ma deliberato dal Cda per garantire la massima trasparenza» del percorso. «L'avviso – prosegue l'Asp – ha affidato a una commissione, composta da professionisti del settore, il compito di valutare i requisiti di ammissione e le esperienze dei candidati, in linea con gli indirizzi già espressi dal Cda».

La commissione «ha esaminato le candidature pervenute, riconoscendo l'idoneità di tutti e quattro i candidati: la valutazione è avvenuta sulla base di parametri coerenti con l'atto di indirizzo, con particolare attenzione alle esperienze di integrazione tra servizi residenziali, domiciliari e territoriali e alla capacità di gestione di progetti» di miglioramento organizzativo e assistenziale. «All'esito della comparazione – è la conclusione – è emersa una candidata con un'esperienza più ampia e consolidata nella gestione di strutture residenziali integrate con servizi domiciliari e territoriali, nonché nella progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo e miglioramento dei servizi». Il Cda, è la chiosa, «ha recepito la valutazione e deliberato la nomina all'unanimità» con il regolamento e l'avviso pubblico che «non prevedevano colloqui individuali: la procedura selettiva si è basata sulla valutazione dei curricula e della documentazione prodotta dai candidati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Identità civica perde pezzi «Michelini lavora per sé»

Addio di Cattarossi



Claudio Cattarossi

SARA PALLUELLO

Lo strappo

Una scossa politica che potrebbe scuotere il centrodestra udinese. Mercoledì sera Claudio Cattarossi ha rassegnato le proprie dimissioni da vicepresidente di Identità Civica rompendo con il leader Loris Michelini.

Cattarossi era in Identità Civica dal 2013, come simpatizzante al tempo della guida di Adriano Ioan, e ha guidato il Consiglio di quartiere Cussignacco-Paparotti dal 2018 al 2023 e dal post-elezioni era diventato il braccio destro di Michelini. Su quest'ultimo lamenta criticità pesanti riguardo la gestione del gruppo, che tre anni fa aveva ottenuto un significativo alle Comunal – cioè il 9,30% pari a 3 mila 101 voti – conquistando due seggi. «La situazione è insostenibile – attacca –. Se dovessi paragonare Identità Civica a un'azienda, direi che siamo prossimi al fallimento, a portare i libri contabili in tribunale. Alle Comunal eravamo una squadra forte di 31 candidati. Oggi non si vede più nessuno. Non c'è interesse perché non si ottiene niente di concreto».

Secondo Cattarossi «non possiamo più permetterci di chiamarci "la gente del fare" perché Michelini non mantiene unito il gruppo: non dà spazio agli altri e fa il padre padrone. Si muove, ma solo per sé». Cattarossi va anche oltre. «Più volte ho suggerito l'idea di introdurre il tesseramento per fidelizzare le persone – sostiene –, ma lui non l'ha mai accettato. Anche la comunicazione è all'anno zero: sito web e pagina Facebook sono abbandonati. Per non parlare della chat interna, completamente ferma». La lista, prosegue, perde anche pezzi. «L'associazione è nata con sei soci fondatori – conclude Cattarossi –. Con il mio addio si ridurrà a tre. Antonio Falcone non dialoga più con noi dalle Comunal. Michele Zanolà è assorbito da mille impegni istituzionali, non ha il tempo materiale da dedicare alla base del movimento. Molti se ne sono già andati in altri gruppi, non necessariamente più forti, ma dove almeno c'è spazio per emergere». Quanto al suo futuro politico, spiega che «mi sto guardando intorno, ci sono diverse situazioni che sto valutando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiore (Spazio Udine) «La città appartiene a tutti gli abitanti»

La capogruppo della lista di Marchiol replica a Confcommercio «Servono analisi serie non scorciatoie»

La posizione

«Udine appartiene a tutte e a tutti. Serve il coraggio di costruire una città più sicura, accessibile e vivibile». Parola di Antonella Fiore, capogruppo di Spazio Udine, dopo lo studio sui parcheggi in centro di Confcommercio e gli attacchi dell'associazione di categoria. «Il commercio di prossimità va ascoltato, è una parte fondamentale della vita urbana, della qualità dei quartieri e della tenuta sociale della città – sostiene –. Ma il futuro del centro storico non può essere ridotto alla sola questione dei parcheggi. Nel 2026 Udine deve avere il coraggio di porsi una domanda più grande: quale città vogliamo? Una città che misura la propria vitalità dal numero di auto che riescono ad attraversare il centro e cercare sosta nelle sue vie più delicate, oppure una città più sicura, più bella, più accessibile e più attraversabile dalle persone». Spazio Udine, ovviamente, guarda alla seconda opzione. «Il punto da cui partire è il dirit-



Fiore di Spazio Udine

to di muoversi senza paura, è la qualità dello spazio pubblico, la libertà delle persone più fragili di vivere la città – continua –. Il percorso avviato con Pums e Pgtu va in questa direzione. Dai questionari e dai momenti di ascolto è emerso con chiarezza che la sicurezza è una delle principali preoccupazioni delle cittadine e dei cittadini. È da qui che bisogna partire anche quando si parla di sosta, accessibilità e centro». Secondo Fiore, «un centro in cui troppe auto girano per cercare sosta non è un centro più comodo, è un centro più insicuro, più rumoroso, più inquinato e meno accogliente: rilanciare il commercio e i servizi di prossimità richiede analisi serie, non scorciatoie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Screening del cavo orale Ecco l'app made in Friuli

Il convegno

La tecnologia «friendly» delle app, l'AI che sta diffondendo nella vita quotidiana, le competenze di un medico-scienziato e della sua squadra, la cultura della prevenzione oncologica che la Lilt friulana sostiene e diffonde da oltre un secolo. Sono questi gli ingredienti del progetto «Oral Pict-Take a picture to your oral health», avviato nel 2020, che hanno portato alla presentazione, nel corso del convegno conclusivo svoltosi nei giorni scorsi, di un'app innovativa basata sull'integrazione tra intelligenza umana e artificiale, capace di supportare uno screening diffuso del ca-

vo orale attraverso immagini digitali. Promotore del progetto, il professor Massimo Robiony. Con lui hanno collaborato la Lilt di Udine, che ha ottenuto dalla sede nazionale un determinante contributo economico, l'università e l'Azienda sanitaria.

Robiony ha aperto, con il presidente della Lilt Udine Giorgio Arpino, i lavori del convegno, evidenziando il valore della prevenzione oncologica, della multidisciplinarietà e della collaborazione tra associazioni, università e sistema sanitario regionale. Arpino ha ricordato il percorso che ha portato alla nascita di Oral Pict nel 2018. Due anni dopo, dall'incontro



Il professor Massimo Robiony

con Robiony prese forma una nuova prospettiva progettuale capace di coniugare tecnologia, diagnosi precoce e medicina di prossimità approfonditi, nel corso del convegno, da un nutrito gruppo di relatori, a testimonianza dell'importante risultato raggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee di imprese sociali L'Ateneo brilla in Emilia

Concorso nazionale

Piazza d'onore per tre dei quattro progetti dell'Ateneo friulano che hanno partecipato a Enactus Italia, la competizione universitaria nazionale tra idee imprenditoriali sociali e sostenibili.

A conquistare la «medaglia d'argento» sono state Agrichange – che utilizza i campi magnetici per potenziare i semi, migliorandone germinazione e resistenza –, Grel – un composto ecocompatibile che aggiunto agli scarti organici permette di ottenere un compostaggio rapi-

do, efficiente e di qualità – e Skydrop, una spugna biotecnologica che raccoglie acqua dall'aria senza consumare energia, che dopo l'uso può essere impiegata per fertilizzare il terreno. Agrichange e Grel sono arrivati secondi nella categoria «Advanced», cioè progetti in avanzata fase di sviluppo, Skydrop nel livello «Early stage», ossia tra i progetti appena partiti.

«La nostra università – spiega il delegato dell'Ateneo per il trasferimento tecnologico, Giovanni Cortella – punta molto sullo sviluppo delle capacità

progettuali e imprenditoriali di studenti e laureati. Il potenziamento di queste abilità deve diventare parte integrante dell'attività formativa in tutti gli ambiti disciplinari poiché sviluppa capacità nell'affrontare problemi di diversa natura lavorando in gruppo, capacità decisionali consapevoli e permette di proporsi all'esterno del mondo accademico con una propria idea per verificarne l'attrattività sul mercato».

In finale, ma per un soffio fuori dal podio della competizione, svoltasi a Reggio Emilia, il progetto Porya: un ingrediente innovativo e sostenibile ottenuto dal recupero di scarti ortofrutticoli trasformati in una farina vegetale capace di sostituire i grassi saturi, nocivi per la salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine



Sicurezza, impegno e memoria Vigili del fuoco riuniti in Friuli

Cominciato il raduno nazionale del Corpo che si tiene tra Udine e Gemona in ricordo dei 50 anni dal sisma

CHIARA DALMASSO

L'inaugurazione

«Con voi, tra di voi, per voi»: il motto del 29° raduno dell'associazione nazionale dei vigili del fuoco rinnova simbolicamente il patto siglato cinquant'anni fa con il Friuli, quando i pompieri divennero, insieme con la protezione civile e con i plotoni di sfollati rimasti senza nulla a causa del sisma, i primi attori della ricostruzione. Ecco allora spiegato il motivo della scelta di Udine e del territorio friulano – Gemona in primis, ma anche Tramonti di Sotto – per ospitare la quattro giorni (da ieri e fino a domenica) del raduno nazionale dei vigili del fuoco.

Il saluto della città

L'incontro inaugurale del raduno si è aperto, ieri in sala Ajace, con le parole dell'organizzatrice Eugenia d'Asta, che ha poi lasciato spazio alle autorità. «Siamo onorati di ospitarvi» ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni «per quella che sarà una grande festa nel nome dei valori fondamentali dei vigili del fuoco, che con impegno e abnegazione si pongono al servizio della gente». A fargli eco, in occasione del taglio del nastro della cittadella della sicurezza di piazza I Maggio, il vicesindaco Alessandro Venanzi: «I vigili del fuoco sono un punto di riferimento per la comunità friulana e per tutto il paese: primo presidio a cui guardare nell'emergenza, il loro ruolo va ben oltre». Un mestiere «a cui si arriva sull'onda della passione» ha aggiunto la comandante dei vigili del fuoco di Udine Alessandra Bascià, «e che si costruisce con l'esperienza, propria e altrui: è un onore riunirci qui oggi, in questa terra che ha dimostrato la capacità di



Alberto Felice De Toni
Sindaco di Udine

PIAZZA I MAGGIO

In Giardin Grande la cittadella della sicurezza mette in mostra i mezzi dei pompieri e i percorsi di prevenzione

ricostruirsi da zero».

L'associazione

«Con questo raduno vogliamo dimostrarvi la nostra vicinanza» ha esordito il presidente dell'associazione nazionale Enrico Marchionne, richiamando la necessità di ricordare le vittime e ringraziando chi ha reso possibile l'avvenimento: la presidenza del Consiglio e la Regione in particolare. Spazio allora al presidente onorario Gioacchino Giomi: «Con circa 11 mila iscritti, l'associazione si occupa, tra le altre cose, di diffondere la cultura della sicurezza e di mantenere vive le tradizioni dei vigili del fuoco, dal passato al presente e al futuro». Valori e tradizioni che guidano la pratica di tutti i giorni: «La sinergia con l'associazione ci consente di non disperderli» ha aggiunto Luigi Giudice, direttore regionale dei vigili del fuoco.

Le istituzioni

Presenti e partecipi all'inaugurazione anche il prefetto di Udi-



La cittadella della sicurezza è stata aperta ieri mattina in piazza I maggio / Foto Petrusi

ne Domenico Lione, il questore Giuseppe De Lorenzo e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Il modello Friuli deve fare scuola per tutti» ha detto Lione, richiamando la parole del presidente della Repubblica sulla «coesione sociale» come base per il benessere della comunità. «Cinquant'anni fa il Friuli ha goduto dell'aiuto prezioso di tanti enti e associazioni – dalla Croce rossa alla protezione civile, passando per i vigili del fuoco – che con impegno ed energica presenza lo accompagnarono nella rinascita» ha concluso Bordin.

Coinvolte le scuole

Lo straordinario legame che unisce la comunità friulana ai vigili del fuoco riguarda anche le scuole: nel corso della mattinata è stata premiata Elisa Dicara, studentessa del liceo artistico Sello, vincitrice del concorso grafico per la realizzazione del logo del raduno che mostra la sagoma di un vigile del fuoco che estrae un corpo dalle macerie, per valorizzare la speranza più che la tragedia, perché, come ha detto la stessa studentessa «dalle macerie si può rinascere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

**Mostre e giochi per tutte le età
Ma anche libri e conferenze**



Oltre alla cittadella della sicurezza di piazza I Maggio, con la mostra di automezzi storici, gli stand «casa sicura» e «la casa degli errori», i punti di incontro con gli altri corpi delle forze dell'ordine e il tendone che ospiterà i convegni, la rassegna prevede un ricco programma: oggi alle 10 la conferenza, riservata agli studenti delle superiori, dedicata alla sicurezza e tenuta dal professor Stefano Grimaz, alle 15 l'inaugurazione di Pompieropoli, per le scuole dell'infanzia e primarie e alle 16 un convegno dedicato alla memoria del sisma. La sera, alle 21.15, ci si sposta a Gemona per la presentazione del libro di Giada Messetti dedicato al sisma, «Quando tornano le rondini», al parco del Drago. Si prosegue domani con la cerimonia di onore ai caduti (alle 10 in piazzale Chiavola) e per la consegna della cittadinanza onoraria al corpo nazionale dei vigili del fuoco (alle 11.30 a palazzo Botton); nel pomeriggio si torna a Udine, in Duomo, per la messa celebrata da monsignor Riccardo Lamba (17.30) e per il concerto della banda dei vigili del fuoco, alle 21 al Teatrone. Il gran finale è atteso domenica mattina, ancora a Gemona: alle 9.30 in piazza del Ferro ci sarà l'ammassamento e alle 10 la sfilata per le vie della città. Per chiudere, alle 13 al ristorante Belvedere di Tricesimo è previsto il pranzo di gala.

Colloqui in carcere intercettati Scatta l'astensione dei penalisti

ALESSANDRO CESARE

La presa di posizione

Nel carcere di Capanne, a Perugia, sono stati intercettati per circa sei mesi i colloqui tra detenuti e avvocati, con le registrazioni che, invece di essere immediatamente eliminate, sono confluite nel materiale investigativo. Una vicenda che l'Unione delle camere penali ha definito «una gravissima violazione del diritto di difesa garantito dalla Costi-

tuzione, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dal Codice di procedura penale». Da qui la scelta di astensione dalle udienze dall'8 al 12 giugno, con manifestazione nazionale a Perugia l'11 giugno. Alla protesta ha aderito anche la Camera penale friulana, guidata da Rino Battocletti: «Crediamo che sia necessario denunciare con fermezza quanto accaduto, in quanto riguarda le garanzie difensive, e in particolare le intercettazioni abusive che

avvengono frequentemente nei colloqui tra difensore e imputato». Battocletti ha fatto riferimento all'episodio di Perugia. Qui l'attività di intercettazione da parte degli investigatori era stata autorizzata solo nei confronti di un singolo difensore indagato. Invece sono stati registrati anche colloqui di almeno quindici altri avvocati, contenenti strategie difensive e informazioni coperte dal segreto professionale.

«Penso che il diritto di difesa

sia una garanzia presupposto per tutte le altre garanzie dei diritti di libertà previste nella Costituzione», ha aggiunto Battocletti, «e quando sono sotto attacco, gli avvocati, non a difesa di sé stessi ma di imputati e cittadini, proclamano l'astensione».

Da lunedì a venerdì della prossima settimana, quindi, gli avvocati penalisti sospenderanno la partecipazione alle udienze e a ogni altra attività giudiziaria nel settore penale. Tutti i processi in cui il difensore aderirà all'astensione saranno rinviati d'ufficio a data da destinarsi. Il giudice non potrà opporsi a questa legittima forma di protesta. Saranno garantite solo le prestazioni considerate indispensabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttivo della Camera penale friulana con al centro Battocletti

Udine

Appuntamenti

Un'estate di spettacoli Si parte con il concerto di Ramazzotti al Friuli

Oltre 21 mila spettatori attesi domani sera allo stadio

Il battesimo

Si accendono i riflettori sull'estate musicale udinese. Il primo grande appuntamento è in programma domani sera allo stadio Friuli-Buenenergy Stadium, dove oltre 21 mila spettatori sono attesi per il concerto di Eros Ramazzotti, evento che inaugura una stagione destinata a portare in città decine di migliaia di persone tra concerti, festival e spettacoli.

Il 2026 segna infatti il ritorno dei grandi live nello stadio cittadino, che nei prossimi mesi ospiterà alcuni dei nomi più popolari della musica italiana. Dopo Ramazzotti, il calendario proseguirà con il doppio concerto sold out di Vasco Rossi il 28 e 29 giugno, quindi con Zucchero, atteso il 4 luglio con il tour celebrativo dedicato ai 25 anni di "Baila (Sexy thing) - under the moonlight".

Accanto allo stadio, l'altro grande polo degli eventi sarà il piazz-

zale del Castello, da anni punto di riferimento per la musica dal vivo in città. La stagione è stata aperta da "Sunset in the Castle", manifestazione che ha portato sul colle udinese, lo scorso 30 maggio, il dj e producer francese Bob Sinclar, protagonista di una serata tra musica e valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche regionali.

Il programma in Castello proseguirà nelle prossime settimane con una proposta che spazia tra pop, elettronica, rock, comicità e divulgazione.

Il 19 giugno spazio a OKGiorgio, mentre il 20 e il 22 giugno salirà sul palco Tony Pitony, autore del primo doppio sold out nella storia dei concerti ospitati nella location. A luglio arriveranno i Beat (6 luglio), il giornalista Sigfrido Ranucci (7 luglio), Noemi (8 luglio) e il comico Max Angioni (9 luglio). Tra gli appuntamenti più attesi anche Johnny Marr, storico chitarrista degli

Smiths, il 20 luglio, e Madame il 29 luglio.

Il calendario sarà arricchito inoltre da eventi orchestrali e produzioni speciali, tra cui la Ceghedaccio Symphony Orchestra il 10 luglio e l'Orchestra Filarmonici Friulani il 30 luglio. Come da tradizione, un ruolo centrale sarà svolto dai festival che contribuiscono a caratterizzare l'offerta culturale estiva della città. Udin&Jazz porterà a Udine il meglio della scena jazz internazionale, confermando la vocazione della città come luogo di incontro tra pubblici, linguaggi e generazioni diverse. Tra gli appuntamenti più attesi figurano il concerto di Pat Metheny (2 luglio), autentica leggenda mondiale della chitarra, e le performance di Baba Sissoko e Nik West (doppio appuntamento l'11 luglio), We Want Miles (15 luglio), progetto speciale dedicato ai cento anni dalla nascita di Miles Davis a cura di Marcus Miller, uno dei gran-



Ramazzotti all'interno dello stadio Friuli-Bluenergy Stadium

di innovatori del linguaggio del jazz e del basso elettrico e del bassista statunitense Mono-Neon (17 luglio), in un percorso che attraversa jazz, funk, contaminazioni e nuove sonorità. Il calendario estivo sarà arricchito anche dagli appuntamenti di Folkest, festival storico capace di valorizzare la musica popolare, d'autore e di ricerca, portando a Udine artisti di grande rilievo.

Tra i protagonisti attesi in Castello ci saranno I Nomadi (27 giugno), il talk di Gianluca Gatto (1° luglio) e Angelo Branduardi (21 luglio). Chiudono il calendario, infine, anche le programmazioni di More Than Jazz a cura di Simularte in Castello, Corte Morpurgo e Cavallerizza e le "Armonie in città" a cura della Fondazione Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte aperte nelle torri medievali della città

La giornata

Le Torri medievali della città si aprono, domani, al pubblico udinese, che avrà la possibilità di immergersi nel grande medioevo friulano, scoprire le vicende del territorio, e vedere con altra luce luoghi storici, approfondendo gli aspetti più curiosi e particolari della vita nel '300.

Torre Aquileia sede, nella via omonima, del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli del Friuli Venezia Giulia, aprirà le sue porte dalle 10 alle 13. A corredo delle visite guidate sono previsti interventi a cura di esperti di storia medievale. Nella stessa giornata anche Torre Villalta, in via Micesio, aprirà le sue porte. La Società friulana di archeologia, curatrice del programma, proporrà alle 10.30 il laboratorio didattico dedicato all'archeologia "Scopriamo come scava un archeologo", rivolto ai bambini dagli 8 agli 11 anni. Nel pomeriggio, invece, due visite guidate alla torre, con partenza alle 15 e alle 16.30.

I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria per tutte le attività, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica prenotazione@nisfa@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana



**Fino al
14 Giugno**

**SOTTO
COSTO**

*Offerta sottocosto al
senso dell' art.1 comma
1 del DPR 6 aprile 2001
N.218. Al fine di garantire
la disponibilità dell'offerta
a tutti i clienti, l'acquisto è
limitato ad un quantitativo
per consumo familiare.
Il numero di pezzi la
riferimento, alla quantità
disponibile in tutti i negozi.

Olio Extra Vergine di Oliva CIRIO ml 750 al litro € 5,32  3,99 15.000 Pezzi*	Prosciutto Cotto BERETTA Alta Qualità g 130 al kg € 14,54  1,89 15.000 Pezzi*	Tonno NOSTROMO g 60 x 9 al kg € 9,24  4,99 25.000 Pezzi*	NUTELLA g 750 al kg € 7,32  5,49 10.000 Pezzi*
---	---	---	---

UDINE Via Leopardi, 42 - **UDINE** Viale Tricesimo, 266/B - **GEMONA** Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - **VILLASANTINA** Via Battisti, 33 - **CODROIPO** Via Circonvallazione Ovest, 2

Udine

I giornalisti raccontano le notti tra cronaca e poesia Mostra aperta fino alle 24

L'evento domani sera nell'ex chiesa di San Francesco
I visitatori potranno immergersi nella storia del giornale
A palazzo Morpurgo visita degli studenti della Tiepolo

VIVIANA ZAMARIAN

L'iniziativa

Hanno ammirato le storiche prime pagine del Messaggero Veneto. Diventando protagonisti della storia del giornale, ripercorrendone le tappe, le sfide vinte, le innovazioni. Ieri gli studenti della classe terza della scuola secondaria di primo grado Tiepolo, accompagnati dalle professoressse Anna Vidoni e Cristina Franzil, hanno visitato la mostra *Messaggero Veneto, la voce della comunità* allestita a palazzo Morpurgo in occasione degli 80 anni del nostro quotidiano. Un compleanno speciale, questo, che sarà protagonista anche della rassegna Notte dei lettori. Domani, alle 22.30, nell'ex chiesa di San Francesco, è in programma "Notti Udinesi. Tra cronaca e



Gli studenti alla mostra del Messaggero Veneto / Foto Petrussi

poesia": 80 anni di Messaggero Veneto e non solo..." con la partecipazione del condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, le firme storiche della testata Gianpaolo Carbonetto, Ido Cibi-

schino, Vincenzo Compagnone, Renato D'Argenio, Paolo Medeossi, Michele Meloni Tessitori, Gian Paolo Polesini, Betty Risaliti e Gabriella Scrufari, con la partecipazione di Catine e gli interventi

musicali della band "I Messaggeri". Un evento, dunque, per raccontare un mestiere, senza retoriche nostalgiche, che diventa il racconto di un'epoca, di un territorio e, soprattutto, di una comunità. Per l'occasione, la mostra del Messaggero Veneto - visitabile gratuitamente il venerdì (16 - 19.30) e sabato e domenica 10 - 12 e 16 - 19.30) fino al 21 giugno - domani sera resterà aperta fino a mezzanotte. Nell'esposizione emerge la continua capacità di innovazione del Messaggero Veneto: dalle telescriventi alle prime community digitali locali, fino all'informazione su smartphone. Al piano inferiore si possono osservare le prime pagine storiche, a partire da quella del 24 maggio 1946, e scoprire l'evoluzione del giornale, pioniere nella stampa offset e a colori. Il percorso si snoda tra i grandi eventi che hanno segnato la regione, ricordando in particolare il terremoto del 1976, quando il quotidiano distribui gratuitamente le copie nelle tendopoli per volontà del direttore Vitorino Meloni, a cui è dedicato uno spazio speciale nel centenario della nascita. Oltre agli archivi storici, l'allestimento documenta la capacità del quotidiano di rinnovarsi costantemente. Un giornale che diventa dunque voce della comunità, una comunità di cui ieri hanno fatto parte anche i giovani studenti della Tiepolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

Il giornale per Sergio: «Tiene vivi i legami»



Sergio Cuzzi mentre legge la sua copia del quotidiano

FRANCESCA ARTICO

«Sfogliare il Messaggero Veneto, per me che ho girato diversi comuni del Friuli, è come mantenere vivo il rapporto che ho avuto con questi territori, e leggerne la cronaca locale per sapere cosa succede, è come mantenere intatti nel tempo quei legami a me cari». Per Sergio Cuzzi, 75enne residente a San Giorgio di Nogaro, ma con stretti legami con Gemona - cittadina dove è nato - e con Tolmezzo, dove è stato sindaco dal 1999 al 2009, e precedentemente (con il sindaco Igino Piutti) per dodici anni assessore alla cultura e alle politiche sociali, ma anche con Udine e Arterga dove ha lavorato alla direzione regionale dell'Università (Erdisu), il Messaggero Veneto è quel filo conduttore che lega la sua esistenza al territorio friulano. Come racconta Sergio, «se per le informazioni generali o di politica le occasioni di saperne di più sono tante, per quanto riguarda i nostri territori soprattutto, i paesi che ho girato anche come figlio di un militare, il Messaggero Veneto è sempre stato il mio riferimento: sfogliare il giornale è come ritornare dove

hai legami» dice non senza emozione. «Se da una parte trascuro lo sport, che non mi interessa, leggo invece con molta attenzione le pagine della cultura e degli spettacoli, lo faccio anche come deformazione del mio impegno nel consiglio di amministrazione dell'Ert che assieme ad altri abbiamo fondato, e per il quale ancora mi occupo dell'organizzazione nei 30 teatri in cui siamo presenti». Da cinque anni ne è il presidente. «Non mi sono mai cimentato come attore, non ne ho il carattere» aggiunge con ironia. Cuzzi, ricorda come sia nato il suo amore per il teatro: «Da liceale frequentavo un circolo molto attivo di Tolmezzo, era il 1969, e il Teatro stabile regionale puntava sul decentramento, per cui si doveva portare il teatro in Carnia. Dopo i sondaggi a Paluzza per sapere se c'era interesse, abbiamo dato il via nella sala parrocchiale David, era il '71 con la prima stagione teatrale: tra i primi che abbiamo invitato c'era Giulio Bosetti». Sergio sottolinea come non sia stato facile partire da zero e creare in quelle zone un pubblico, «ma c'è l'ho fatta e ne sono felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCCHIA DEL DUOMO
Cuore solidale
Le candidature aperte fino a metà mese



Inclusione, solidarietà, altruismo e impegno civico tornano al centro dell'attenzione con la seconda edizione del premio "Santi Ermacora e Fortunato - Cuore Solidale 2026", iniziativa promossa dalla parrocchia del Duomo di Udine. Il riconoscimento nasce per valorizzare cittadini, giovani, associazioni e gruppi che, attraverso gesti concreti di aiuto e fratellanza, contribuiscono quotidianamente al benessere della comunità. Le candidature potranno essere presentate entro il prossimo 15 giugno all'indirizzo e-mail: cuoresolidale@cattedraleudine.it. Si possono candidare all'iniziativa i cittadini residenti o domiciliati a Udine; gli studenti delle medie e superiori della città; le associazioni e i gruppi informali attivi in progetti di solidarietà a favore della comunità udinese.

Donatori di midollo osseo Quasi 1.400 iscritti in un anno Centrale l'ambulatorio mobile

Molto positivo il 2025 per l'Admo regionale. La presidente Rugo: «Vogliamo raggiungere sempre più persone»

L'assemblea

Nel 2025 sono state 1.356 le nuove iscrizioni al Ibmdr (Registro italiano donatori di midollo osseo). È questo il dato più importante emerso dall'assemblea ordinaria dei soci di Admo Fvg, cioè l'Associazione donatori di midollo osseo. A fare la parte del leone in questo successo è stato senz'altro AdmoBil, l'ambulatorio mobile dell'associazione: da maggio a dicembre il veicolo ha permesso di raccogliere 572 iscrizioni, dimostrando l'importanza strategica di andare incontro ai cittadini direttamente nelle piazze, nelle scuole e negli eventi del Friuli Venezia Giulia, come ha chiarito Paola Rugo, presidente dell'associazione. «Il 2025 per noi è stato un anno straordinario - ha detto -. Il successo di AdmoBil conferma che la strada giusta è quella di allacciarsi le scarpe e andare incontro alle persone, specialmente ai giovani. Tutto questo è possibile solo grazie al direttivo e alla nostra unita rete di volontari, nonché alle associazioni amiche e a chi so-



Una parte dei partecipanti all'assemblea regionale dell'Admo

stiene le nostre campagne di raccolta fondi». Interrogata poi sui futuri passi dell'associazione, Rugo ha aggiunto che «stiamo continuando a percorrere la strada tracciata, ovvero incontrare più persone possibili con tutti i mezzi a disposizione: fisici e digitali». Quest'anno inoltre, «puntiamo a raggiungere i giovani all'interno dei corsi di laurea che ancora non abbiamo toccato con mano e anche nei loro luoghi di lavoro, con l'iniziativa "Il dono in azienda"». L'assemblea dei soci è stata così anche un momento di incontro fondamentale per fare il punto sui traguardi raggiunti

nel corso dell'anno passato e tracciare le linee guida per il futuro della donazione di midollo osseo sul territorio regionale. L'assemblea si è tenuta alla presenza dell'assessore alla Salute Carlo Giacomello e ha visto materializzarsi il passaggio di consegne tra il dottor Andrea Bontadini, già responsabile del centro regionale sangue e direttore del dipartimento trasfusionale di Pordenone, e il dottor Mattia Lachin, nuovo responsabile del centro regionale sangue e direttore del dipartimento trasfusionale di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 4/6/2026

BARI	78	89	73	50	28
CAGLIARI	2	59	30	60	9
FIRENZE	62	56	28	72	23
GENOVA	20	14	19	32	24
MILANO	25	30	78	72	40
NAPOLI	33	69	25	17	26
PALERMO	63	24	82	1	8
ROMA	21	17	23	71	31
TORINO	2	76	71	58	72
VENEZIA	58	48	51	78	67
NAZIONALE	89	53	61	62	15

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	17	20	21
24	25	30	33	48
56	58	59	62	63
69	73	76	78	89
Numero Oro	78	Doppio Oro	78-89	

SuperEnalotto

12-33-43-55-74-75

Jolly 70 Superstar 59

JACKPOT 174.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	111.841,75 €
Ai 5/4	4	443,19 €
Ai 21.850	3	31,38 €
Ai 380.934	2	5,59 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	44.319,00 €
Ai 92	3	3.138,00 €
Ai 1.740	2	100,00 €
Agli 11.818	1	10,00 €
Ai 27.405	0	5,00 €

Friuli

Treni, giornata di passione per turisti e pendolari

«Tra guasti e ritardi in serie tornati indietro di 10 anni»

I disagi più rilevanti a Tarvisio, Udine e Cervignano. Il comitato all'attacco

TIMOTHY DISSEGNA

Le criticità

Ieri mattina, per chi si è messo in viaggio sui binari friulani, è stata l'ennesima giornata di passione. Code in stazione, annunci di ritardo che si accumulavano, passeggeri in attesa di informazioni certe. Due le linee finite nel mirino: la Tarvisio-Udine-Trieste, soffocata dal carico di viaggiatori, e la Venezia-Trieste, bloccata da un guasto a un passaggio a livello a Ronchi dei Legionari. A raccontare il caos è Andrea Polese, del comitato pendolari Alto Friuli, che non usa mezzi termini: «Solito disastro. Manca la programmazione, e la qualità del servizio è tornata indietro

di dieci anni».

Treno preso d'assalto

Tutto è iniziato con un avviso sull'app di Trenitalia: ritardo per «eccezionale affluenza di persone» sul convoglio che verso le 7 parte da Tarvisio in direzione Udine (e poi prosegue per Cervignano e Trieste). Sul treno, già stipato di pendolari, è salita una fiumana di turisti austriaci scesi in Friuli per la fe-

L'AFFONDO

«Programmazione assente, nei fine settimana è un assalto per trovare un posto libero»

sta del Corpus Domini, complice anche il guasto di un treno Obbe relativo trasbordo di passeggeri sul Regionale. «Bastava organizzare qualche corsa in più», spiega Polese, «ma nessuno ci ha pensato. Così i viaggiatori sono rimasti in piedi, con valigie e bici nei corridoi».

Bici e programmazione

Il problema, secondo il comitato, è strutturale e non episodico. «I mezzi che circolano sono vecchi, hanno bisogno di manutenzione», incalza. «La Regione aveva promesso 25 nuovi treni Rock, ma quelli effettivamente in servizio si contano sulle dita di una mano. Il resto sono convogli datati, con urgenza di manutenzione». E sui treni già sovraffollati si aggiun-

ge la bolgia delle biciclette, molto usate dai turisti stranieri: «Avevamo chiesto la prenotazione obbligatoria per le bici, per gestire meglio i flussi, ma chi decide non conosce le criticità reali. Nei fine settimana, da Gemona in poi è un assalto continuo. I pendolari restano anche a terra». E non risparmia un giudizio complessivo sullo stato delle ferrovie regionali: «La qualità del servizio è tornata ai livelli del 2015. La rete è poco affidabile, i guasti si ripetono con frequenza e il lavoro di Rfi non basta a garantire stabilità».

Odissea tra Venezia e Trieste

Sull'altro versante, il caos è stato causato da un guasto tecnico a un passaggio a livello alla sta-



zione di Ronchi Sud. I disagi si sono protratti fino al primo pomeriggio, con pesanti ripercussioni sulla circolazione. Secondo i dati raccolti dal comitato pendolari, un Frecciarossa ha accumulato 15 minuti di ritardo, due Intercity rispettivamente 15 e 40 minuti. Dodici treni Regionali hanno subito rallentamenti fino a 50 minuti, tre sono stati limitati nel percorso e uno addirittura cancellato. Per limitare i disagi, è stato attivato un servizio bus sostitutivo tra Cervignano e Udine. Un convoglio proveniente da Venezia via Portogruaro è rimasto fermo in stazione a Cervi-



Il treno Tarvisio-Trieste carico di pendolari e turisti (Foto Fb)

gnano per quasi un'ora, prima di poter riprendere il viaggio verso Trieste.

Le richieste

Il quadro che emerge è quello di un sistema ferroviario regionale sotto stress. «Non possiamo più assistere a questi disastri», conclude Polese. «La stagione estiva proseguirà in questo modo. Occorre tamponare le criticità e programmare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il patrocinio di:



Tolmezzo - Carnia - Sappada

Svelati i segreti del duomo a 100 anni dalla costruzione

Gli studenti dell’Isis Solari hanno realizzato i modellini dell’edificio di Paluzza

TANJA ARIIS

Paluzza

Stasera, alle 20, il duomo di Santa Maria di Paluzza aprirà le porte a tutti e sarà protagonista, con un evento dedicato al suo centenario (dopo la grande cerimonia del 6 marzo), di uno studio degli studenti dell’Isis Solari di Tolmezzo che hanno realizzato dei modellini 3D in legno sia dell’edificio di culto attuale che del preesistente del 1300 e un video di testimonianze sul duomo. Lo hanno fatto col progetto “Rilevare e Rivelare il Duomo di Paluzza”. Oltre una ventina di allievi hanno analizzato l’architettura e la storia del principale tempio paluzzano, con rilievi tecnici e strumenti digitali. Tutto è partito dall’archivio parrocchiale, poi i ragazzi hanno proceduto con il drone e con tecnologie moderne applicate alle misurazioni topografiche. Stasera verranno restituiti dati e rilievi storici raccolti, ci saranno la proiezione in anteprima del docu-



Uno dei modellini del duomo di Paluzza realizzati dai ragazzi

mentario “Il Duomo e la sua gente” e l’esposizione dei modelli tridimensionali in scala creati dagli studenti. Con loro diversi relatori, tra cui il parroco di Paluzza don Tarcisio Puntel, il volontario e presidente del circolo culturale Enfretors di Paluzza Matteo De Cecco, la dirigente scolastica del Solari, Manuela Mecchia, e il parroco di Illegio e curatore d’arte don Alessio Geretti. «Mi piacerebbe – è l’auspicio di De Cecco – che i modellini fossero posizionati dov’era l’abside della vecchia chiesa e che fossero replicati anche per altre chiese della Carnia per creare un vero e attrattivo per tutti percorso storico-religioso. L’obiettivo nostro nel celebrare il centenario è anche trovare il modo di

L’APPUNTAMENTO

Questa sera saranno presentati anche i rilievi creati dai ragazzi

avvicinare la gente al duomo anche dal punto di vista storico-culturale. Non c’era miglior modo di farlo che coinvolgere i giovani, gli studenti, che così diventano custodi della memoria. Il nostro duomo» evidenzia De Cecco «è un patrimonio storico e religioso che racchiude in sé anche una testimonianza preziosissima: i segni dei Cramars», gli ambulanti carnici diretti verso l’Austria e il Nord Europa con le loro merci. Aggiunge De Cecco: «Tra il 1600 e il 1700, prima di varcare Passo di Monte Croce Carnico, andavano a pregare nella chiesa preesistente per ottenere grazia e protezione dalla Madonna per il loro viaggio. Lasciavano incisi sulla parete dell’abside del 1300, i loro particolari stemmi: è una testimonianza unica in Carnia, non solo di fede, ma anche della storia della nostra gente. I segni dei cramars sono incisi sulle pareti dell’abside affrescate da Giuseppe Furnio nel 1500. Affreschi che purtroppo stanno scomparendo, perché mangiati dall’umidità di risalita. Dalla Fondazione Friuli abbiamo ottenuto per fortuna 5 mila euro per un pronto intervento, ma ne occorrono 80 mila». Con i fondi (80 mila euro) ottenuti dalla comunità di Paluzza in Duomo sono stati rifatti gli impianti, aggiunta la parte illuminotecnica, rifatte le balaustre in marmo, rinnovato l’altare. C’è anche un progetto per sistemare il campanile del 1400, gli affreschi, le pitture interne e il sagrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CorriCarnia in aiuto a un bimbo malato

Tolmezzo

La Carnia Per Te e la Pro loco Tolmezzo invitano tutti alla prima edizione di “CorriCarnia”, tre giornate, oggi, domani e domenica, all’insegna della solidarietà a Tolmezzo per raccogliere fondi a sostegno di un bimbo carnico che lotta contro una malattia rara. Si inizia domani alle 10 con “La Corlete”, prima attesissima edizione della staffetta solidale a squadre (8x1 ora) con partenza e arrivo in piazza XX Settembre (iscrizioni su www.lacarniaperte.it o sul posto fino alle 9). Si snoderà dalle 10 alle 18 nel centro cittadino. Si può correre o anche camminare, basta partecipare. La Corlete è una festa di comunità, di partecipazione e di cuore, nata sull’onda dell’energia e della generosità vissute con la staffetta Telethon a Udine. A seguire premiazioni e Pasta party. Domenica, alle 13, c’è il grande pranzo di beneficenza in piazza. Il ricavato sarà in toto devoluto a sostegno del bambino carnico malato. Domani, alle 21, sul sagrato del Duomo va in scena “Note, passi e stelle”, straordinario spettacolo gratuito offerto dal centro danza Tito Livio Tolmezzo. — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disagi e traffico in tilt per il Corpus Domini In coda a Tarvisio

Migliaia di turisti da Austria e Germania si sono messi in viaggio per trascorrere qui il fine settimana

Tarvisio

Il ponte del Corpus Domini si conferma un appuntamento da bollino nero per la viabilità. Ieri, migliaia di turisti austriaci e tedeschi si sono messi in viaggio verso le località balneari della regione, determinando severe criticità alla circolazione stradale e autostradale sin dalle prime ore del mattino. Il tratto autostradale della A23 compreso tra il confine di Stato e la barriera di Ugoizza è rimasto a lungo paralizzato, arrivando a registrare circa

14 chilometri di coda. Questa situazione ha spinto molti automobilisti a uscire ad Arnoldstein, in territorio austriaco, e Tarvisio per aggirare il blocco. La deviazione ha però saturato la rete viaria ordinaria di Tarvisio, determinando il blocco simultaneo delle tre principali arterie cittadine. Le criticità maggiori si sono registrate lungo la statale 13, dove si è formata una coda chilometrica ininterrotta di veicoli, con tempi di percorrenza di circa 50 minuti per raggiungere il centro dal confine austriaco. Contemporaneamente, il flusso si è riversato anche sulla vicina via Romana, congestionando l’asse centrale costituito da via Roma e via Vittorio Veneto. I disagi si sono progressivamente attenuati nel corso della mattinata. — **A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le auto incolonnate a Tarvisio

PAULARO

La comunità piange Mariute La più anziana di tutta la valle



Ieri la comunità di Paularo ha dato l’ultimo saluto alla sua ultracentenaria Maria Sartori, per tutti Mariute. Era la più anziana della Val d’Incarojo e madre di don Ivo Dereani, parroco in Val But e coordinatore della Collaborazione pastorale di San Pietro di Carnia. Nata il 23 maggio 1922 a Dierico, dove tutt’ora viveva, pochi giorni fa aveva festeggiato assieme alla sua famiglia i suoi 104 anni. Maria ha sempre dimostrato di avere un carattere forte e determinato. Era altruista e generosa con tutti. Nelle difficoltà mai un lamento. Ha dedicato la sua vita alla chiesa e alla fede, al lavoro nei campi e alle mucche. Negli ultimi anni è stata accudita amorevolmente nella sua casa circondata dall’affetto dei figli Dino, Edda, accompagnata nella fede da Ivo, e dall’intera famiglia, cui tutta la comunità si stringe nel dolore. — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C’è il Tolmezzo Football Camp Settimana dedicata allo sport

L’iniziativa partirà il prossimo 29 giugno e sarà organizzata con un massimo di 50 partecipanti

Tolmezzo

Sono aperte fino al 10 giugno le iscrizioni al Tolmezzo Football Camp 2026: dal 29 giugno al 3 luglio torna, allo stadio “Fratelli Ermano” in via Val di Gorto, la settimana dedicata alla tecnica calcistica con Gianfranco Cinello e Paolo Miano. La novità di quest’anno è la formula mattutina, pensata per concentrare l’attività tecnica nella prima parte della giornata e con la possibilità di scegliere tra iscrizione con o senza pranzo. L’iniziativa, promossa dall’Asd Tolmezzo Carnia, conferma la proposta tecnica che negli ultimi anni ha saputo coinvolgere con successo tanti giovani calciatori e calciatrici del territorio. Anche per questa edizione il camp sarà dedicato alle lezioni di tecnica calcistica individuale e applicata, sotto la guida dei maestri del calcio Gianfranco Cinello e Paolo Miano, che metteranno a disposizione dei partecipanti la loro esperienza maturata da calciatori e allenatori professionisti. Il camp sarà rivolto a ragazzi e ragazze nati dal 2011 al 2019 e sarà organizzato con un numero massimo di 50 partecipanti.



Alcuni dei ragazzi che hanno preso parte al Camp lo scorso anno

È previsto anche uno specifico focus dedicato ai portieri. Il corso si strutturerà così: l’accoglienza è prevista ogni mattina tra le 8 e le 8.30, gli allenamenti si svolgeranno dalle 8.45 alle 11.45, con pausa merenda all’interno della sessione. Dalle 11.45 alle 12 sarà previsto il momento dedicato all’igiene personale. Per chi sceglierà la formula senza pranzo, il ritiro da parte delle famiglie dovrà avvenire entro le 12.15. Per chi aderirà alla formula con pranzo, il pasto sarà servito alle 12.30 e il ritiro dei ragazzi dovrà avvenire entro le 14. Sono previste due modalità di iscrizione: 210 euro con pranzo e 160 euro senza pranzo. Per favorire la partecipazione delle famiglie con più figli, è previsto uno sconto di 30 euro a partire dal secondo iscritto. In caso di iscrizione di due fratelli o sorelle, per esem-

pio, la quota sarà di 210 euro con pranzo oppure 160 euro senza pranzo per il primo partecipante, mentre per il secondo sarà ridotta a 180 euro con pranzo oppure 130 euro senza pranzo. Nella quota di partecipazione è compreso il kit ufficiale del Tolmezzo Football Camp. Il termine ultimo per iscriversi è il 10 giugno, salvo raggiungimento anticipato del numero massimo di adesioni. Alla luce del successo riscontrato nelle precedenti edizioni dell’iniziativa, la società calcistica tolmezzina consiglia di procedere con l’iscrizione il prima possibile. Per tutti i dettagli si può consultare www.asdtolmezzocarnia.it o scrivere a iscrizioni@asdtolmezzocarnia.it. Occorre certificato di idoneità sportiva non agonistica. — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Parmitano incanta i ragazzi «Conoscere allontana la paura»

L'astronauta e la scrittrice Giada Messetti al "Giovedì prima di tutto Young"

Gemona

Oltre 400 persone hanno partecipato, ieri, al "Giovedì prima di tutto Young", l'appuntamento promosso da PrimaCassa Fvg nell'ambito delle iniziative dedicate al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, svoltosi al cinema teatro sociale di Gemona.

Una serata intensa, che ha messo al centro le nuove generazioni e ha trasformato la memoria del sisma del 1976 in una riflessione sul presente e sul futuro, attraverso il dialogo con due ospiti d'eccezione: l'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea Luca Parmitano e la sinologa e scrittrice gemonese Giada Messetti. Grande protagonista dell'incontro è stato proprio Parmitano, che, collegato da Houston, dove è impegnato nell'addestramento della nuova classe di astronauti, ha catturato l'attenzione dei ragazzi con il suo racconto fatto di curiosità, passione, studio e determinazione. Primo comandante italiano della stazione spaziale internazionale e protagonista di due mis-



Alcuni momento dell'evento organizzato da Prima Cassa Fvg, ieri, al teatro sociale di Gemona



sioni spaziali di lunga durata, Parmitano ha risposto alle domande degli studenti con grande disponibilità e umanità, alterando aneddoti, riflessioni e momenti più leggeri. E quando i ragazzi gli hanno chiesto se avesse mai paura lui ha risposto. «Mi preparo e conoscere allontana la paura».

Apprezzato l'intervento di Giada Messetti, che, partendo dal suo libro "Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto", ha riportato il pubblico alle emozioni, alle paure e alla capacità di rinascita che hanno caratterizzato il Friuli dopo il terremoto. La scrittrice gemonese ha saputo intrecciare memoria personale e collettiva, emozionando la platea. Dal palco del cinema hanno portato il saluto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, il sindaco di Gemona Roberto Revelant e il presidente di PrimaCassa Fvg Marco Gasparini e il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. A dialogare con gli ospiti è stata la giornalista Monica Bertarelli. Momento centrale la premiazione del concorso scolastico "50 anni dopo: la forza della memoria per (ri)costruire il futuro" rivolto alle scuole dei Comuni dichiarati disastrati dal terremoto. L'iniziativa ha coinvolto circa mille studenti. Per la categoria delle scuole primarie il primo premio, un assegno di 2 mila euro destinato all'attività scolastica, è stato assegnato all'Istituto Comprensivo Trasaghis-Resia per il video "Kit di sopravvivenza: la valigia che ci tiene insieme". Tra le secondarie



Giada Messetti sinologa e scrittrice

L'INIZIATIVA

L'evento promosso da Primacassa a 50 anni dal terremoto

di primo grado si è classificata al primo posto la 2C dell'Istituto Comprensivo di Tarcento con il video-racconto "Emozioni e parole per raccontare un evento". Per le superiori il primo premio è andato alla 4C del liceo Isis Magrini Marchetti di Gemona, autrice del video "L'Orcolat: 6 maggio 1976" «Coinvolgere quasi mille ragazzi in questo progetto significa trasmettere quella memoria in modo vivo e contemporaneo, affidandola alle generazioni che costruiranno il Friuli di domani», ha ricordato il presidente di PrimaCassa Fvg Marco Gasparini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Griffonday a Cornino Saranno liberati due esemplari

Domenica previste conferenze scientifiche tante attività per tutti laboratori per i bimbi e la mostra fotografica

Forgaria

Un'intera giornata dedicata al "re" dei cieli del Friuli Venezia Giulia e alla ricchezza naturale, paesaggistica e culturale dell'area collinare: torna il Griffonday, alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, dove domenica verrà proposta una folta serie di attività ludiche, didattiche e scientifiche. Il programma si aprirà alle 10, orario in cui prenderà avvio il laboratorio per bambini (età consigliata 4-10 anni) "Alla scoperta della Riserva", che si svolgerà a ciclo continuo fino alle 16 e che permetterà di scoprire i segreti del sito protetto sotto la guida di esperti animatori. Sempre alle 10 partirà la prima di due escursioni guidate gratuite (si replicherà 11) fino al lago: i partecipanti avranno modo di ammirare anche il Centro visite; è necessaria la prenotazione, al numero 0427 808526 o con mail all'indirizzo mail centrovisite@riservacornino.it) Alle 14 sarà inaugurata la mostra fotografica "Dall'alba al tramonto, atmosfere e colori del Tagliamento", di Federico Dorissa, mentre dalle 14.30 si potrà assistere a due interessanti conferenze scientifi-



Uno dei grifoni ospitati all'interno della riserva di Cornino

che, a cura del naturalista Tiziano Fiorenza e di Fulvio Gennero, direttore scientifico della riserva.

Il primo parlerà (in una sorta di omaggio alla memoria del terremoto del '76, nel cinquantesimo anniversario del disastro) del "Sesto senso animale: realtà o leggenda? I segnali della natura prima dei terremoti", in un excursus che spazierà dai comportamenti anomali ai dati scientifici e che chiarirà cosa sappiamo davvero sulle capacità degli animali di percepire in anticipo gli eventi catastrofici. Gennero, invece, parlerà de "I grifoni sulle Alpi orientali. Evoluzione della popolazione e aspetti ecologici e gestionali legati alla loro conservazione". L'aumento degli avvoltoi in Europa favorisce la presenza della specie sulle Alpi; anche in Croazia il numero

dei grifoni sta crescendo e l'areale di nidificazione si sta allargando: e la Riserva di Cornino si colloca in posizione strategica, lungo le principali rotte di spostamento. Verranno analizzati pure gli aspetti sanitari e gestionali che limitano la potenzialità del sito per ricerca e presenze.

Il momento più atteso ed emozionante del Griffonday è però in programma per le 16, poi, «quando si procederà all'innellamento e all'applicazione di dispositivi di telemetria satellitare su due esemplari di grifone che dopo essere stati recuperati e riabilitati dal Centro di coordinamento per il recupero della fauna selvatica verranno reintrodotti in natura», informa il vicesindaco di Forgaria con delega alla Riserva Luigino Ingrassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo secolo di attività Un Grup di Amîs festeggia

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

Domani, la frazione di Ciconico sarà animata dai festeggiamenti organizzati dall'associazione culturale Un Grup di Amîs per celebrare il 50° anniversario dalla sua fondazione. Nella piazza della chiesa, l'evento, intitolato Una comunità in festa, commemorerà mezzo secolo di impegno culturale, sociale e comunitario attraverso tante attività. Da giorni il paese è addobbato con bandiere riportanti il logo dell'anniversario, realizzato da Sofia Rosso, Nicola Dreosso e Elian Ortiz Marmole-

jos, allievi del Civiform di Cividale, assieme all'insegnante Cristina Chessa. «L'iniziativa - spiega il presidente Andrea Schiffo - rappresenta un'occasione per ricordare il percorso compiuto dalla nostra associazione dal 1976 a oggi, per scoprire un pezzo di storia del paese, e per rinnovare quel senso di appartenenza e partecipazione che continua a rendere viva la comunità di Ciconico». La manifestazione aprirà alle 10.30 con i saluti di vari sodalizi e l'inaugurazione della mostra dedicata ai 50 anni di attività di Un Grup di Amîs, tra fotografie, documenti e testimonianze che raccontano la storia del territorio anche tramite i nu-

meri del giornale Cicunins Simpri Miôr, edito ogni anno dall'associazione, che dal 1976 fotografa il paese e la sua gente. In mattinata i più piccoli potranno partecipare ai giochi e al trucca-bimbi curato da Ketty Face-Painting. Alle 12 si potrà pranzare nel chiosco gestito dalla Pro loco. Nel pomeriggio, dalle 14.30, giochi per ragazzi e dimostrazioni di pindul-pandul, antico gioco della tradizione friulana; dalle 16.30 tornei di morra e briscola. Alle 18 l'attesa esibizione del gruppo folcloristico Pasian di Prato Aps porterà in piazza musiche, danze e costumi della tradizione friulana. Alle 19 saluti istituzionali e cena comunitaria accompagnata dalle attività per bambini. Alle 21 è prevista la proiezione del video della 48ª sacra rappresentazione della Passione di Cristo, una delle iniziative più significative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In bicicletta per ricordare i luoghi colpiti dal sisma

LUCIA AVIANI

San Daniele

Dopo il grande successo registrato dall'edizione autunnale, svoltasi sulla direttrice Spilimbergo-Clauzetto, la sfida cicloturistica "We like gravel" viene rilanciata in versione estiva dal Consorzio We Like Bike, che ha programmato l'evento per domani. Non competitiva, a passo libero, l'escursione è pensata per far conoscere e apprezzare la straordinaria ricchezza paesaggistica e storico-culturale del comprensorio collinare e pedemontano. E vista la ricorren-

za del cinquantennale del terremoto, l'iniziativa si connoterà come un memorial itinerante, che toccherà i territori più duramente colpiti dal sisma del '76. La partenza e l'arrivo sono previsti in via Battisti, a San Daniele, nel piazzale del prosciuttificio Bagatto; tre le opzioni di itinerario, adatte a biciclette gravel e mountain bike. Il primo tragitto è lungo 105,5 km, dunque è dedicato ai più allenati, anche per il marcato dislivello: superato il Tagliamento a Piovorno si pedalerà affrontando la salita per Monte Prat, da dove si scenderà in direzione Forgaria. Il secondo, della lunghezza di 99,5 km,



L'edizione autunnale

attraverserà il Tagliamento per rientrare sulla riva sinistra a Braulins, intercettando la ciclabile Fvg1 a Osoppo; il terzo (89,6 km) rimarrà sulla sponda sinistra del fiume, aggirando il colle del forte di Osoppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Valli senza telefono Un vertice con i gestori

I sindaci: «Ci attendiamo una programmazione organica»

LUCIA AVIANI

San Pietro al Natisone

Procede il piano transfrontaliero Digimobi, studiato per valorizzare la rete della mobilità lenta nelle Valli del Natisone e nell'Alta Val del Torre anche tramite supporti digitali, e si fa dunque ulteriormente pressante la questione della carenza di copertura telefonica e internet sul territorio. Dopo un recente vertice fra la Comunità di montagna del Natisone e Torre e numerosi operatori del settore, il tema è riaffiorato mercoledì nel corso di un incontro – incentrato proprio su Digimobi – svoltosi a Stregna tra l'assessore regionale al patrimonio Sebastiano Callari e gli amministratori delle municipalità coinvolte nel progetto, finanziato con 200 mila euro su input del consigliere Fvg Roberto Novelli. Obiettivo di Digimobi è creare un raccordo fra percorsi ciclo-pedonali e sentieristica, fornendo a tutti i fruitori - tramite totem e infrastrutture digitali -

le informazioni necessarie per muoversi in piena sicurezza e per costruire percorsi di visita personalizzati. Presupposto fondamentale, dunque, è l'attivazione di una rete 5G, «per garantire copertura telefonica e accesso a internet» anche nelle zone più periferiche. La piattaforma per la gestione innovativa e sostenibile del patrimonio sentieristico locale è in fase di realizzazione, anche grazie alla collaborazione dei cittadini, e c'è dunque la necessità di accelerare per rimediare alle lacune attuali. Il nodo della telefonia, croce delle Valli del Natisone e del Torre, è stato come detto al centro anche di un tavolo promosso dalla Comunità di montagna, che grazie al presidente Antonio Comugnaro è riuscita a riunire sindaci, Regione e rappresentanze dei gestori telefonici (Fastweb, Tim, WindTre, Zefiro-net, che gestisce le infrastrutture di Iliad e Wind tre, e Fiber-cop) per affrontare il grave problema della precarietà di reti fisse, mobili e banda larga. «Un passo importante», ha sottolineato all'esito del meeting Tatiana Bragalini, sindaco di Savogna, facendo presente che per il suo Comune «basterebbe un'antenna in più, in una posizione già individuata negli anni scorsi, vicino a Tercimonte»: l'ente locale è pronto a occuparsi degli espropri, «ma servono una conferma tecnica e l'impegno dei gestori a intervenire». Di preziosa occasione di confronto parlano anche i sindaci di Attimis, Maurizio Malduca («Ci attendiamo al più presto una programmazione organica e integrata, che riguardi sia le classiche stazioni radio base telefoniche che i collegamenti wi-fi, fino alle borgate più periferiche»), Lusevera, Mauro Pinosa («L'impasse è di natura

economica: deve intervenire Roma») e Pulfero, Camillo Melissa: «Da noi Open Fiber ha raggiunto solo il 15% del territorio, non essendo stati realizzati i previsti collegamenti wi-fi. La linea fissa accusa cadute di cavi ad ogni precipitazione intensa; quella mobile dispone di una sola antenna, collocata in una posizione sfavorevole: abbiamo individuato un'area più idonea, di proprietà comunale, vicina agli allacciamenti elettrici, che i test dimostrano essere in grado di assicurare una copertura efficace», ha ricordato. Parzialmente soddisfatto il primo cittadino di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto: «Spe-



L'assessore Callari durante l'incontro a Stregna

ro che la disponibilità dei gestori a partecipare alla riunione sia il segno di un loro impegno a trovare soluzioni nel breve periodo. Spiace l'assenza all'incontro di Open Fiber, cui avrei voluto chiedere perché ha chiuso i cantieri per la banda larga senza realizzare i servizi wi-fi inseriti nel cronoprogramma dei lavori, che almeno avrebbero garantito una connessione internet, anche se non ottimale», ha sottolineato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entra in Italia trasportando due irregolari Arrestato

PULFERO

È finito in carcere l'autista di un'auto fermata dalla Guardia di finanza in entrata in Friuli dalla Slovenia. A bordo, cinque cittadini pakistani, tre dei quali senza documenti. Dopo gli accertamenti, due sono risultati senza regolari certificazioni per l'ingresso in Italia. Al valico di Stupizza, i militari hanno intercettato il mezzo nel quadro dei controlli sulla fascia confinaria. Con l'ausilio del personale del commissariato di Cividale, sono state verificate le posizioni dei cinque. L'autista è stato arrestato su disposizione dell'autorità giudiziaria e tradotto nella casa circondariale di via Spalato. Gli altri due soggetti regolarmente presenti in Italia sono stati denunciati in stato di libertà, mentre l'auto è stata sequestrata. Infine, gli altri due stranieri, dopo essere entrati irregolarmente, hanno formalizzato richiesta di asilo politico e sono stati invitati in questura a Udine per regolarizzare la posizione. Il Gip ha convalidato l'arresto in flagranza e ha imposto al conducente il divieto di dimora in tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

La mostra sull'Orcolat aperta a tutti in oratorio



A 50 anni dal terremoto del Friuli, Manzano risponde con la rassegna culturale 1976-2026: Memoria, Solidarietà e Rinascita. L'iniziativa, nata dalla sinergia tra il Comune, Università per tutte le età del Manzanese e oratorio Don Bosco, sta registrando un notevole successo di pubblico. Per chi desidera approfondire il viaggio visivo tra immagini d'archivio e cronache dell'epoca, la mostra *Sot dal stes cil* rimarrà allestita in oratorio per tutto giugno. L'esposizione è visitabile il mercoledì e il sabato dalle 10 alle 13, con aperture straordinarie previste durante le serate del Torneo dei Borghi. «Non si tratta soltanto di ricordare una tragedia», dichiara l'assessore alla Cultura Silvia Parmiani, «ma di riconoscere ciò che da essa è germogliato in termini di coesione, responsabilità civica e solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri estivi a Tarcento Più posti per i bambini

L'amministrazione ha deciso di ampliare l'offerta, viste le numerose domande per le iscrizioni

LETIZIA TREPPO

Tarcento

Record di domande per le iscrizioni ai centri estivi: sono stati aggiunti ulteriori posti per l'edizione 2026. Vista la grande partecipazione alle attività promosse dal Comune di Tarcento, rivolte a bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni, si è deciso di ampliare l'offerta con dieci ulteriori posti per la fascia 3-6 e altri quindici per quella 7-13 anni. Le iniziative, organizzate dall'amministrazione guidata dal sindaco Mauro Steccati in collaborazione con la cooperativa Codess, saranno attive per cinque turni settimanali nel periodo compreso tra il 6 luglio e il 7 agosto. Gli ulteriori posti offerti serviranno a soddisfare le richieste di coloro che si trovano in lista d'attesa. «L'elevato numero di domande presentate dalle famiglie», commenta il sindaco Mauro Steccati, «conferma l'importanza del servizio come concreto supporto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro durante la pausa scolastica. Abbiamo scelto di intervenire con decisione per ampliare i posti disponibili



La scuola elementare Marinelli che ospiterà uno dei centri estivi

perché riteniamo che i centri estivi rappresentino un servizio fondamentale per le famiglie del nostro territorio». Di fronte a una domanda così alta, dunque, «era doveroso dare una risposta concreta, assumendoci anche direttamente l'onere economico dell'ampliamento del servizio con l'obiettivo di garantire un'opportunità educativa e di socializzazione il più possibile accessibile» aggiunge Steccati. I centri estivi si

IL SINDACO STECCATI

«È un servizio fondamentale per le famiglie e ha una forte valenza sociale»

svolgeranno in sedi differenziate in base all'età dei partecipanti: per la fascia 3-6 anni le attività saranno ospitate alla scuola Marinelli, mentre per la fascia 6-13 anni alle scuole secondarie di via Pascoli. «L'incremento dei posti disponibili», aggiunge il vicesindaco e l'assessore alle politiche sociali Luca Toso, «va nella direzione di rafforzare un servizio che ha una forte valenza sociale, educativa e di sostegno alle famiglie. Abbiamo lavorato per ampliare l'accoglienza mantenendo qualità organizzativa e attenzione ai bisogni dei più piccoli e dei ragazzi più grandi. La scelta ampliare il servizio conferma la volontà dell'amministrazione di investire in un intervento concreto e vicino alla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi e degustazioni Si alza il sipario sulla Fiera dei vini

L'inaugurazione oggi a Buttrio a Villa di Toppo Florio In programma anche il Palio delle botti

Buttrio

Al via la 93ª Fiera regionale dei vini di Buttrio: oltre 30 eventi a ingresso libero da oggi a domenica, più di 300 vini da degustare nell'enoteca dei sensi (e che sono in gara anche nella gran selezione Buri vinum loci, giudicati da esperti), 6 squadre che si sfideranno nel palio delle botti (2 di Buttrio, 2 di Corno di Rosazzo, Manzano e Chiopris Viscone) e tanti altri appuntamenti tra cui la proclamazione della miglior vetrina in tema fiera con 17 negozianti del paese che hanno aderito. Un'edizione speciale quella di quest'anno perché, grazie a un progetto pluriennale di rinnovamento, prende il titolo *La vetrina delle anteprime* con prime uscite di libri, nuovi vini, spettacoli e molto altro ancora. Appuntamento con Comune di Buttrio e Pro Loco Buri, che hanno promosso la rassegna con il sostegno della Regione e in collaborazione con tante associazioni ed enti, come sempre nel parco e Villa

di Toppo Florio. Ecco il programma di oggi. Alle 17 nella sala Pier Paolo Pasolini al secondo piano di Villa di Toppo Florio è in programma la tavola rotonda "Cantine, l'unione fa la forza. Riprogettare la strategia delle Pmi del vino: sviluppare aggregazioni per i mercati e per una maggiore efficienza di sistema" con la partecipazione di Luca Castagnetti, direttore del Centro studi management divino di studio impresa, e Marco Rabino, presidente di Unidoc Fvg, con la moderazione di Maurizio Cescon, giornalista del Messaggero Veneto. Alle 18.30, sempre nella sala Pier Paolo Pasolini, si svolgerà l'inaugurazione della fiera, che comprende le premiazioni "Grande selezione Buri vinum loci" e "La Fiera in vetrina", a cui segue un brindisi nella sala Isi Benini. In contemporanea ci sarà l'apertura dello stand ristorazione. Successivamente, alle 20.30, sarà inaugurata la mostra fotografica *Fusioni* con foto di Elena Peressoni e testi, in forma di Haiku e Tanka, di Piergiorganni Bernardon. Infine, alle 21 nell'area spettacoli, va in scena lo spettacolo teatrale *Incantigliato per gli amici* a cura di Rine Mute, di e con Matteo Bellotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

La Tresemane del futuro Rotonde, verde e ciclabili

Progetto illustrato a Tavagnacco. Amirante: utile il confronto con gli operatori

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Stop a incidenti lungo la Tresemane. La trafficata arteria diventerà più sicura per pedoni e auto grazie alla realizzazione di una lunga aiuola spartitraffico illuminata e a due nuove rotonde che rallenteranno la velocità dei mezzi. Spazio anche a piste ciclabili e a una maggiore visibilità delle fermate dei bus.

Le novità

L'assetto futuro della strada regionale Ud4, come previsto nel documento di fattibilità delle alternative progettuali, è stato presentato ieri sera in municipio ai portatori di interesse di Tavagnacco dall'assessora regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante. Assieme a tecnici e funzionari, ha condiviso il percorso progettuale - avviato dalla Regione nel 2024 con l'assegnazione di 10 milioni di euro all'Edr (Ente di decentramento regionale) di Udine, soggetto competente per la viabilità - per recepire osservazioni e suggerimenti. La Tresemane è attraversata quotidianamente da elevati flussi di traffico (1.000 all'ora per corsia) ed è caratterizzata dalla presenza di numerose attività commerciali, direzionali e produttive. «Un asse particolare, che assolveva alla funzione principale di connettere comuni, poi nel tempo si è consolidata come strada commerciale», ha affermato Amirante, «l'incidentalità dipende perlopiù dalle svolte a sinistra, in uscita dagli insediamenti». L'obiettivo è trasformare l'asse in un vero intervento di rigenerazione ur-



La presentazione della nuova Tresemane, con al centro Amirante, e il render del progetto (F. Petrussi)

banà.

Mobilità lenta

L'opera vuole rendere sicura la Tresemane - oggi fruibile solo da chi la attraversa in auto - anche per chi usa il trasporto pubblico e per la mobilità lenta, «nell'ottica di una rigenerazione urbana che dia un'immagine riconoscibile a un'area commerciale di grande pregio, caratterizzandola con luci, verde, aiuole». L'intervento, in partenza nel 2028 (circa un anno e mezzo i tempi stimati del cantiere), interesserà il tratto di 2,4 km che va da Lâ di Moret fino al sovrappasso statale 13 Pontebbana (altezza Mc Donald/Metro). In fase di studio - già finanziato - il proseguimento verso la statale 13 (in gestione a Fvg strade) fino a Gemona, «ma i due lavori seguono complessità autorizzative diverse», ha sottolineato l'assessora.

OK del Comune

Il progetto è stato apprezzato dal Comune di Tavagnacco: «Siamo colpiti favorevolmente», ha commentato il sindaco Giovanni Cucci, «la Regione ha dato una risposta organica e completa a ciò che avevamo proposto, dai percorsi ciclopedonali all'illuminazione». «È un sogno che si concretizza», ha aggiunto il consigliere regionale Moreno Liruti, storico amministratore di Tavagnacco, «se ne sente parlare da vent'anni, ora finalmente si può iscriverlo all'anagrafe con un nome e cognome, e con 10 milioni sul piatto». «Per noi locali lo "stradon", ha aggiunto, «era un pericoloso ostacolo, una cesura: adesso diventerà la cerniera che unirà l'est e l'ovest del paese, e potrà esprimere tutta la sua potenzialità, regalando bellezza e forza al nostro territorio».

Le osservazioni

In questa prima fase di condivisione la direttrice generale dell'Edr, Ida Valent, sta raccogliendo osservazioni e spunti utili «per rispondere al meglio alle esigenze dei fruitori». L'opera sarà oggetto di valutazione e confronto con il territorio fino al 12 giugno. Plauda al pro-



Un tratto della Tresemane (Foto Petrussi)

TEMPISTICHE E COSTI

**Si punta ad aprire i cantieri nel 2028
L'investimento iniziale è di 10 milioni**

L'OPERA

Il principale obiettivo è trasformare l'asse in un intervento di rigenerazione urbana

getto, esteticamente gradevole, Gianni Arteni, che però si chiede «chi si occuperà della manutenzione del verde». «Verranno scelte essenze compatibili con il nostro clima, nel rispetto del codice della strada» la risposta di Amirante. Fabio Passon, vicepresidente provinciale Confcommercio, pur concordando sul progetto («è in linea con le aspettative»), ha posto domande puntuali sul posizionamento dei sottoservizi e sul deflusso delle acque meteoriche. Circa le insegne pubblicitarie, verranno riconfigurate, tema che l'assessora ha delegato a trattare al Distretto del commercio (presente la manager). «Sarà importante l'apporto del distretto per indicazioni sulle aree di attestazione per le bisarche, frequenza degli accessi, progettazione di cartellonistica, affinché si offra un'immagine omogenea e coordinata all'arteria» ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sella per solidarietà ad Haiti Torna la pedalata ecologica

Pasian di Prato

Si svolgerà domani, a Pasian di Prato, nell'ambito della Festa dei prati, la 2ª pedalata ecologica organizzata dalla Asd Chiarcosso Help Haiti, con la collaborazione della Pro loco. Si tratta di una manifestazione non competitiva aperta a tutti (i minori dovranno essere accompagnati da adulti o tutor) su un percorso di circa dieci chilometri. La partenza è fissata per le 15.30, dalle 14.30 sarà possibile iscriversi sul posto (in via Missio, 6). Per i bambini e ragazzi fino a 13 anni la partecipazione sarà valida come prima prova dell'edizione 2026 del Progetto «PasSport - lo sport che diventa vita», organizzato da un gruppo di associazioni sportive di Pasian di Prato



La precedente edizione della pedalata ecologica a Pasian di Prato

con l'obiettivo di incoraggiare le giovani generazioni a praticare (o almeno provare) il maggior numero possibile di discipline. Anche la pedalata ecologica, come tutte le iniziative della Asd Chiarcosso Help Haiti, si

propone di raccogliere fondi da destinare alle attività di Pagine condivise odv a sostegno delle bambine e dei bambini di Haiti e del Perù. La solidarietà si unisce così alla socializzazione e allo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riapre la Posta a Pagnacco Ufficio rinnovato con più servizi

Pagnacco

Ha riaperto al pubblico l'ufficio postale di piazza Libertà a Pagnacco dopo i lavori di ristrutturazione e ammodernamento finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della pubblica amministrazione grazie a Polis, l'iniziativa di Poste italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei comuni con meno di 15 mila abitanti contribuendo al loro rilancio. L'ufficio postale di Pagnacco è stato completamente rinnovato. La sala che accoglie i clienti è stata dotata di nuovi arredi e colori oltre a una corsia per ipovedenti e gli ambienti sono stati migliorati con soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a basso consumo energetico. È

stato inoltre realizzato uno sportello ribassato per richiedere in comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai tradizionali prodotti e servizi. Disponibili in sede i certificati anagrafici oltre ai servizi Inps come, ad esempio, il cedolino della pensione e la certificazione unica. Inoltre, grazie alla convenzione firmata tra Poste italiane, ministero dell'Interno e ministero delle Imprese e del made in Italy, i cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto presentando la documentazione direttamente allo sportello, senza doversi recare in questura, con la possibilità di riceverlo a domicilio. L'ufficio postale di Pagnacco è a disposizione dei cittadini dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle



L'ufficio di Pagnacco

8.20 alle 12.35. Attraverso Polis Poste Italiane conferma il valore della capillarità, elemento fondante del proprio fare impresa, in netta controtendenza con il progressivo abbandono dei territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

La festa dell’Afds unisce tre comunità «Coesione e dono»

Domani a Mortegliano appuntamento per tutti i volontari

MARISTELLA CESCUTTI

Mortegliano

Una festa del dono e della comunità. È un evento speciale quello in programma domani a Mortegliano a cura della sezione Afds con il patrocinio del Comune e il fondamentale sostegno delle 23 associazioni partecipanti. La manifestazione si svolgerà a Chiasiellis nell’area Festintenda dalle 14.30 in poi. L’area sarà ricca di stand associativi per tutte le famiglie, animazione per i più piccoli e laboratori. L’iniziativa, giunta alla sua

INUMERI

Oltre 600 iscritti alla sezione locale Di questi, 350 sono ancora donatori attivi

66ª edizione, si svolge per la prima volta nella nuova versione che unisce tre paesi in quella che può essere chiamata anche una festa della comunità per lo spirito di rinnovamento che ingloba nel suo programma. Sarà infatti la prima festa che unisce Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis il cui legante è il valore del dono del sangue. La sezione Afds di Mortegliano è presieduta dal 2023 dal giovane Marco Gaggiottini. Sono oltre 600 gli iscritti alla vivace sezione locale, di questi 350 sono ancora donatori attivi. La sede Afds si trova nel centro civico di via Marconi, sufficiente per gestire la sezione. L’incontro con i donatori avviene, invece, sempre in occasioni speciali come quella di domani. «Seguendo i cardini della nostra associazione, che ha come obiettivo quello di creare legami e relazioni sociali importanti nella collettività», spiega

Gaggiottini, «abbiamo deciso di promuovere l’unione dell’Afds all’interno dell’area comunale, considerando che siamo una delle poche realtà rappresentata nei tre paesi. Siamo giunti così a organizzare questa giornata importante per una maggiore coesione sociale del territorio. La festa del dono e della comunità può essere quindi una formula efficace per coinvolgere i nostri associati a partecipare, ad avvicinare i giovani, ad aumentare la diffusione del nostro obiettivo, e a riuscire collateralmente a riunire i nostri 3 paesi». L’area di Festintenda, essendo il fulcro tra le tre realtà territoriali è stata la giusta sede scelta dall’Afds morteglianese, promotrice della giornata, come luogo più adatto, per ospitare la kermesse. L’amministrazione comunale ha dato il suo sostegno all’iniziativa con l’apporto diretto del vicesindaco Luca Fasano e dell’assessore



La precedente edizione della festa dell’Afds a Mortegliano con il sindaco Zuliani

Lorena Contin che si sono impegnati in prima linea per la realizzazione della giornata dove sarà dato spazio al programma di promozione della salute, condiviso con le linee guida regionali. Si partirà con la presentazione del libretto *Da una storia di guerra, parole di pace* realizzato dagli allievi dell’Ics di Mortegliano, a seguire alle 16 ci sarà la presentazione di un libro *Riuniti in un solo cor-*

po con una testimonianza sul trapianto di midollo osseo. Alle 17 esposizione del progetto giornalino Ape della redazione giovani della Pro Loco. Alle 17.30 promozione della socialità e della salute e la prevenzione oncologica con la conferenza a cura del dottor Marco Sognor. Alle 19 celebrazione ufficiale alla presenza di autorità con la banda giovanile della Filarmo-

nica Verdi di Lavariano. Alle 20 incontro conviviale allietato, alle 21, dallo spettacolo teatrale della compagnia Buine Blave. Dalle 22.30 dj set con Mattia Gorza che farà concludere in allegria la giornata organizzata con tanto impegno e dedizione dall’Afds e da tutti i volontari delle tre comunità. A tutti loro va il ringraziamento del sindaco Roberto Zuliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica friulana e talento con la rassegna Strie

Lestizza

Domani sera, alle 20.30, nel parco della casa della canonica a Santa Maria di Sclaunico andrà in scena *Strie*, rassegna di musica friulana con Franco Giordani e Alessandro Turchet e il quartetto Sunrise (Nicole Lizzi alla voce, Dario Di Lorenzo alla chitarra acustica, Simone Gardel alla percussioni e Leonardo D’Agostini alle tastiere). La rassegna (che richiama alla celebre citazione storica sul paese “A Sante Marie, ogni cjase une strie”) è parte di un più ampio progetto di valorizzazione della lingua e della musica friulana, volto a

dar spazio alla musica d’autore regionale. L’evento, che sarà ospitato nella frazione di Lestizza ed è curato artisticamente da Enrico Cossio, è organizzato dalla Pro loco Sante Marie di Sclaunic, in collaborazione con l’Arlef e l’Istituto Ladino friulano Pre Checo Place-rean. Un modo, dunque, per valorizzare la lingua friulana e fare conoscere nuovi musicisti. In caso di maltempo l’evento si svolgerà in uno spazio chiuso. Spazio dunque al talento e alla tradizione per una serata ricca di emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli e tanto sport C’è la sagra a Zompicchia

Codroipo

Tutto è pronto nella frazione di Zompicchia per la tradizionale sagra. Due i fine settimana in cui, al campo sportivo, si susseguiranno eventi, musica, appuntamenti sportivi e spettacoli. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco Zompicchia, prenderà il via domani, alle 14, con l’apertura dei chioschi e l’inizio del dodicesimo torneo di calcio maschile all’arena spartan softair, alle 18.30 si proseguirà con l’apertura delle cucine e alle 21 con il concerto del gruppo Absolute 5. Domenica 7 si proseguirà con il torneo di calci maschili e al-

le 9 prenderà il via il quarto torneo di calcio femminile. Alle 11, apertura cucine per tutto il giorno. Il primo fine settimana di sagra si concluderà, alle 20, con la serata discoteca con dj Bosco vocalist e Paolo Innocenzi. Si riprenderà poi da venerdì 12 a domenica 14 per un’altra tre giorni di musica, piatti tipici (anche a base di cinghiale), e iniziative. Sabato 13, alle 17, è previsto l’evento “Zompicchia pulita...ci pensiamo noi ragazzi”. Sono tanti i volontari in prima linea per organizzare un evento tanto atteso nella frazione di Codroipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serata in costume d’epoca Un omaggio a Puccini

Codroipo

L’assessorato alla cultura di Codroipo ha promosso la serata concerto in costume d’epoca Vissi d’arte di Giacomo Puccini. Domani, alle 19 nel giardino d’inverno del Museo civico delle carrozze d’epoca di San Martino di Codroipo, due cantanti lirici, la soprano Lucia Sartori e il tenore Simone Ravagnan, interpreteranno le arie più celebri e amate del compositore toscano, dando voce alle passioni, ai drammi e alle melodie immortali che hanno segnato la storia della musica mondiale. La serata si struttura come un

raffinato connubio tra musica dal vivo e divulgazione storica narrativa a cura del regista Enrico Bertolotti che, come voce narrante, guiderà il pubblico nel contesto culturale dell’epoca. I costumi sono di Francesco Ugoli di Ateler Rialto di Venezia con abiti storici dei primi del ’900. Gli spettatori scopriranno la genesi delle opere, le ispirazioni del maestro e il clima artistico della Belle Époque, vivendo il concerto come un’esperienza culturale profonda, accessibile sia agli appassionati che ai neofiti dell’opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA DEL RUGBY FRIULANO A POZZUOLO TRA CAMPIONI DEL PASSATO E PROMESSE DEL FUTURO



È stata dedicata al rugby friulano di ieri e di oggi la 4ª edizione di “Angelo del castello”, serata organizzata a Pozzuolo dai Veterani



dello sport e da Udinese-Life, con il patrocinio del Comune alla presenza del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin e del

consigliere Massimiliano Pozzo. Sul palco tanti campioni e le vicecampionesse italiane del Forum Julii (F. Petrusi)

Cervignano - Latisana - Bassa

Grado si tinge di blu Una cena sul mare per settecento persone

Tavoli lungo la diga e dress code richiesto ai partecipanti

ANTONIO BOEMO

Grado

Tutto pronto per la prima edizione di “Blu di Grado”, iniziativa enogastronomica inedita per un massimo di 700 persone in programma per sabato 13 giugno dalle 19.30 (in caso di maltempo l'evento sarà posticipato al giorno dopo).

Sarà una cena speciale in zona diga, ovvero lungo la passeggiata a mare, con un dress code particolare, che prevede sfumature di blu.

I promotori del Consorzio

LA PRIMA EDIZIONE

**Si terrà sabato 13:
gli organizzatori
garantiranno
luci, musica
e intrattenimento**

Grado Turismo, che organizza la serata con il patrocinio e il sostegno di Comune, Regione e Promoturismo e il supporto della Bcc Credifriuli, predisporranno tutto l'allestimento e l'intrattenimento del caso mentre i commensali si porteranno da casa il cibo, o in alternativa lo prenderanno per asporto in una serie di ristoranti convenzionati per l'occasione.

L'atmosfera

La diga, come spiegano gli stessi organizzatori, verrà dunque allestita con tavoli, illuminazioni suggestive, mise en place coordinate e installazioni luminose che accompagneranno gli ospiti per tutta la serata. A rendere ancora più coinvolgente l'atmosfera contribuiranno musica dal vivo, dj set e performance artistiche diffuse sul percorso, che trasformeranno il lungomare in un palcoscenico a cielo aperto.

scenico a cielo aperto.

La quota di partecipazione

Per partecipare all'iniziativa è prevista una quota d'ingresso di 15 euro che comprende, oltre all'allestimento del tavolo, una bottiglietta d'acqua, una tracolla con bicchiere e un gadget ufficiale dell'evento. Dunque, come si è detto, o la cena la si porterà da casa oppure ci si recherà nei ristoranti convenzionati, che proporranno menù esclusivi da asporto pensati appositamente per essere gustati all'aperto, tra specialità di mare e di terra, preparate con ingredienti selezionati e prodotti del territorio. Sono previste anche opzioni vegane e gluten free. Il costo del menù nei ristoranti è stato fissato in 35 euro, prenotabile in precedenza, per ritirarlo poi la sera della festa. Lungo la diga saranno attive anche delle aree dedicate ad aziende vinicole



Una elaborazione grafica di come si mostrerà quella sera la zona della diga di Grado

del territorio, dessert, gelati, caffè, amari e bevande acquistabili a prezzi convenzionati.

L'obiettivo

«Più che una semplice cena», così gli organizzatori, «sarà una grande festa collettiva capace di coinvolgere residenti, ospiti e visitatori in un'esperienza immersiva che celebra il mare e l'inizio dell'e-

state. Il filo conduttore sarà il blu, colore che richiama il mare e il cielo di Grado, protagonista non solo degli allestimenti ma anche dell'abbigliamento richiesto ai partecipanti, invitati a indossare qualsiasi sfumatura di questo colore, dall'azzurro al cobalto, dal celeste al navy».

Le prenotazioni

È questa, dunque, un'ulterio-

re iniziativa enogastronomica della nuova stagione turistica gradese. Finora, come precisa il presidente del Consorzio Grado Turismo, Agostino Marcon, ci sono già oltre 450 prenotazioni, che si possono effettuare allo 0431 80383 o sul sito dell'iniziativa, dove ci sono anche i link per potersi rivolgere ai ristoranti convenzionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccontare le migrazioni Gli studenti protagonisti

Il progetto ha coinvolto i ragazzi della 3ª Lscb del liceo Einstein
Intervistato anche il medico Pietro Bartolo

Cervignano

Non basta parlare di migrazioni. Soprattutto ai più giovani, figli di un'epoca che macina informazioni ed emozioni a velocità supersonica. E allora per capire c'è bisogno di testimonianze dirette, di vite vissute, di costruire qualcosa attraverso le esperienze. Ed è il percorso che hanno seguito i ragazzi della 3ª Lscb del liceo Einstein di Cervignano che, guidati dalla professoressa Annagrazia Folladore, hanno dato vita al progetto “Migranti e Immigrazione - Sos Help Me”, dedicato alla riflessione sui temi dell'immigrazione, dell'accoglienza e dei diritti umani. Un percorso che si è concluso nei giorni scorsi con l'evento ospitato al teatro Pasolini di Cervignano, davanti a centinaia di compagni di classe, che hanno applaudito i colleghi. Il momento clou con l'intervista a Pietro Bartolo, medico di Lampedusa, testimone diretto del dramma umano dei migranti lungo la rotta del Mediterraneo, ex europarlamentare, autore e scrittore di opere come “Lacrime di sale” e “Le stelle di Lampedusa”. «Non si parla più di migrazione, nonostante continuino a esserci



Gli studenti della 3ª Lscb con Bartolo (al centro) durante l'evento

sbarchi e morti, 1.800 solo lo scorso mese: più di una guerra, eppure nessuno ne parla. Lampedusa continua ad accogliere, rispettando la legge del mare e gli accordi internazionali. Dobbiamo governare questa situazione con lungimiranza e umanità».

Nel corso della chiacchierata con gli studenti sul palco, Bartolo ha esortato i giovani «a sviluppare senso critico», senza accontentarsi «delle risposte di par-

te». Durante la preparazione all'intervista i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con il giornalista Christian Seu, caposervizio dell'Attualità del Messaggero Veneto. «L'iniziativa», ha spiegato la coordinatrice del progetto Annagrazia Folladore, «nasce dall'esigenza di fornire agli studenti strumenti critici, culturali ed emotivi per interpretare in modo consapevole e responsabile un fenomeno spesso ridotto a semplificazioni mediatiche, favorendo, invece, una lettura profonda, empatica e documentata», in un percorso che ha intrecciato Virgilio, Caproni, Pasolini, e Pappè. Coinvolti anche gli studenti della 5ª L-sua che hanno realizzato il book-trailer del libro “Il razzismo spiegato a mia figlia” di Tahar Ben Jelloun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

**«La situazione
deve essere
governata con
umanità e
lungimiranza»**

Partorì il figlio in bagno Il matrimonio di Laura

La cerimonia è stata celebrata nella chiesetta del castello di Strassoldo

Cervignano

Una storia d'amore cementata dalla nascita di sei figli, coronata nella chiesetta del castello di Strassoldo di Cervignano, con il matrimonio. I protagonisti di questa storia d'amore sono Laura Micelli e Paolo Ruii, e i loro sei bambini, l'ultimo dei quali ha fatto conoscere a famiglia a livello nazionale in occasione della sua nascita. Laura, infatti, ha partorito il piccolo Gabriele da sola in bagno, mentre nella stanza accanto i figli più grandi guardavano la televisione e i due più piccoli erano a letto. Era il 1 febbraio 2025, papà Paolo era al lavoro, ma il piccolo aveva fretta di nascere e Laura, donna coraggiosa ha fatto tutto da sola: così è nato Gabriele un batuffolo di 3 chili e 280 grammi, che domenica è stato battezzato mentre il

LASTORIA

**Era il 1 febbraio 2025
la donna era in casa
con gli altri bambini
quando iniziarono
le doglie**



Il matrimonio di Laura e Paolo a Strassoldo

fratello Diego ha ricevuto la prima comunione. Della straordinaria vicenda della nascita di Gabriele, ne avevano parlato i media nazionali, lasciandoli, frastornati da tanto inatteso clamore. Laura racconta un po' la sua storia d'amore con Paolo, ricordando come lei burbera e a volte scontroso abbia sentito le farfalle nello stomaco, quando lo ha conosciuto “tantissimi anni fa”. Laura ricorda gli anni passati assieme, le crisi e le difficoltà, le cadute, “ma poi ci siam sempre ritrovati e il 31 maggio abbiamo coronato il nostro amore davanti a Dio. Grazie per la famiglia che abbiamo costruito e per il tesoro più grande: i nostri bambini”, dice orgogliosa. La giovane mamma non dimentica un pensiero al figlio Diego che ha fatto la prima comunione, rimarcando che “ci dai filo da torcere e non poco,

ma in questo giorno speciale Dio, che ti ha già accolto quando sei nato, continua e continuerà a starti accanto”. Al piccolo Gabriele gli augura di proseguire con la sua spensieratezza, il suo sorriso “e i capricci che non ti mancano”.

Paolo, 43 anni dipendente di una nota casa farmaceutica, che ci ha messo un po' a convincere Laura Micelli 39 anni (di professione Oss) al matrimonio che si è celebrato davanti ai loro figli: Diego 9 anni, Arianna 6, Riccardo 4, Simone 3, Luca 2 e il piccolo Gabriele di poco più di un anno, attornati di amici e i parenti conclusosi con il taglio della torta con la scritta “game over” e le rose, quelle rose che ricordano la sua mamma mancata tanti anni fa, «ed è come se ci fosse stata anche lei». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

L'abbraccio di Aquileia alla staffetta partigiana Alberina Bertogna è una cittadina onoraria

Aveva vent'anni, si muoveva fra le postazioni della Bassa con il nome di Sasha

FRANCESCA ARTICO

Aquileia

Il consiglio comunale di Aquileia riunitosi in seduta straordinaria e particolarmente sentita nell'80° anniversario della Festa della Repubblica, ha conferito con voto unanime, la cittadinanza onoraria ad Alberina Bertogna, nome di battaglia "Sasha", combattente e staffetta partigiana che visse l'esperienza dolorosa della deportazione. Visibilmente commossa, Alberina, che compirà 100 anni il 10 luglio, ha ricevuto dalle mani del sindaco Emanuele Zorino, l'attestazione di cittadina onoraria, un riconoscimento «a una donna la cui vita è testimonianza diretta del prezzo della libertà e

del valore dell'impegno civico», che vuole essere anche un messaggio per i giovani neo diciottenni della comunità ai quali è stata consegnata la Costituzione italiana.

«È stata una grande emozione», commenta Alberina, aquileiese di nascita ma goriziana di adozione, ricordando quando lei neppure ventenne, come staffetta portava documenti tra una postazione partigiana e l'altra e in

LA TESTIMONIANZA

«Portavo tanti fogli Poi qualcuno mi ha denunciata e i tedeschi sono venuti a prendermi»

alcune abitazioni del territorio della Bassa friulana, e oltre se serviva. «Portavo tanti fogli», racconta, «ma poi qualcuno mi ha denunciata e i tedeschi sono venuti a prendermi per portarmi al carcere del Coroneo a Trieste. Ci sono rimasta un mese e poi mi hanno deportata in Germania, a Lipsia, come lavoratrice. Li ho conosciuto un ragazzo che sarebbe diventato mio marito: Girolamo Stallone».

Si commuove ricordando il marito morto a soli 55 anni, soprattutto l'uomo al quale come carabiniere era stato posto un out out dai fascisti: o entrava nella Repubblica di Salò o lo deportavano in Germania, «lui scelse la Germania» racconta Alberina. Una volta rientrati in Italia si sono sposati e Girolamo, indossa-

ta nuovamente la divisa da carabiniere, fu trasferito a Gorizia, dove lei ancora risiede. «Io amo Aquileia, e la gente di Aquileia è tutta nel mio cuore», sottolinea, ormai abito qui, ma la ricordo sempre».

Riflettendo sulla stringente attualità e sulle prospettive per il futuro commenta: «La vedo male per i giovani. Ci sono troppi partiti, troppe provocazioni e questo non porta bene».

Sulla natura del conferimento Zorino non ha dubbi: «La cittadinanza onoraria non è solo un riconoscimento personale: è un atto collettivo di memoria» evidenzia. «Riconoscere pubblicamente chi ha lottato per la libertà significa trasmettere alle nuove generazioni la responsabilità di custodire quei valori nella vi-



Il sindaco Emanuele Zorino con Alberina Bertogna

ta quotidiana, nelle istituzioni e nelle relazioni sociali. La memoria diventa così impegno: per il rispetto dei diritti, per la partecipazione civica e per la cura della nostra comunità. Ringrazio la signora Bertogna per la sua presenza e per aver condiviso con noi la sua storia. La cittadinanza onoraria che le abbiamo attribuito è un riconoscimento che la città di Aquileia le rivolge con gratitudine: la sua vicenda rimarrà patrimonio morale della comunità e motivo di riflessione per ciascuno di noi» conclude Zorino che ringrazia l'Anpi e la presidente provinciale Lestan e la presidente locale Milena Cossar,

ma anche i carabinieri, il comandante Spanó, le associazioni del territorio, le volontarie civiche, i volontari per la sicurezza e il Gruppo Ana per la partecipazione e per i saluti alla bandiera, e "Gioia Macor per l'emozionante Inno d'Italia «che ha riscaldato i nostri cuori in chiusura della celebrazione». Riconoscenza va all'Arlef del Fvg per aver donato la Costituzione bilingue e a don Mirko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi rincari per la mensa L'opposizione: inaccettabile

Gonars

È polemica a Gonars per l'aumento del 25% della retta della mensa scolastica deliberato dalla giunta comunale per tutti i bambini della scuola dell'infanzia statale e della primaria ove sia previsto il rientro e, pertanto, la fruizione del servizio di refezione. Come sottolineano i consiglieri di Gonars civica: Isabella Tondon, Lara Del Mestre e Lauro Giuseppe Cocetta, «dal mese di marzo di quest'anno si è passati da 4 a 5 euro per pasto. Durante la seduta consiliare del 19 febbraio abbiamo chiesto il motivo di ta-

le aumento, dal momento che il costo del singolo pasto è passato da 5,17 a 5,35 euro con un aumento del 3,5% e il costo della merenda da 0,49 a 0,51 euro. Già recentemente le tariffe erano state ritoccate, ma un aumento del 25% è, a nostro avviso, inaccettabile, soprattutto perché riguarda un servizio essenziale», spiegano. E aggiungono: «A questo si aggiunge il raddoppio del costo del servizio di scuolabus, essenziale soprattutto per chi vive nelle frazioni o, comunque, ad una certa distanza dalle strutture scolastiche». Allora, Tondon, Del Mestre e Cocetta si chiedono,

se l'aumento della tariffa è legato a un miglioramento della qualità del servizio e quanto è il tempo di permanenza sullo scuolabus per un bambino residente nelle frazioni. «Su questi pesanti aumenti non si può stare in silenzio», affermano. «Il nostro gruppo in consiglio comunale, ha sollecitato la maggioranza del sindaco Boemo a rivedere la decisione e ha avanzato proposte volte a ridimensionare la spesa per le famiglie, anche introducendo la possibilità di calibrare le tariffe all'Isce e al numero dei figli che fruiscono del servizio: perché una famiglia con più figli



Il municipio di Gonars

ha un aumento del 25% delle tariffe, andando a incidere considerevolmente sul bilancio familiare. Inoltre, le tariffe risultano tra le più alte se confrontate con i servizi mensa offerti dalle strutture scolastiche dei comuni limitrofi». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna La Lagunare Si premiano i ricercatori

Terzo d'Aquileia

Tutto è pronto a Villa Sopracasa, di Terzo d'Aquileia, per la seconda edizione de La Lagunare, l'evento cicloturistico che trasforma la pedalata in un'esperienza consapevole e popolare. Nell'occasione verrà conferito il premio La Lagunare 2026 ai ricercatori dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - Ogs di Trieste, Simone Libralato e Diego Panzeri, «per il loro impegno nell'ambito della tutela degli ecosistemi marini e lagunari e per la loro attività di divulgazione scientifica». L'iniziativa organizzata da Pro Loco Terzo con il supporto di Ufficina, si conferma un'appunta-

mento atteso per riscoprire il paesaggio della Bassa pianura friulana, dove la terra incontra l'acqua, la passione per la bicicletta e il cibo locale. Il programma prenderà il via sabato alle 17 con la LaguNemo, una pedalata dedicata ai bambini dai 4 ai 10 anni. Seguiranno il laboratorio Misto Mare e lo spettacolo teatrale *Alice nel Paese delle Stoviglie*, curato dall'Ogs di Trieste. La serata sarà animata dai DJ Mank & Refosk e dalla gastronomia della chef Chiara Canzone. Domenica sarà il cuore sportivo dell'evento con la partenza dei due percorsi: La Lagunare (50 km), alle 8.30 e La Lagunaretta (22 km), alle 10.30. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra burraco e solidarietà In 130 alla sfida di Latisana

Latisana

Giocare a burraco per aiutare il prossimo. Un nuovo evento benefico si è tenuto a Latisana e ha raddoppiato i partecipanti rispetto alla prima edizione dello scorso ottobre. «Erano infatti 130 i giocatori che in questa nuova occasione hanno scelto di prendere parte all'evento latisanese», racconta l'assessore alle associazioni Elena Martinis «e per tutti è stato pensato un omaggio a ricordo di una giornata da passare insieme». Il primo premio di questa sfida consisteva in un soggiorno di alcuni gior-

ni a Bibione. «Tutti i premi sono stati offerti dai commercianti della zona», aggiunge l'assessore, «grazie all'impegno di Graziella Masolin che si è mossa sul territorio, affiancata anche dal marito Gilberto Specogna. Sono stati inoltre raccolti ben 2.600 euro che verranno devoluti alla parrocchia di Latisanotta». Ancora una volta per perfezionare l'organizzazione, l'associazione aps Tagliamento Lemene di Morsano al Tagliamento, ha potuto contare sulla collaborazione del Gruppo mamme, del gruppo degli Alpini e del Comitato che si occupa della gestione del-

la parrocchia di Latisanotta. Per la frazione latisanese è un anno importante, che ha visto qualche settimana fa la celebrazione solenne dedicata al centenario della posa della prima pietra che ha avviato la ricostruzione del duomo cittadino. L'assessore Martinis sottolinea inoltre che «le associazioni Chei de la foghera e Chei dal presepe di Latisanotta hanno raccolto in 10 mesi oltre 30 mila euro di cui tre quarti sono stati devoluti a loro volta in beneficenza alla parrocchia del loro paese mentre il resto, come è noto, è stato suddiviso come donazione a molte altre associazioni che operano nel territorio. Ringrazio il gruppo di volontari che, assieme al coro Virgo melodiosa e alle catechiste fanno la differenza per Latisanotta e per il territorio». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ulivo della memoria alla scuola di Palmanova

Palmanova

Alla scuola primaria Dante di Palmanova è nato il Giardino dei giusti: gli alunni delle classi quinte hanno piantato l'Ulivo della memoria, che costituisce un ponte tra la Regola d'oro e l'Articolo 3 della Costituzione per combattere l'apatia e il bullismo. Una nuova barriera invisibile e insuperabile protegge la comunità di Palmanova: la coscienza, l'empatia e la cura reciproca dei suoi cittadini più giovani. Il giardino della Dante ha ospitato una cerimonia di profondo valore civile ed educati-

vo, che ha visto gli alunni delle classi 5°A e 5°B farsi promotori e narratori della nascita del nuovo Giardino dei Giusti. Presenti il sindaco Giuseppe Tellini, l'assessore all'istruzione Simonetta Comand, il vicesindaco Luca Piani, il dirigente scolastico Matteo Tudech, il corpo docente, il personale e le famiglie, la comunità scolastica si è stretta in un cerchio per la messa a dimora dell'Ulivo della memoria. «Chi salva una vita, salva il mondo intero» è la Regola d'oro, riportata alla base della pianta. I bambini delle quinte, attraverso un percorso di riflessione,



La piantumazione dell'ulivo

hanno saputo attualizzare l'eroismo dei giusti, come Gino Bartali, Giorgio Perlasca, Oskar Schindler e Fosco Annoni, utilizzando i termini della tecnologia e del linguaggio digitale. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Tornano gli stranieri Stabilimenti e hotel prenotati a Lignano

Notevole il livello di occupazione per il Corpus Domini
Federalberghi: confidiamo anche negli arrivi last minute

SARA DELSAL

Lignano

Traffico intenso in entrata, spiagge che sfiorano il sold out e buone presenze nel ricettivo: parte il fine settimana del Corpus domini. L'ultimo dedicato alle festività austriache, quello che notoriamente porta in città turisti che cercano relax e un'atmosfera rilassata e Lignano ancora una volta è la risposta perfetta.

La spiaggia

«Dopo un fine settimana con tantissime presenze, grazie anche al raduno dei Bersaglieri seguito da delle giornate di pioggia», spiega il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Falcone, «ora con l'arrivo del bel tempo torna la voglia di passare qualche ora al mare. Le persone iniziano a sentire la necessità di qualche giorno di ferie». E con buona probabilità molti stabilimenti saranno sold out. Anche Pineta, «dopo lo scorso weekend sold out» come riferisce il responsabile della spiaggia per la Società Lignano Pineta, Alessandro Marosa, «si prepara a un nuovo fine settimana con presenze massicce al mare che potrebbe arrivare a nuovi sold out». A Riviera le prenotazioni sono molto buone per la spiaggia, spiega il presidente della Società Imprese Lignano,

Renzo Pozzo, «l'hotel è esaurito così come il camping Pino Mare». La buona notizia per i molti turisti che frequentano l'ufficio 3 di Riviera è che i lavori per il lungomare non bloccano più l'ingresso allo stabilimento, come accaduto nelle scorse settimane. «Già da ieri gli arrivi in città sono stati importanti» conferma il presidente del Consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston, «i bar si sono riempiti subito, mentre per la spiaggia arrivano più alla spicciolata. Oggi le previsioni non sono buonissime, ma sabato e domenica molti stabilimenti saranno pieni, grazie anche all'arrivo dei fan di Pezzali che domenica sera si esibirà allo Stadio».

Le presenze

Buone le presenze in città, «ma resterà comunque posto anche per chi vorrà passare qualche giorno al mare decidendolo all'ultimo minuto», spiega il presidente del consorzio Lignano

GLI OPERATORI:

«Un momento importante di inizio stagione che porta in città una tipologia di utenti diversa»

Holiday, Martin Manera.

«Rispetto alle aspettative legate alle previsioni del tempo che indicavano fino a qualche giorno fa tempo molto instabile l'andamento delle prenotazioni tiene abbastanza. Difficilmente si riuscirà a raggiungere il tutto esaurito in tutta la località balneare». Proprio tenendo conto di un meteo che potrebbe non dimostrarsi particolarmente favorevole, molti hanno infatti privilegiato le strutture più centrali. «Siamo con un livello di occupazione che raggiunge il 95%», prosegue Manera «in alcune strutture che sono più vicine al corso dei negozi o al lungomare, mentre quelle che si trovano in aree più periferiche in alcuni casi raggiungono il 65% di stanze occupate». I turisti scelgono quindi la comodità garantita dalla prossimità alle aree più frequentate, in modo da poterle raggiungere facilmente anche in caso di pioggia. Chi invece preferisce solitamente aree più defilate, per godere della quiete, muovendosi anche in bicicletta per esplorare il territorio ed è rimasto in attesa di capire come si sarebbe realmente presentato il fine settimana, ora potrà a sua volta arrivare a Lignano. Per Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Friuli Venezia Giulia, «il corpus domini è un momento importante d'inizio stagione che da sempre porta in città una tipologia di turisti diversa rispetto ad

altre ricorrenze. La richiesta è stata importante anche se le previsioni non hanno consentito di realizzare il tutto esaurito anticipato già con le prenotazioni. Confidiamo però sugli arrivi last minute anche del pubblico italiano che prenderà parte al concerto di Pezzali, che spingerà molti a dormire almeno una notte a Lignano».

Vacanze prolungate

«In alcuni casi qualcuno, arrivato già lo scorso fine settimana, si è fermato in città per godersi un po' di ferie», spiega Alessandro Tollon, vicepresidente di Confindustria Udine. «La città si sta riempiendo e continuerà a farlo. Il meteo incerto favorisce lo shopping e questo ci porta a sperare che possa rivelarsi un finale delle festività austriache col botto». Per Loris Salatin, presidente mandamentale di Confindustria Lignano, «l'affluenza degli stranieri è molto buona e ci sono tutti gli indicatori per un buon fine settimana in tutta la località». Guardando avanti, per Salatin, «ci potrebbe essere un calo nel prossimo weekend, anche se dal 20 giugno si potrà ufficialmente partire con un numero importante di presenze. Le prenotazioni per luglio e agosto sono molto buone, lasciano presagire che quella che stiamo aprendo sarà una buona stagione». Il presidente di Confindustria Lignano riflette inoltre sul fatto che quest'anno la presenza di conflitti tuttora non risulti e l'instabilità a livello internazionale si conferma un deterrente per quelle che sono vacanze in destinazioni molto lontane. «Le persone preferiscono

IL PROGRAMMA

Dal concerto di Pezzali al debutto della rassegna letteraria, sono tante le proposte messe in campo



Bagnanti sulla spiaggia di Lignano Pineta ieri

muoversi entro un raggio più ridotto, magari anche in automobile», spiega Salatin aggiungendo che «stiamo notando anche una certa prudenza nelle prenotazioni a lungo termine».

Il traffico

La festività del Corpus domini si celebra il giovedì successivo alla festa della Santissima Trinità. In alcuni paesi, come l'Italia, viene spostata alla domenica successiva, altri lo festeggiano nel giorno in cui cadrebbe secondo i calendari cristiani. Ieri quindi era vacanza per loro e sono partiti in massa alla volta del mare, generando un traffico sostenuto per tutta la mattinata sulla strada regionale 354, quella che collega il casello autostradale di Latisana a Lignano. Quando domenica, già dalla mattinata, partiranno i primi turisti, rientrando a casa, il traffico si manterrà comunque molto sostenuto per

ché arriveranno i fan di Max Pezzali che nella serata debutterà in un Teghil sold out con la data zero del suo *Max forever, gli anni d'oro-Stadi 2026*.

Non solo mare

Per tutti coloro che arriveranno a Lignano ci saranno molte proposte durante il fine settimana, dal concerto di Pezzali a quello, lunedì degli Avantasia, che aprirà invece la stagione del Lignano Sunset festival all'arena Alpe Adria. Domenica mattina alle 11, all'Orangerie del Riviera Resort a Riviera debutta anche la rassegna Un libro...un caffè, e poi rimangono sempre disponibili le biciclette di Lisagest per scoprire la località, magari avventurandosi fino a Bibione con X river, il passo barca che collega le due località balneari e dove, questa sera, ci sarà in concerto Ligabue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I porti turistici e la nuova ospitalità Il futuro della Blue Economy

Operatori della nautica e istituzioni al Marina Uno Resort di Lignano

Lignano

I porti turistici del futuro, innovandosi, si apriranno sempre di più al territorio. Operatori, istituzioni e imprese si mettono a confronto sulla portualità turistica nazionale: l'appuntamento è a Riviera oggi. Sarà il porto turistico Marina Uno Resort di Lignano a ospitare la seconda tappa dei Blue Marina Awards 2026, il percorso nazionale dedicato alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità della portualità turistica italiana. L'appuntamento porterà in regione istituzioni, operatori della nautica, imprese, professionisti e rappresentanti del territorio per confrontarsi sul tema *Porti turistici: risorse strategiche del futuro. Transizione energetica e innovazione per una nuova ospitalità del mare e dei territori*. Interverrà anche l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini

Un convegno che farà emergere il ruolo dei porti turistici nella trasformazione economica e ambientale del mare. Un tempo semplici luoghi di approdo o infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, oggi si presentano come piattaforme sempre più centrali nello sviluppo della Blue Economy italiana. I mari diventano nodi strategici capaci di integrare turismo, sostenibilità, energia, innovazione tecnologica, mobilità lenta e valorizzazione territoriale. «Il futuro

L'APPUNTAMENTO

Oggi a Riviera il convegno dedicato all'innovazione e alla sostenibilità del settore

ro della Blue Economy italiana passa anche dai porti turistici. Non possiamo più considerarli soltanto luoghi di ormeggio, sono infrastrutture strategiche per il turismo, la sostenibilità, l'innovazione e la valorizzazione dei territori. I Blue Marina Awards nascono per rendere questa trasformazione visibile, misurabile e concreta» dichiara Walter Vassallo, Fondatore e Presidente dei Blue Marina Awards. Previsto un confronto dedicato allo sviluppo della portualità turistica e due talk tematici: *La rotta elettrica del mare*, alla transizione energetica e alla nautica a zero emissioni, e *L'innovazione che accoglie il futuro*, focalizzato su Esg, servizi intelligenti, mobilità sostenibile e nuove forme di ospitalità del mare. «La trasformazione dei porti turistici passa attraverso temi che tempo fa sembravano marginali nella gestione di un marina:

transizione energetica, nautica elettrica, comunità energetiche del mare, digitalizzazione dei servizi, intelligenza artificiale, monitoraggio ambientale, Esg, accessibilità e nuovi modelli di ospitalità turistica» commenta Giorgio Ardito, presidente del Consorzio Marine Lignano Sabbiadoro. «Oggi, questi aspetti rappresentano indicatori della competitività, della qualità e della capacità di un porto turistico di dialogare con il territorio e con il futuro della Blue Economy». La presenza di interlocutori istituzionali e imprenditoriali conferma che la portualità turistica non rappresenta più un settore di nicchia, ma un vero asset industriale e territoriale. Un marina ben gestito può contribuire alla destagionalizzazione turistica, alla qualificazione dell'offerta ricettiva, all'attrazione di investimenti e alla crescita economica delle comunità costiere.



Una veduta dall'alto di Marina Uno a Lignano

Bruno Santori, vicepresidente Vicario di Assonat-Confindustria, partner istituzionale dei Blue Marina Awards, sottolinea che «i porti turistici rappresentano per il territorio costiero italiano un elemento strategico che si declina in numerosi aspetti: turistico, economico, ambientale, occupazionale e logistico. La loro evoluzione verso model-

li più sostenibili, innovativi e integrati con il territorio è fondamentale per rafforzare la competitività della Blue Economy. Il sostegno di Assonat ai Blue Marina Awards testimonia la volontà di valorizzare le buone pratiche e accompagnare l'evoluzione del settore verso un futuro di sostenibilità a 360 gradi». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

E' andata avanti a prendere un buon posto



PATRIZIA CASONETTO
in PERUZOVICH

di 71 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Claudio, i figli Irene con Stefano, Stefano con Veronica, i nipoti Camilla, Nathan e Thiago e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 8 giugno alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto giungendo dall'Ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 5 giugno 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Ezio, Andrea e Anna Toneatto salutano un amico di sempre

ALDO DEAN

Udine, 5 giugno 2026

ANNIVERSARIO

6-6-2025

6-6-2026



GIOVANNI COZZUTTI

Sei sempre nei nostri pensieri. I tuoi cari.
Ti ricorderemo sabato 6 giugno alle ore 10.00, nella Chiesa di San Giacomo, in piazza Matteotti a Udine.

Udine, 5 giugno 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ROBERTA AVIAN
in SITTARO

di 62 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 giugno alle ore 15:30 nella chiesa di Visco, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Visco, 5 giugno 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

TOMMASO BOTTO

Sottotenente corpo degli Alpini.

I compagni del 168°corso AUC, si stringono con affetto ai familiari in questo momento di grande dolore.

Udine, 5 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE

CARTA DI CREDITO:

VISA, MASTERCARD, CARTASI

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

nord

est

multimedia

L'INTERVENTO

Quei costituenti che scrissero la storia della nostra regione

FRANCESCO CIANI

La tredicesima edizione del Festival Costituzione di San Daniele, iniziata lo scorso venerdì 29 maggio, ha previsto una serie di interventi che, nel corso di tre giornate, hanno ricordato l'ottantesimo anniversario del referendum del 1946, conclusosi con la proclamazione della Repubblica e l'elezione della Assemblea Costituente, necessaria a dare al paese un nuovo ordinamento, dopo vent'anni di regime fascista, la seconda guerra mondiale e la guerra civile imperversata negli ultimi due anni. La scelta repubblicana consentì l'elezione di 556 membri della Assemblea costituente, cui competevano i lavori preparatori e l'approvazione di una nuova Carta, destinata a superare lo statuto del Regno e le superfetazioni giuridico-istituzionali del ventennio, con l'obiettivo di assicurare condizioni di irreversibilità della scelta democratica e di promuovere nel paese un ordinato modello giuridico-istituzionale, sociale ed economico, in una logica progressiva e di equilibrato sviluppo.

Nella primavera del 1946, quando venne organizzato il referendum che ricordiamo ogni anno il 2 giugno, il Friuli non era nemmeno Regno d'Italia in senso stretto, in quanto compreso nel territorio controllato dalla Amministrazione Militare Alleata (Allied Military Government, AMG), nell'ambito di un mandato destinato ad accompagnare la transizione del territorio nell'ambito nazionale e turbato dalla soluzione delle non facili questioni internazionali ancorapendenti (da dimensionare considerando che Porzus rappresentava una vicenda lacerante ma non certo di fondamentale importanza). Si consideri che, nei tre anni precedenti, dopo l'8 settembre 1943, la provincia di Udine era stata "conferita" al terzo Reich per essere parte dell'Adriatisches Küstenland, aveva "ospitato" i Cosacchi messi dai tedeschi a presidiare un territorio dove avevano subito cominciato ad operare le organizzazioni armate della resistenza italiana, in prossimità delle zone di operazioni del teatro jugoslavo dove, negli ultimi giorni di guerra, Tito aveva tentato di impossessarsi di una porzione del territorio friulano tra Trieste ed il Tagliamento, dando vita alla prima crisi internazionale del dopoguerra, con una occupazione temporanea cesata per effetto della imposizione delle condizioni armistiziali (negoziate a Yalta), sfociate nella zonizzazione dell'area di confine sotto controllo internazionale lungo la linea Morgan tra Trieste e Gorizia, compresa l'amministrazione temporanea alleata della pro-

Il voto delle donne nella locandina del Festival della Costituzione

vincia friulana. Non deve stupire, quindi, se al momento del referendum del 1946 sia stata la stessa amministrazione italiana – che, a Udine, sarebbe subentrata a tutti gli effetti agli Alleati solo con la firma del trattato di Parigi, il 10 febbraio 1947 – a sottrarre alla consultazione referendaria nazionale, per un approccio prudenziale in tema di ordine pubblico, buona parte dell'area triestina, della subentrante Venezia Giulia e della zona est di Gorizia, dove quell'anno non si votò per nulla. Si votò invece nel resto della Provincia di Udine (che, all'epoca, comprendeva anche Pordenone, con una propaggine del collegio elettorale nel bellunese) e a Gorizia ovest, assegnando alla repubblica un consenso finanche superiore a quello ottenuto a livello nazionale, con un esito che sotto il profilo politico (che si ripalesava per la prima volta dopo la dittatura) poneva in sostanziale equilibrio i principali schieramenti: DC 200.945 voti, PSIUP (socialisti) 137.550 e PCI 60.509 voti. Ne derivò l'elezione di dodici costituenti friulani nel collegio di Udine-Belluno-Gorizia, con Giovanni Cossattini, Michele Gortani, Oberdan Vigogna, Tiziano Tessitori, Gugliel-

mo Schiratti, Luciano Fantoni, Giuseppe Garlato, Bartolo Pat, Giacomo Pellegrini, Gino Pieri e Giuseppe Piemonte. Giuseppe Bettiol, eletto a Udine, avrebbe poi optato per il collegio di Verona e nelle liste del collegio unico nazionale sarebbero stati eletti anche il sacilese Luigi Gasparotto ed il triestino Fausto Pegorari. Alcuni degli eletti hanno segnato la storia contemporanea del Friuli: da Tiziano Tessitori, il teorizzatore e promotore della identità regionale friulana, che sarebbe poi diventata regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia con la proposta depositata – non senza di rumors in loco – nell'estate del 1947 e fatta propria dalla Costituente; a Giovanni Cossattini, già deputato aventiniano e sindaco di Udine, nominato dal CLN prima dell'arrivo degli alleati; a Michele Gortani, cui moltissimi devono la Carnia e la montagna friulana; a Giacomo Pellegrini, volontario delle brigate internazionali, incarcerato, esule, clandestino e resistente; a Gino Pieri, medico primario, incarcerato dalla Gestapo ma negoziatore della resa finale dei tedeschi a Udine; a Giuseppe Piemonte, agronomo, perseguitato e espatriato). ... avvocati, ingegneri, medici, sindacalisti e antifascisti ad ogni costo. L'Assemblea costituente fu sciolta ad adempimento del mandato; l'associazione per l'autonomia friulana fu costituita nel mese di luglio 1945 (associando, tra gli altri, a quello di Tessitori i nomi di P.P. Pasolini, G.D'Arconco, A. Vigevani).

LA LETTERA

RESISTENZA E SEDI MUSEALI

La filosofia di Stazzema

Gentile direttore, l'occasione di un viaggio a Lucca e dintorni richiede una visita al "Museo della Resistenza e Parco nazionale della Pace" di Sant'Anna di Stazzema. Sant'Anna ora è un borgo collinare fantasma, a 650 metri di altitudine, con vista panoramica sul litorale della Versilia, dalla pineta di San Rossore a Forte dei Marmi. Ricorda un po' la nostra Valle di Soffumbergo, ma a pochi chilometri dal mare Tirreno. Il 12 agosto 1944, trovandosi sulla linea Gotica, la popolazione del borgo, insieme ad alcune frazioni, fu oggetto di un'azione mirata a seminare il terrore fra la popolazione civile. Si tenne un processo mezzo secolo dopo, che si concluse nel 2005, con 12 condanne all'ergastolo dei comandanti del reparto SS ancora in vita, ma in contumacia. Era stato possibile risalire ai responsabili dal 1994, con la scoperta dell' "armadio della vergogna" a Roma, dove erano tenuti nascosti centinaia di fascicoli riguardanti gli eccidi nazisti in Toscana e in Italia. Alcuni ex-SS tedeschi autori della strage ancora in vita, allora ventenni, chiamati a deporre, confermarono che l'azione era programmata da tempo, ma non contro i partigiani, ma direttamente mirata ai civili. Si contano 338 morti fucilati, di cui 200 dati alle fiamme. Per anni gli alleati e parte degli abitanti sopravvissuti avevano invece creduto alla logica della "rappresaglia". La visita al Museo è una lezione di trasparenza: mette in luce questa doppia prospettiva della "memoria divisa" sulla Resistenza; nello stesso tempo rende giustizia al fatto che gran parte delle stragi miravano invece ad eliminare i civili "a prescindere", in quanto identificati con i partigiani. I reparti speciali nazisti seguivano in questo modo la "strategia del terrore" applicata nei Paesi dell'Est, poi anche nell'Italia occupata. Per la zona di operazioni della "Linea gotica" la strategia fu confermata da una direttiva dell'aprile 1944, del feldmaresciallo Albert Kesselring, comandante supremo in Italia, che autorizzò i reparti SS più nazificati alla "liquidazione" di civili inermi, in effetti "crimini di guerra". La visita al museo di Sant'Anna rimanda a un naturale confronto con la memoria storica stessa di quella esperienza e a un vuoto museografico da colmare in Friuli. Qui con il caso Porzus, la "memoria divisa", fra partigiani buoni "osovani" e partigiani cattivi "garibaldini", ha finito per squalificare il ruolo della Resistenza in toto. Anzi: fare un processo alle efferate stragi naziste, una per una (da Trieste, alla Bassa, a Udine, ad Avasinis, a Pramosisio), o al fascismo collaborazionista (i nazisti italiani torturatori della caserma Piave di Palmanova), Porzus, agli occhi dei più, ha autorizzato processare senza fine la Resistenza. È un caso particolare, efferato, per certi versi assurdo, per altri antipatriottico. Ma, come "particolare", ha sortito l'effetto di cancellare il significato "generale" della Resistenza in Friuli, come guerra di Liberazione a tutti gli effetti.

LIVIO BRAIDA UDINE

Lettere

La posta dei lettori

Il bullismo e lo Stato che non deve delegare alla scuola

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel


A Singapore i bulli responsabili degli episodi più gravi di bullismo a scuola saranno frustati con una canna di bambù da personale specializzato autorizzato alla punizione dal preside della scuola. Il bullo deve avere almeno nove anni e, dopo aver subito la fustigazione, la scuola monitorerà la sua situazione e

gli offrirà un supporto psicologico. Le studentesse saranno punite in altro modo, ma non frustate. Un professore di Parma, malmenato da alcuni studenti e ripreso da un video diventato virale e che – giustamente – ha destato scandalo ha detto che non denuncerà quegli studenti: «Considero il mio non denunciare un intervento educativo. La querela di parte io per principio non la faccio perché è una cosa sbagliata. Uno Stato deve sapere quando

agire, non deve delegare i cittadini». Il ministro dell'Istruzione ha giustamente stigmatizzato l'aggressione e chiesto di smetterla con il giustificazionismo. Il professore (che non ha autorizzato nessuno a riportare il suo nome sui giornali) ha detto: «Io penso che le parole del ministro siano quelle di una persona incompetente». Gli studenti aggressori sono stati puniti dalla scuola con 30 giorni di sospensione. È possibile che perdano l'anno

scolastico per il voto negativo in comportamento. Penso sia chiaro a tutti i lettori di "Agenda scuola" (ma al giorno d'oggi è meglio precisare) che sto dalla parte del professore di Parma e non da quella delle autorità scolastiche di Singapore. E non per lassismo o giustificazionismo. Gli atti dei bulli non sono mai giustificabili, né a Singapore, né a Parma. Poiché il bullismo (a scuola e fuori) è un grave problema sociale è ora che gli Stati (a cominciare dal nostro)

se ne facciano carico in forma severa ed educativa e non deleghino tutto a una scuola che non ce la fa più, che non ha mezzi per indagare sul bullismo, che non ha l'autorità per andare oltre a punizioni simboliche (note, sospensioni, voti in comportamento) che non producono nessun esito con le forme estreme di bullismo, con i baratri familiari da cui spesso questi bulli provengono e con le zone oscure della parte senza morale della nostra società che usa i

bulli come forma di malavita a basso costo. Le frustate producono solo "frustatori", cioè soggetti che da adulti riterranno che quello è un buon metodo rieducativo. L'educazione salva la società e – soprattutto – chiude quello spazio di omertà in cui i bulli vivono agevolmente tra minacce e ricatti. La Scuola educa, lo Stato se ci sono le condizioni punisce: invertire questi ruoli significa proprio essere incompetenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

ALIGNANO Barbarie di Pentecoste

Gentile direttore, ogni anno con il conveniente bene placito di chi ci guadagna si svolge il rito austriaco probabilmente vietato sui loro laghi nella località compiacente di Lignano. Già dopo poche righe c'è da chiedersi se è una località tradizionale o non solo un nome facile da ricordare. Infatti la regione non è bagnata solo lì dal mare. Si parla e si legge uno o due giorni prima e poi c'è la solita funzione delle prefiche del dopo. Pulito il segno del passaggio di ubriachi/e e raccolto non solo carte ma pericolosi cocci di vetro i turisti non hanno idea di ciò che è passato. Quelli che lo hanno vissuto quel rito sono disgustati e forse decisi a cambiare destinazione il prossimo anno.

Dunque la speculazione di un weekend ha l'aggiunta di una cattiva pubblicità. Personalmente non ho tradizione perbenista e nemmeno inesperienza di ciò che significa festa e trasgressione. Mi sono e sono stato educato però con il metodo del rimediare i danni. Economicamente ed all'occorrenza in proporzione al danno con eloquenti e pratiche punizioni. Concludo portando l'esperienza di un anno in Spagna nella località scelta dalle orde britanniche ben più incisive ma per reazione ben risolte dalla polizia locale. Non di certo inglese in Spagna come l'austriaca a Lignano. Quindi per tanto si prenda da diverse angolazioni il fenomeno è aspettato sfruttato con la conseguente presa in giro da chi si lamenta.

DARIO MENIS
UDINE

FURTINELLE CASE Le trappole via telefono

Gentile direttore, veniamo a sapere dal nostro giornale delle numerose telefonate trappola fatte da malviventi per truffare anziani e per farsi consegnare denaro o gioielli. I

tentativi di raggiro nei paesi come Azzano Decimo, Pordenone e Casarsa della Delizia sono stati vani. Persone anziane non sono cadute nei vari tranelli. A suo tempo (come successo a me tempo fa), alcuni inquilini a me vicini hanno subito telefonato alle forze dell'ordine. Questa era la telefonata: suo figlio ha avuto un incidente e deve pagare i danni. Passerà da voi un ns. incaricato per riscuotere una somma. Anche questa modalità come quella dello specchietto rotto non funziona più. Ora penso (dalle varie notizie) che sono parecchi i casi riguardanti i furti nelle abitazioni. Dicono che nelle grandi città come Milano e Roma i crimini "domestici" siano in calo però la paura di essere derubati rimane alta.

Per prevenire i furti, bisogna mantenere continui buoni rapporti con il vicinato ed avvisarci subito di qualche sospetto. Nella maggior parte dei casi i ladri agiscono al tardo pomeriggio. Entrano spesso dalla porta principale. Ma ci sono anche "gli acrobati". Sono particolarmente abili ad arrampicarsi tramite grondaie, balconi ed appigli vari. Voglio raccontare di un caso successo parecchi anni fa nel nostro condominio. A una nostra coinquilina è venuta a mancare la "busta" della pensione. Hanno saputo in poco tempo che un ragazzo drogato si è arrampicato sulle inferiate laterali di un terrazzo al piano rialzato per impossessarsi del denaro. (Il ragazzo 25 enne, i genitori e la signora che ha subito il furto sono deceduti da circa 10 anni).

GIACOMO MELLA
PORDENONE

POLITICA INTERNAZIONALE Sanzioni: chi paga davvero il conto

Gentile direttore, qualche anno fa un gruppo di professori universitari ha pubblicato un elenco che censisce, dagli anni '50 a oggi, un'arma diplomatica che si presume più umana della guerra: le sanzioni. Quasi sempre sono i Paesi occidentali a imporle, mentre a subire le conseguenze sono quelli del sud del mondo. E in sette ca-

si su dieci non sono riusciti a raggiungere gli scopi prefissati. I ricercatori (dati tratti da Gabriel Felbermayr "The global sanctions data base" e Francisco Rodriguez "Effects of International sanctions") alla fine degli studi ragguagliano sulle sanzioni tra il 1971 e il 2021 imposte da Stati Uniti e Unione Europea a 152 paesi (quali Cuba, Iran, Afghanistan, Russia, Corea del Nord e tutti gli altri) e appuntano «Abbiamo stimato che le sanzioni unilaterali abbiano causato 564.258 morti all'anno», vale a dire poco più di 28 milioni di morti in cinquant'anni. La cosa si spiega con lo strangolamento dei servizi sanitari causato dal ridimensionamento delle risorse pubbliche, dal fermo degli aiuti e dal minore accesso alle risorse essenziali. L'analisi dice che «i decessi di bambini sotto i 5 anni rappresentano il 51% del totale».

Complessivamente, le persone sotto i 15 anni e sopra i sessanta rappresentano l'80% dei morti. Meno devastante di una mina, di un missile da crociera, di un drone o di una gola tagliata dagli integralisti religiosi di tutto il mondo, quest'arma di distruzione di massa, particolarmente in linea con i "nostri valori", ha davanti a sé un grande futuro.

GIORGIO COIANIZ
SANGIORGIO DI NOGARO

OSPEDALE DI UDINE «Grazie allo staff di Oculistica»

Gentile direttore, Un ringraziamento sentito a tutto il personale della S.O.C. Oculistica del Presidio Ospedaliero Universitario Santa Maria della Misericordia di Udine, diretta dal dottor Carlo Salati, che mi ha seguita lo scorso 25 maggio. Ero arrivata per un esame e sono stata sottoposta con tempestività a diversi accertamenti diagnostici, condotti con attenzione e scrupolo nel corso della giornata. Ringrazio i medici, gli infermieri, i tecnici e tutto il personale del reparto per la professionalità, la gentilezza e la cura riservata in ogni passaggio. Ho apprezzato in particolare la tempe-

stività con cui sono stati approfonditi gli esami e la chiarezza con cui mi è stata illustrata la situazione, con l'indicazione di proseguire in un monitoraggio periodico.

Un ringraziamento al dottor Giulio Torlai, responsabile del servizio di Oculistica del poliambulatorio Sanirad di Tricesimo, che mi ha indirizzato ai controlli. Grazie al mio medico di famiglia, Giuseppe Tullo, che mi segue sempre con attenzione e tanta pazienza.

Ho trovato competenza, ascolto e umanità in un momento di comprensibile apprensione: aspetti che fanno la differenza nella sanità pubblica, per chi si rivolge a un reparto con fiducia. A tutta l'Oculistica di Udine e ai professionisti della salute la mia riconoscenza.

LETTERA FIRMATA

TESORINASCOSTI Caserme dismesse da recuperare

Gentile direttore, sul Messaggero Veneto del 22 maggio gli aspiranti sindaci di Cividale del Friuli nell'incontro al teatro Ristori si sono espressi sul futuro delle caserme dismesse ed esistenti, alcune fin dal 1912, che rappresentano beni culturali da restaurare e conservare.

La chiesetta medievale, ad esempio, la palazzina utilizzata dalla truppa, quella "comando" della caserma Zucchi risalgono ai primi anni del '900; la caserma Lanfranco è stata demolita anche se risaliva all'inizio della seconda guerra mondiale (era un centro reclutamento della Brigata Alpina Julia); la caserma Francescotto risale al 1936 ed era intitolata "Principe di Piemonte", mentre la chiesetta è stata costruita nel 1964; le caserme "Miani" e "Vescovo" risalgono alla fine degli anni '50; la palazzina comando e quella della truppa potrebbero essere trasformate in abitazioni: rappresentano tutte momenti storici di Cividale del Friuli e pertanto alcune possono essere trasformate o demolite su autorizzazione delle "Belle Arti".

LUCIANO SANTORO
CIVIDALE DEL FRIULI

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



I 91 anni di Giovanni Spizzo di Tricesimo Gli auguri da parte di tutta la famiglia

«Con gioia e profondo affetto, la famiglia e i nipoti porgono i più sinceri auguri a Giovanni Spizzo per il traguardo dei suoi 91 anni. Nel corso degli anni è stato un punto di riferimento per tutta la comunità di Tricesimo, in particolare per il suo impegno nell'amministrazione comunale come sindaco nel periodo successivo al terremoto del 1976, per l'attività di volontariato e per le numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo. Ha dimostrato, nel tempo, grande dedizione, responsabilità e umanità. Che gli anni a venire possano continuare a regalarli salute, affetto e tanti momenti di serenità e gioia. Auguri di cuore», scrive la famiglia.



Un podalirio sopra un fiore di lavanda Un simbolo di rinascita dedicato ai friulani

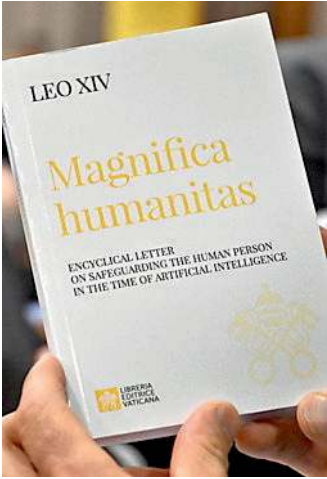
«Nella foto un podalirio sopra un fiore di lavanda. In tutte le culture – scrive Francesco Pellegriani di Feletto Umberto, che ha anche inviato l'immagine – la farfalla è stata assunta come segno di rinascita e rigenerazione, come simbolo dell'anima umana capace di rinnovarsi e trasformarsi. Come il popolo friulano dopo il terremoto del maggio 1976!»

Lettere

L'enciclica di papa Leone per salvare l'umanità

PIERPAOLO GRATTON

Centotrentacinque anni fa l'enciclica *Rerum novarum* (Nuove questioni) di papa Leone XIII infiammò il dibattito politico dell'epoca e diede la stura nel mondo cattolico soprattutto alla nascita di movimenti, istituti, sindacati e associazioni che ebbero il compito di dare 'vita e sostanza' a quella che poi sarà chiamata la Dottrina sociale della Chiesa. Lo dobbiamo riconoscere anche noi, nel nostro piccolo, poiché nel cosiddetto Friuli austriaco (dove il Non expedit - Non giova, non conviene - non aveva territorialità) proprio negli anni del *Finis Austriae* furono moltissime le banche cooperative, le società bovine, le organizzazioni sindacali nate all'ombra dei rispettivi campanili. Con, quasi sempre, la figura del parroco a fare da collante e a benedire queste associazioni che avevano in primo luogo il compito di alleviare le condizioni sociali degli "ultimi", i "sottani", i braccianti e i mezzadri che vivevano una vita grama e piena di stenti. Papa Leone XIV - l'americano Prevost - si colloca in questa dimensione e con *Magnifica humanitas* ridisegna e rigenera la Dottrina sociale della Chiesa alla luce delle nuove insidie della società tecnologica: gli algoritmi asettici che comandano l'economia, l'Intelligenza Artificiale che spersonalizza ogni decisione anche quella della guerra che sembra ormai essere l'unica strada che le superpotenze intendono perseguire in un mondo ormai sordo a ogni autorità sovranazionale. Non sono un teologo e quindi non posso leggere l'enciclica da un punto di vista religioso; mi limiterò pertanto ai tanti spunti che papa Leone offre 'agli uomini di



L'enciclica di Papa Leone XIV

buona volontà' per preservare l'Umanità e salvarla dalla possibile catastrofe. Innanzitutto il ricorso all'opera di Neemia che ricostruì le mura di Gerusalemme attraverso una operazione dal basso che coinvolse tutte le famiglie ebraiche della città. Così oggi il papa non pensa tanto all'opera dei potenti (che stanno innalzando una nuova torre di Babele, l'IA) quanto alla disponibilità dei credenti per rimanere umani e opporsi al potere degli algoritmi e alla disumanità delle reti. «In Neemia riconosco una parabola luminosa della nostra vocazione ad essere, nel tempo della trasformazione digitale, non spettatori rassegnati di fratture sociali e culturali, non semplici commentatori delle rovine - scrive il Papa - ma donne e uomini che entrano nei cantieri della storia - laboratori di ricerca, imprese tecnologiche, scuole, media, istituzioni, comunità locali - per rialzare ciò che è crollato e proteggere ciò che è esposto. Come Neemia, anche noi siamo chiamati ad unire ascolto e coraggio, preghiera e responsabilità, perché la città degli uomini diventi più vivibile, anche quando le logiche tec-

nocratiche e gli interessi di parte sembrano prevalere». Per poi aggiungere: «Dio sta dalla parte degli ultimi. Il suo è un progetto che è spesso nascosto sotto il terreno opaco delle vicende umane, che vedono trionfare i superbi, i potenti e i ricchi». È, mi rendo conto, una lettura laica dell'enciclica, che naturalmente parla di tantissime altre cose importanti (ci vorrebbero decine di pagine per entrare nei dettagli, cosa preclusa ad un semplice intervento di commento), ma pur sempre necessaria per capire le tematiche importanti che stiamo vivendo e per lanciare a tutti una prospettiva di lungo periodo che invece manca alla politica. A tutta la politica. Papa Leone con *Magnifica humanitas* ci indica cosa intende per una nuova Dottrina sociale della Chiesa: e si sofferma sul concetto di bene comune, sul principio della destinazione universale dei beni, sui principi di sussidiarietà, di solidarietà e di giustizia sociale. Insomma un programma che non definire politico sembra perlomeno appropriato. Vi sembra che i partiti o i movimenti di oggi si soffermino su questi punti? Che diano agli elettori prospettive di lungo periodo? Che ci aiutino a capire cosa significa una società regolata dagli algoritmi e dall'IA? Papa Leone lo fa senza temere lo sviluppo tecnologico in atto, ma mettendo in guardia potenti e il popolo tutto dall'eccessiva concentrazione della 'forza' in poche mani e per giunta private. Dobbiamo riconoscere, come per il suo predecessore Gioachino Luigi Pecci, che ci indica una strada precisa per resistere e sopravvivere al piano inclinato dei moderni potenti. Sta o ognuno di noi decidere come.

Una variante della vanità L'irrompere della "selfite"

ARRIGO DE PAULI

La vanità ed il bisogno di validazione sono caratteristiche dell'indole umana che hanno attraversato i secoli. Il record è tuttora detenuto fin dall'antichità da un tale, altrimenti anonimo, che deve la sua fama non solo ad un gesto demenziale ma anche a chi lo ha tramandato: il folle Erostrato e lo storico Erodoto. Pastore senza qualità ma con una carica di vanità spaventosa sfida l'eternità con un gesto estremo: dà fuoco al tempio di Artemide ad Efeso all'esclusivo scopo di essere ricordato, possibilmente per sempre. Beh, va detto che ce l'ha fatta! Senza giungere a questi eccessi, il desiderio di visibilità ad ogni costo oggi non si realizza con l'austera complicità degli storici ma, più agevolmente e con efficacia maggiore, con il ricorso ai social. La rete è una cassa di risonanza micidiale, ospite passiva e disattenta di qualsiasi iniziativa di qualsivoglia sprovveduto, mitomane o narciso che sia, pronto a dare sfogo al proprio io davanti ad una platea che si immagina illusoriamente infinita. Il volto moderno della vanità individuale viaggia assieme alla ricerca di visibilità e di attenzione, spesso antidoto inconscio di una condizione di insicurezza personale che necessita di approvazione, se non di un plauso quanto mai esteso. Di qui la cura spasmodica dell'immagine, nella convinzione che l'impatto visivo sia il passaporto del successo, dimenticandosi che vanità significa anche vacuità, superficialità, frivolezza. L'autocompiacimento non è fine a se stesso, non basta l'infatuazione narcisistica nell'in-

terlocuzione privilegiata della persona che ama se stessa, ma si proietta necessariamente all'esterno, alla ricerca dell'ammirazione altrui, tanto più fanatica quanto più diffusa possibile. Si diventa schiavi di un imperativo che nulla ha di morale, ma che si sostanzia nel dover piacere, ad ogni costo, a quanta più gente possibile. Lo conferma la predisposizione dei likes e la ricerca dei followers per rafforzare la propria autostima, con inevitabile strascico di ansia, possibile sviluppo di una forma del tutto inedita di dipendenza fino - in definitiva - a provocare aspettative ossessive che rafforzano proprio quel senso di inadeguatezza che si voleva superato. In un contesto capitalistico dominato dal dio denaro e dalla voracità nel procurarselo, sulla vanità fa leva un sistema articolato che va dalla moda attraverso la cosmesi fino alla chirurgia estetica. Narcisismo, attenzione ossessiva alla propria immagine, illusorietà di una giovinezza che si vuole perpetua e che si insegue con ostinazione, spalancano la strada a consumi tanto furibondi e compulsivi quanto scarsamente utili e comunque effimeri. In questo vivace quadro che segna il trionfo dell'apparenza irrompe il selfismo, manifestazione aggiornatissima della vanità, ennesima modalità di autocelebrazione dell'io: tutto il resto è sfondo. Non è comunque un io tranquillo, né sereno né tanto meno appagato. E' un io performato in una competizione che non ha concorrenti definiti, in un proporsi continuo in situazioni disomogenee. Si va così dalla diffusione di immagini di sculettamenti solitari e danze allusive nel chiuso del-

la cameretta ad atteggiamenti da femme fatale o da macho macho, fino ad immortalarsi in un turbine di fotogrammi all'esterno, magari assieme ad un personaggio noto, o in un contesto naturale invidiabile, o ancora in un'occasione prestigiosa ovvero nel bel mezzo di un evento. E fin qui pazienza, si rischia al massimo di informare l'universo mondo delle proprie abitudini e del dove ci si trova in quel momento, magari in un ristorante di cui si sono immortalate le prelibatezze culinarie. Sono notizie che cadono per lo più nell'indifferenza più algida, ma possono diventare preziose informazioni offerte a malintenzionati che confidano sull'abitazione deserta in cui introdursi o sull'ubicazione del luogo dove poter attivare molestie persecutorie sull'ignara commensale. Ma che dire dell'abitudine di chi assiste a risse e pestaggi, o inciampa in un pedone rantolante investito sulle strisce, rapidissimo nel riprendere la scena per poi pensare con calma, se proprio si sente costretto, a far intervenire polizia o ambulanza? E c'è di che preoccuparsi. L'ansia del selfie può procurare dipendenza, imporsi nella quotidianità, nella necessità di documentare frammenti di vita banali, cronaca obbligata di esperienze routinarie prive di interesse, ma tutto fa brodo pur di assecondare il proprio esibizionismo. Il grande equivoco sta nella convinzione che i fatti propri interessino agli altri. Il grande pericolo sta nella sovrapposizione di una realtà virtuale in cui ciascuno si sente protagonista, alla rincorsa di una centralità immaginaria, che maschera una implacabile irrilevanza.

La democrazia e il futuro del Friuli

ANTONIO D'ARONCO

Leggo sul MV del 2 giugno: "Quando il 2 giugno i friulani votarono sì a una regione con i triestini"; e mi chiedo quanto io sia stato distratto nello studio della storia recente. Poi, smaltito lo smarrimento e ripresomi dallo shock, analizzo con calma il contenuto del titolo e il testo dell'articolo riportato nella pagina seguente. a) Che cosa c'entra il 2 giugno con il voto dei friulani a una regione con i triestini? Il 2 giugno 1946, fino a prova contraria, si riferiva: 1) a scegliere tra monarchia e repubblica; 2) a votare la composizione di una Assemblea che avrebbe avuto il compito di scrivere il testo di una Costituzione che poteva essere, a seconda del risultato referendario, repubblicana o monarchica.

b) Nulla si sapeva il 2 giugno (a parte i profeti) che cosa la Costituzione avrebbe previsto a proposito della articolazione territoriale del futuro stato: centralista, federalista, regionalista? Addirittura si dovette aspettare fino al 1964, con l'approvazione dello Statuto regionale FVG, per sapere come si sarebbe configurata la struttura precisa del nostro territorio. c) Non solo: neppure si poteva sapere allora se il territorio di Trieste sarebbe stato incorporato all'Italia! E gli abitanti di Trieste, infatti, neppure potevano votare. d) Nel periodo tra il 1946 e il 1964 quelli che l'autore del testo definisce "alcuni fermenti indipendentisti" sono state discussioni politiche accesiissime, che portarono alla nascita di fior di comitati, movimenti, partiti, che continuarono anche negli anni successivi. Di-

scussioni tutte a contrastare quel che invece si sarebbe verificato. Altro che "i deputati friulani non furono mai contrari alla realizzazione di un'unica regione autonoma Friuli Venezia Giulia". Di quale "concordia" si può parlare? e) Che poi le cose si sarebbero realizzate come profeticamente idealizzato fin dal 1946, beh, questo è un altro discorso. Ma fu frutto di tutta una serie di avvenimenti che avrebbero potuto portare da tutta un'altra direzione, ove il contesto politico nazionale e internazionale si fosse delineato in modo differente. f) Con un solo titolo è stata semplificata tutta una serie di eventi, discussioni, dibattiti, partecipazioni democratiche che si svilupparono per decenni. Come dimenticare l'Associazione per l'Autonomia friulana di Tiziano Tessitori (con

relativa bomba incendiaria sotto casa), il Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale, di D'Aronco e Pasolini, il Movimento Friuli di Fausto Schiavi, i progetti di Statuto autonomo antecedenti a quel che si sarebbe poi adottato, mille altre iniziative che continuarono ben oltre il 1964? Insomma, "Quando il 2 giugno i friulani votarono sì a una regione con i triestini" non vi fu "l'inizio di quella che può essere considerata la nuova politica regionale". Fu un avvenimento molto più significativo: uno straordinario evento di democrazia. Una democrazia che guardava verso il futuro, senza pregiudizi e aperta a un mondo che si sarebbe potuto declinare in mille modi differenti; frutto di dibattiti aperti e democratici, e non di facili profezie, a ritroso.



La storica prima pagina del MV sul voto nel Referendum del '46

Cultura e Spettacoli

Stella incanta con la lectio sulla Patria

Il giornalista ha inaugurato La Notte dei lettori a Udine
La curatrice Delpiccolo: «La cura sarà la nostra guida»
Previsti altri tre giorni ricchi di eventi, incontri e dialoghi

GIUSEPPE BELTRAME

Il Festival

«Perché sei un essere speciale / Ed io, avrò cura di te», è partita così, con le celebri parole del testo de *La cura* di Franco Battiato, la tredicesima edizione del festival culturale La Notte dei Lettori, inaugurata ieri pomeriggio nell'ex Chiesa di San Francesco. Al centro della kermesse, ospitata in città dal 4 al 7 giugno, proprio il tema de *«La cura-Vê cure-I care»*, per una quattro giorni dedicata alla lettura, realizzata dal Comune di Udine, grazie al sostegno di Fondazione Friuli, Regione Friuli Venezia Giulia e PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg. A introdurre la serata l'Assessore alla Cultura Federico Pirone e la direttrice artistica Martina Delpiccolo, per poi proseguire con la lectio magistralis *«Patria, patrie, patrimonio»* di Gian Antonio Stella, scrittore, editorialista e storica firma del Corriere della Sera. «Viviamo in un mondo che ha bisogno di cura», ha aperto Pirone, «tra le tante realtà che hanno bisogno di sostegno oggi voglio mettere al centro i giovani, a cui dobbiamo cercare

di dare sempre più voce». La parola è poi passata a Delpiccolo che ha invitato agli eventi in calendario tutti i presenti: «Attraverseremo insieme quattro giorni di reading, incontri, dialoghi e letture nei quali la cura, nelle sue molteplici declinazioni, sarà la nostra guida». Poi ha invitato sul palco le «Bussole» del Festival: quindici studenti degli istituti Zanon e Copernico che accompagneranno il pubblico aiutandolo a orientarsi tra i numerosi appuntamenti della manifestazione. A seguire il palco è stato tutto per Stella, che ha condotto i presenti in un viaggio storico e culturale. È partito dalla visione di *«identità di patria»* di Claudio Magris ed è arrivato ad affrontare il rapporto tra le diverse *«heimat»* (*«case»* o *«piccole patrie»*) che portiamo nel cuore. Le prime parole sono ri-

LE NUOVE GENERAZIONI
L'assessore Pirone:
«Dobbiamo dare più voce ai giovani e offrire loro sostegno»

servate alle Elleniche di Senofonte, dove Licomede di Mantinea è uno dei primi ad affermare un concetto prima quasi assente nei testi antichi e che porterà nei secoli a innumerevoli scontri e violenze: «Gli Arcadi erano gli unici a poter considerare il Peloponneso la loro patria». Si prosegue con i totalitarismi che fanno dell'attaccamento a questo concetto un motivo di odio e contesa. Fino ai giorni nostri con il conflitto Israele-palestinese e la guerra in Ucraina: «Solo l'odio può nascondersi dietro un'idea aggressiva di patria», spiega Stella.

Ma ci sono anche le «mosche bianche», come il garibaldino Cristiano Lobbia, che anticipando le *«matrioske»* di Magris, considerava patria la cittadina di Asiago, ma poi lo sguardo si ampliava al Veneto e all'Italia, fino all'Europa. La stessa definizione di cosa sia per ciascuno la propria *«patria»* risulta difficile, secondo il giornalista. «Qual era quella di uno dei più grandi scrittori del Novecento come Joseph Roth?», chiede Stella rivolgendosi al pubblico. «Lui ebreo, nato in una città polacca, poi spostatosi a Vienna, a Berlino e infine



in Francia, dove trovò la morte».

Poi il giornalista ha approfondito un tema a lui da sempre caro, quello dei dialetti, che *«sfuggono»* agli inquadramenti in cui spesso li si vuole rinchiusi, ma trovano il loro spazio in menti libere come

quelle dei poeti, vedi i conterranei di Stella Andrea Zanzotto o Luigi Meneghello.

Il calendario della manifestazione nei prossimi giorni sarà ricchissimo, solo oggi si segnalano 30 incontri in 18 diverse stazioni. La serata si aprirà nella ex chiesa di San Francesco (ore 19.30) con *«La cura dello sguardo (Bompiani)»*, incontro con il poeta e documentarista Franco Arminio. Alle 22.00, sempre nella ex chiesa di San Francesco, ci sarà l'incontro *«Faber costruttore di parole: leggere e cantare de André»*, reading concerto con i cantautori Federico Sirianni e Max Manfredi. La giornata del

Martina Delpiccolo con Federico Pirone, il pubblico e, in alto, Gian Antonio Stella (F. Petrusi)

Festival parte comunque già alle 10, con le attività al Giardino Loris Fortuna dedicate a bambini e giovani adulti, e le iniziative ospitate all'Università degli Studi di Udine, molti poi gli eventi organizzati nelle librerie cittadine durante la giornata. Il pomeriggio e la sera ci si potrà incontrare anche nei musei, in Castello e all'Accademia Nico Pepe. Per il programma completo si rimanda al sito www.lanotte-deilettori.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le giornate della luce

6 > 14 GIUGNO 2026

SPIILIMBERGO

Scopri il programma su www.legiornatedellaluce.it

FILM INCONTRI MOSTRE OSPITI



Cultura e Spettacoli

Half Man e quel legame feroce fondato sul controllo

La miniserie su HBO è ideata e scritta da Richard Gadd. Indaga la mascolinità tossica e la relazione distruttiva tra Niall e Ruben

ELISA PELLEGRINO

Sei puntate

Dopo il fenomeno globale di “Baby Reindeer”, l’autore e attore Richard Gadd torna ad analizzare i meccanismi della manipolazione con “Half Man”, miniserie in sei episodi appena conclusa su HBO Max. Se nella sua opera prima metteva in scena l’ossessione partendo da un vissuto personale, qui decide di spingersi oltre, addentrandosi in un territorio ancora più spietato. Al centro della storia si colloca di nuovo un legame fondato sul controllo, ma l’interazione tra le parti si fa viscerale, spogliata di qualunque gancio ironico e focalizzata sulla ferocia dei rapporti maschili. Una grigia Glasgow è lo sfondo

della distruttiva relazione tra Niall e Ruben, figli di due madri diverse e cresciuti come fratelli, costretti a condividere lo stesso tetto a causa del legame sentimentale tra le due donne. La struttura si spezza in due blocchi temporali, con i primi tre episodi incentrati sulla giovinezza dei due ragazzi, interpre-

LA STRUTTURA
Due i blocchi temporali, con i primi tre episodi incentrati sulla giovinezza dei due protagonisti, gli altri tre sulla loro vita adulta

tati da Mitchell Robertson e Stuart Campbell, e gli altri tre sulla loro vita adulta, con Jamie Bell e lo stesso Richard Gadd. Questo impianto, però, è scandito dalle incursioni del presente all’interno di ogni puntata, che chiariscono da subito come il racconto non sia che la decostruzione della scena iniziale (e finale). Un’evoluzione che evidenzia la dinamica costante in cui Ruben assume il ruolo di protettore e, contemporaneamente, di carnefice del mite Niall. “Half Man” si fonda su una scrittura affilata e priva di sconti, capace di evitare dualismi rassicuranti di mostro e vittima. La sceneggiatura costringe lo spettatore a parteggiare per uno dei due protagonisti per poi svelare i traumi nascosti dell’altro, sen-



Jamie Bell e Richard Gadd in “Half Man”

za che l’operazione si traduca in una reale assoluzione dei comportamenti. In questo microcosmo soffocante si inserisce in modo organico il tema dell’omofobia interiorizzata, una gabbia invisibile che paralizza Niall nella scoperta di sé, veicolata attraverso l’interpretazione trattenuta di Bell in contrasto con quella esplosiva di Gadd. L’intensità del duello attoriale impone un ritmo serrato che altera la percezione del tempo, dilatando ogni sequenza oltre la sua effettiva durata. Rispetto all’atmosfera a tratti sarcastica di “Baby Reindeer”, “Half Man” scende nel dramma puro, quasi teatrale, rivelandosi un’indagine sulla mascolinità tossica e la sua spaventosa capacità di infiltrarsi a fondo nell’identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I non luoghi di Parsons
Dalla webserie horror
al film uscito nelle sale

Backrooms: cinepresa in soggettiva e infiniti locali gialli

GIORGIO PLACEREANI

Il lungometraggio

Che certi luoghi abbiano una loro cupa atmosfera, l’uomo lo sa fin da quando viveva nelle caverne. Ma le “backrooms” sono inquietanti non-luoghi: sono sezioni deserte di edifici, come rimesse o magazzini, caratterizzate dall’astratta freddezza della modernità. Il giovanissimo Kane Parsons, alias Kane Pixels, è l’autore di una bellissima serie web di mini-film horror sulle “backrooms”, spazi dell’assenza segnati dall’ossessione per il colore giallo, esplorati in tenui, criptici impianti narrativi legati alla pratica della registrazione: la cinepresa in soggettiva, come in “The Blair Witch Project”. Ora l’innovativa casa di produzione A24 ha invitato Parsons a tra-



Clark (Chiwetel Ejiofor) in una scena del film

sportare la sua concezione in un lungometraggio horror per le sale; e “Backrooms” ha riscosso un enorme successo, specie fra il pubblico giovanile. Nel film, Clark, divorziato e depresso, è il proprietario di un grande negozio di mobili in crisi, che va dalla triste psicoanalista Mary. Nel seminterrato del suo negozio Clark trova una “porta” – una parete attraverso la quale si passa – che introduce a una sterminata “backroom” gialla con mobili accatastati. Nella seconda parte del film (evitando spoiler) è Mary che si avventura in questa dimensione e incontra, detto in soldoni, l’inconscio malato di Clark. I lavori di Kane Parsons sul web avevano un esile sviluppo ma soprattutto giocavano sull’atmosfera evocativa dei luoghi. “Backrooms”, scritto da Will Soodik, sconta la difficoltà della scommessa di fare un film di quasi due ore, che su queste basi deve innestare un plot; e finisce per sembrare un episodio dilato del vecchio telefilm “Ai confini della realtà”. Non per nulla, ciò che più rimane nella memoria dopo la visione non è tanto la storia quanto (ancora!) l’aspetto visuale, con questi interminabili locali gialli, fra “Alice nel paese delle meraviglie” e i labirinti autoreplicanti dei videogiochi. Di Parsons si possono ancora vedere i corti su YouTube: onestamente, sono più belli e fanno anche più paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Satrapi,
autrice di Persepolis
fumettista e regista

1969-2026

È morta di crepacuore a soli 56 anni. Marjane Satrapi - artista, fumettista, regista e scrittrice franco-iraniana diventata famosa in tutto il mondo grazie a Persepolis, la graphic novel autobiografica che ha raccontato il trauma della rivoluzione islamica in Iran e l’esperienza dell’esilio - se n’è andata con l’anima spezzata dal dolore. Quello per la morte del marito Mattias Ripa – l’amore della sua vita – l’8 aprile 2025. Nata a Rasht, nel 1969, Satrapi è stata una delle voci più libere e critiche del regime teocratico iraniano. Dopo la Rivoluzione del ’79, viene mandata dai genitori a Vienna nel 1983 per terminare gli studi. Tornata a Teheran per iscriversi alla Scuola delle Belle Arti, nel 1994 si trasferisce in Francia per studiare, stabilendosi poi a Parigi. La graphic novel Persepolis, pubblicata in due volumi tra il 2000 e il 2001, cambia tutto. Quel fumetto diventerà, nel 2007, un film di animazione (che dirigerà con Vincent Paronnaud), vincitore del Premio della Giuria a Cannes e

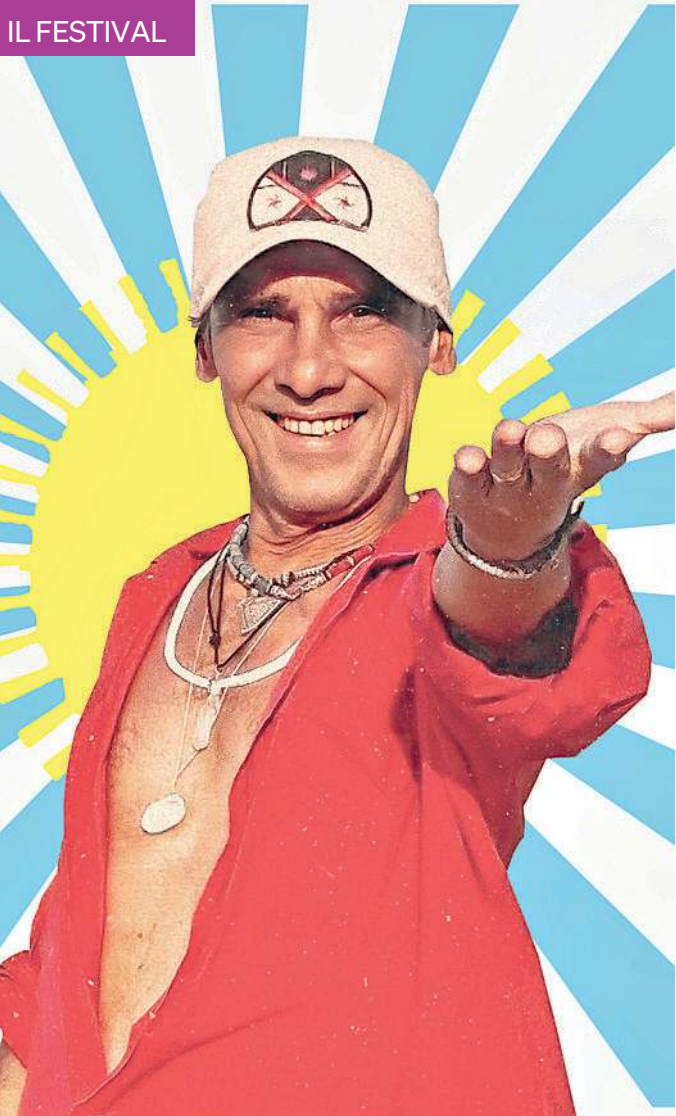


Satrapi nel 2011 a Venezia

candidato all’Oscar come miglior film di animazione. Satrapi aveva già pubblicato due graphic novel: Ricami (2003) e Pollo alle prugne (2004). Il fumetto ispirerà l’omonimo film, ancora diretto con Paronnaud, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 2011. Tornerà alla regia per The Voices (2014) e Radioactive (2019), biopic su Marie Curie. Ha coordinato anche il libro Donna, vita, libertà sulle rivolte in Iran dopo la morte di Mahsa Amini. —M.C.



Cultura e Spettacoli



Manu Chao torna a No Borders Il 25 luglio a Fusine

Il concerto

Un grande ritorno per la 31ª edizione del No Borders Music Festival: Manu Chao – Ultra acoustics sabato 25 luglio, alle 14, ai Laghi di Fusine (Tarvisio). Figura centrale della musica contemporanea dagli anni Novanta a oggi, Manu Chao ha costruito un percorso artistico unico, capace di attraversare generi, lingue e culture mantenendo una forte identità espressiva e costruendosi un vero e proprio genere musicale. Dall'esperienza con i Mano Negra alla carriera solista, il suo repertorio ha dato vita a brani entrati nell'immaginario collettivo di più generazioni, trasformandolo in uno degli artisti più riconosciuti e apprezzati a livello globale. Album come "Clandestino", "Próxima Estación: Esperanza" e il più recente "Viva Tu" hanno segnato intere generazioni, trasformando brani come "Me Gustas Tú", "Clandestino", "Bongo Bong" e "Desaparecido" in autentici inni senza tempo. Da oltre trent'anni il No Borders Music Festival porta artisti di rilievo internazionale in alcuni dei luoghi più suggestivi del

Friuli Venezia Giulia, costruendo un dialogo tra musica, natura e territorio. Un progetto culturale che si è distinto per la scelta di contesti straordinari e per una programmazione che coniuga qualità artistica e visione. Nel corso della sua carriera, Manu Chao ha saputo costruire un linguaggio musicale immediatamente riconoscibile, nel quale convivono rock, reggae, sonorità latine e influenze provenienti da diverse tradizioni musicali. I suoi concerti continuano a richiamare pubblici eterogenei, accomunati da un repertorio che ha attraversato epoche e confini mantenendo una straordinaria forza comunicativa. Sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com sono inoltre consultabili tutte le informazioni sui pacchetti speciali che includono, oltre al biglietto per il concerto, il noleggio delle escursioni con le guide naturalistiche e il pernottamento in albergo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manu Chao
Il 25 luglio ai Laghi di Fusine al No Borders Music Festival

Gli eventi in Friuli

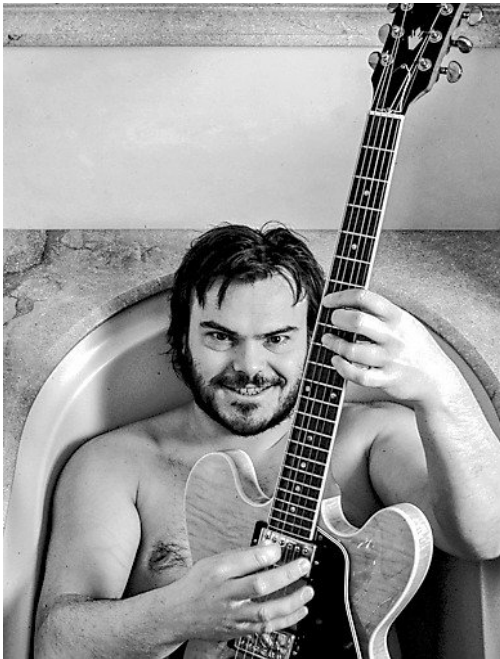
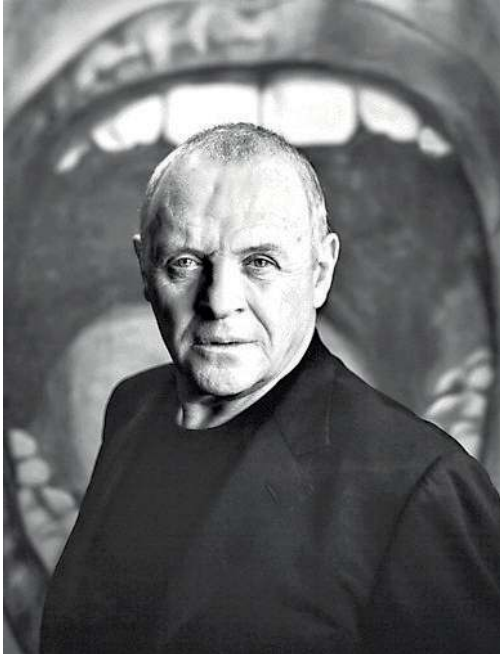
S'inaugura l'opera di Pistoletto

Oggi alle 11.30, in piazza Indipendenza a Cervignano sarà inaugurata l'opera "La Pace Preventiva", dell'artista Michelangelo Pistoletto, segno visibile di dialogo, responsabilità condivisa e impegno verso una cultura della pace. Prima, alle 10, ci sarà, in sala consiliare, un incontro pubblico alla presenza del maestro Pistoletto, Francesco Saverio Teruzzi, coordinatore degli ambasciatori del Terzo Paradiso e Giacomo Bassmaji coordinatore delle Opere Demopratiche, sulla partecipazione attiva attraverso gli strumenti dell'arte. (f.a.)



Pagjinis di scoltà Studenti coinvolti

"Pagjinis di scoltà" è un progetto di promozione della lettura realizzato da Informazione friulana, la società editrice di Radio Onde Furlane, nell'ambito del percorso "Biblioteca & scuola ragazzi 2025/2026" della civica Joppi. Protagoniste dell'attività le classi 1A, 1B e 1C della scuola Tiepolo e 1B e 1C della Valussi. Il lavoro svolto sarà presentato oggi alle 10 a Udine, nel giardino Loris Fortuna, all'interno dell'evento "Kids e Young ambasciatori della lettura", organizzato nel quadro de "La notte dei lettori" come tappa finale dell'intero percorso al quale hanno preso parte più 200 studenti. (m.s.)



Ritratti nel cinema Il viaggio nei backstage del fotografo Montesi

Scatti iconici alle Giornate della Luce Al Cinema Castello di Spilimbergo s'inaugura la mostra

ALVISE RAMPINI

La rassegna

Con le attuali dinamiche di produzione dei film, verrebbe da pensare che le nuove tecnologie digitali e i mezzi di comunicazione abbiano reso obsoleta la figura del fotografo di scena. Se c'è un professionista che può dimostrare come questa lavoro è tutt'altro che estinto, questi è sicuramente Stefano Cristiano Montesi che presenterà, doma-

ni, alle 18, al Cinema Castello in piazza Duomo a Spilimbergo, in occasione dell'inaugurazione del festival Le Giornate della Luce, la mostra "Stelle. Ritratti nel Cinema". L'esposizione, supportata da un importante catalogo, è organizzata da Le Giornate della Luce e dal Craf-Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, in collaborazione con Regione Fvg, Comune di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Banca 360 Fvg e sarà visitabile nella sede di Palazzo Tadea, sempre a Spilimbergo, fino al 7 settembre. Stefano Cristiano Montesi, classe 1962, è un professionista di grande esperienza, che affonda le radici in un periodo in cui le fotocamere (e le macchine da presa) erano analogiche, ma che ha saputo gestire lo sviluppo tecno-

logico di questi ultimi anni sfruttando tutte le sue potenzialità, diventando parte integrante nello staff di numerosi set cinematografici. Del resto Montesi è particolarmente abile nelle due principali tematiche richieste al fotografo di set: il ritratto posato e la foto di scena, due cardini di questa professione, che presuppongono anche la capacità di relazionarsi personalmente con il soggetto della fotografia, l'attore, l'attrice, il regista, proverbialmente poco inclini a concedersi al fotografo. Il carnet di attori, attrici, registi del cinema presenti in questa mostra è decisamente di primo livello. Troviamo star internazionali come Martin Scorsese, Woody Allen, Robert Altman, Meryl Streep, Sean Penn, Tom Cruise, Anthony Hopkins, Den-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Amarga navidad 16:45-21:15

Amarga navidad V.O. 19:00

Principessa Mononoke - 4K 16:45

Le città di pianura 19:00

Principessa Mononoke - 4K V.O. 21:05

Backrooms VM 14 16:45
Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 17:00

L'amore che rimane V.O. 19:00

Il silenzio degli altri 19:20

Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco V.O. 21:15

Hen - Storia di una gallina 17:00

No good Men 19:10-21:15

Backrooms VM 14 V.O. 21:25

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34
0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Chiuso

LIGNANO SABBIAADORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 16:30-17:30-19:00-

20:00-21:30

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:00

Masters of the Universe 16:40-18:15-18:50-21:00

Il diavolo veste Prada 2 17:45-21:30

Michael 16:15-19:05-20:45-22:15

Principessa Mononoke - 4K 4K 19:20

Backrooms VM 14 16:25-18:25-

20:30-22:30

Scary Movie 6 16:10-18:35-19:50-

21:40-22:40

Smart Working 16:35-19:10

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 17:15-21:10-22:10

Rebuilding - Come l'acqua per il

fuoco 16:00

Obsession VM 14 16:00-22:00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

overpost.biz

Cultura e Spettacoli



zel Washington, Nicole Kindman, Robin Williams, Russel Crowe, Antonio Banderas, insieme a tanti divi italiani, come Sophia Loren, ognuno di essi reso icona da uno scatto spesso realizzato nei fatidici three minutes concessi dall’attore durante le riprese. Se vogliamo davvero capire cos’è un fotografo di scena oggi, Stefano Cristiano Montesi è decisamente un esempio indicativo per comprendere come in questa professione non è certo sufficiente saper usare tecnicamente una fotocamera, ma bisogna mettere in campo una sensibilità visuale non comune, per interpretare le atmosfere create da scenografi e registi. “Stelle. Ritratti nel cinema di Stefano Cristiano Montesi, sarà visitabile a palazzo Tadea, a Spilimbergo, fino al 6 settembre con i seguenti orari: da martedì a venerdì 16-19/ sabato e domenica 11-19. Ingresso gratuito

LESTAR
Da Scorsese a Loren, da Penn a Streep passando per Crowe Kidman, Banderas e Washington

Gli eventi a Pordenone

Musica raffinata e solidarietà

Musica raffinata oggi, a Cordovado, con il Maria Dal Rovere Quintet per il tradizionale concerto promosso dall’associazione “Il dono di Rossana”. Alle 20.45, all’Arena Cecchini, il pubblico sarà accompagnato in un viaggio fra le più belle canzoni di Ornella Vanoni, reinterpretate dalla voce di Maria Dal Rovere e valorizzate dagli arrangiamenti di Daniele Labelli. Con loro David Boato alla tromba, Paolo Prizzon alla batteria e Alessandro Turchet al contrabbasso. Offerte a sostegno della ricerca scientifica, con particolare riferimento ai tumori cerebrali. (c.s.)



I Sick Tamburo in tour in Fvg

I Sick Tamburo arriveranno anche in Friuli Venezia Giulia con due nuove date del nuovo Mexican Tour. La band di Pordenone, nata dal percorso artistico di Gian Maria Accusani ed Elisabetta Imelio dopo l’esperienza nei Prozac+, partirà il 13 giugno con una scaletta rinnovata che includerà anche brani del nuovo album mai eseguiti dal vivo. Il tour prende il nome da una canzone contenuta nell’ultimo disco “Dementia” e fra i nuovi appuntamenti annunciati ieri figurano il 3 luglio Rivignano Teor (Udine) Green Volley Tour e il 26 luglio Piancavallo, a La Genzianella, alle 16. (c.s.)



LO SPETTACOLO



Il parco di villa Varda ospita la commedia di Simonetta Feresin

CRISTINA SAVI

Le iniziative

Con l’arrivo di giugno e delle serate miti, il calendario degli eventi all’aperto entra nel vivo e sono numerose le rassegne di teatro sotto le stelle. Nel parco di villa Varda a Brugnera è tempo di “Teatro d’estate”, manifestazione che da oltre dieci anni accompagna l’avvio della stagione culturale con spettacoli e compagnie di varia provenienza. Alle 21 andrà in scena la commedia brillante “Guai alle terme”, scritta e diretta da Simonetta Feresin e proposta dalla compagnia Teatro Incontro di Trieste. La vicenda ruota attorno a un centro termale alle prese con un guasto che impedisce l’erogazione dell’acqua, mentre tra clienti e personale si susseguono equivoci e scambi di persona. L’iniziativa è promossa da “I Commedianti per scherzo”, Pro loco Festa del vino e “I nati mati”. Non mancano gli appuntamenti legati a mostre, musica, fotografia e libri. Alle 17.30, alla Galleria Sagittaria di Casa Zanussi, a Pordenone, sarà inaugurata l’esposizione “Cinema Effimero. Materiali per comunicare e promuovere. Alle origini dei social media”. Nata dalla collezione privata di Silvia Moras, raccoglie circa 100 oggetti provenienti da diverse parti del mondo e

racconta l’evoluzione della comunicazione cinematografica dal periodo del muto fino agli anni Ottanta. Sempre alle 17.30, ma in località Ponte Antoi di Barcis, aprirà la mostra fotografica “I geositi della Riserva naturale Forra del Cellina”. Seguirà una visita guidata nella forra con guide naturalistiche e geologi. A Tramonti di Sotto continua invece la manifestazione “Ciao da Tramonti”, quarta edizione della rassegna che porta l’illustrazione nel cuore della Val Tramontina, inaugurata ieri e che radunale migliori firme del disegno, catturando l’interesse di centinaia di giovani da tutta Italia. Alle 20.30 il Bosco Bandito ospiterà una performance di disegno dal vivo con il coinvolgimento del pubblico; a seguire saliranno sul palco i Laca Collective. Alle 18.30, a Palazzo Tadea di Spilimbergo, il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia proporrà l’incontro “Destinato ad esserci”, dedicato alla scoperta del fondo fotografico Tam Gri Leschiutta. Infine, sul fronte libri, alle 21 nell’auditorium di Zoppola, lo scrittore e giornalista Toni Capuozzo presenterà il suo “Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli”.

Teatro d’estate
A Brugnera stasera
Guai alle terme

COMICITÀ



A Cussignacco va in scena il Teatro del Silenzio

Estate in città

Primo spettacolo teatrale dell’Estate in Città 2026 di Udine, domani alle 19.30 nella sala polifunzionale Criscuolo – in via Veneto 164, a Cussignacco – si potrà assistere a “Stand Up Therapy Night”, uno speciale evento inserito nella 4ª edizione del Festival Dos Doi Due in Uno, intitolata “Pharmacon, il doppio che cura”. Finanziata dal Comune, la rappresentazione – curata dal Teatro del Silenzio e punto d’avvio di un percorso che proseguirà con ulteriori rappresentazioni, conferenze e laboratori – presenterà la complessità come antidoto al malessere esistenziale. Si inizia con un esperimento di stand up comedy, appunto, esito di un’esperienza teatrale guidata dall’attrice e autrice Federica Sansevero e svoltasi nei mesi scorsi nella palestra di kung-fu di Paolo Pittone, a Udine; in scena, accanto alla regista, Bettina Almonacid, Martina Cuberli, Adriano Loschi e Silvia Loschi. La formula della stand up nacque negli Stati Uniti, con i programmi radiofonici d’inizio Novecento, che imposero agli attori girovaghi una disciplina nuova: niente repliche e aggiornamento continuo di contenuti e gag. In Italia il “modello” arrivò circa vent’anni più tardi. «È un genere comico che lavora sulla battuta, ma affronta temi profondi e vive di un rapporto diretto, quasi fisico, con il pubblico: gli spettatori assisteranno a monologhi comici sulle tematiche più disparate», anticipa Sansevero. Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria a federicasansevero@gmail.com. L’iter di preparazione si è svolto, come detto, in una palestra di kung fu, trasformatasi in una palestra di teatro.

Estate in città
Stand Up Therapy Night
domani a Udine

APPUNTAMENTI

Una conferenza sulla Repubblica

L’Associazione Toscani in Fvg ricorda la nascita della Repubblica e l’elezione dell’Assemblea costituente con una conferenza a ingresso gratuito oggi, alle 18, nella sala conferenze della Fondazione Friuli in via Gemona 1, a Udine. Relatore sarà il professor Dimitri Girotto, ordinario di Diritto costituzionale dell’Ateneo udinese. Maggiori informazioni su www.toscani.fvg.it.

Oppicelli presenta I funghi dell’anima

Oggi, alle 17.30, alla libreria Moderna Udinese, il micologo Nicolò Oppicelli presenta il libro “I funghi dell’anima. Dodici incontri nel sottobosco” (Aboca, 2026). Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 0432 504284 oppure scrivere a modernaudinese@lelibrieriesrl.it. Il libro si struttura attraverso dodici passeggiate simboliche. In ogni tappa, una specifica specie di fungo diventa la soglia narrativa per esplorare un differente stato d’animo, un ricordo o un’avventura. Il volume unisce divulgazione scientifica rigorosa e riflessione interiore. Non si tratta di una semplice guida descrittiva o di un manuale per cercatori, ma di una vera e propria geografia emotiva.

Krupson domani al Caffè Caucigh

Musica, storia e poesia protagoniste al Caffè Caucigh di Udine (via Gemona 36), domani alle 18. L’evento, promosso dall’associazione Aps Klaris, si



intitola “Scoprire la Polonia attraverso la musica” e consiste in un viaggio virtuale condotto da Pawel Krupka, in arte Krupson, studioso e artista polacco, che con voce e chitarra accompagnerà il pubblico alla scoperta di personalità, fatti e soprattutto testi poetici della Polonia degli ultimi tre secoli, in lingua originale e tradotti in italiano, in una sorta di recital/conferenza che promette di essere originale e accattivante. Info in rete: klarisweb.wordpress.com. (m.s.)

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-17:15-18:00-20:00-21:00
Michael 15:00-18:00-20:45
Obsession VM 14 18:00-20:30
Principessa Mononoke - 4K 15:00-17:15-20:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00-17:00
Scary Movie 6 15:30-18:00-21:00

Smart Working 15:00-17:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-18:00-20:00-20:45
Tuner, l'accordatore 15:00-20:00
Il diavolo veste Prada 2 15:00-18:00-21:00
Masters of the Universe 15:00-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Hen - Storia di una gallina 17:45

Principessa Mononoke - 4K 20:15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Scary Movie 6 17:30-21:20
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:50-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:30
Michael 18:00
Smart Working 19:15
Masters of the Universe 21:10
Principessa Mononoke - 4K 18:00-21:00

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Principessa Mononoke - 4K 17:30
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Hopper il segreto della marmotta 16:10
Obsession VM 14 21:40
Smart Working 16:00
Masters of the Universe 18:00-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:00
Scary Movie 6 18:30-21:20

The Amazing Digital Circus: The Last Act 16:30-19:00
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Tuner, l'accordatore 16:45-21:00
Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 19:00-21:00
L'amore che rimane 16:45
No good Men 19:00
Principessa Mononoke - 4K 16:45-21:00
Hen - Storia di una gallina 19:15
Amarga navidad 17:00-21:15

Il silenzio degli altri 19:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

Sport

Venerdì 5 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Spunta Kennedy per potenziare il reparto avanzato

Piace il brasiliano della Fluminense, protagonista in Libertadores. Su di lui in vantaggio lo Shakhtar, dietro Wolverhampton e Cagliari. Dopo Palacios, Covic e Atrok, tra i giovani seguiti c'è anche Iseppe

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

La voglia di trequartista, o meglio, di un attaccante di giocare alle spalle del centravanti, non è un è un prurito passeggero del mercato dell'Udinese. Posta come condizione essenziale che il club bianconero non voglia cedere Keinan Davis e che stia valutando anche i nomi di vice più affidabili dello "scudiero" di mister Kosta Runjaic Adam Buksa (sarà soppesato in ritiro Luca Kjerrumgaard, il danese che ha giocato in prestito al Watford), è chiaro che gli uomini di Gino Pozzo stiano scandagliando il mercato a caccia di elementi da piazzare tra le linee, nel possibile 3-4-2-1 che la Zebretta dovrebbe proporre la prossima stagione, tanto che nelle ultime ore è rimbalzata la voce di un interesse per il brasiliano John Kennedy, nome altisonante e un discreto curriculum per il 24enne il forza alla Fluminense

con la quale tre anni fa decise con un gol la finale di Coppa Libertadores contro gli argentini del Boca Juniors: in quella edizione della Champions sudamericana realizzò 10 reti, altre 10 le ha siglate tra il '24 e il '26 (6 quest'anno). Nel 2025, invece, è stato in prestito ai messicani del Pachuca con i quali ha disputato 22 gare segnando 9 volte. Si tratta poi di un attaccante piuttosto duttile, può fare il centravanti nonostante sia alto solo 173 centimetri, ma il meglio di sé lo dà partendo da lontano, un po' alla Nicolò Zaniolo, anche se il 10 italiano punta più sulla potenza, Kennedy è un giocatore tecnico, un po' quello che doveva essere Brenner, ceduto al Vasco da Gama dall'Udinese dopo due anni deludenti. E forse non è un caso che il procuratore sia lo stesso: Giuliano Bertolucci. Su Kennedy tuttavia ci sono più squadre: gli ucraini dello Shakhtar Donetsk sembrano in vantaggio, gli inglesi del Wolverhampton sono interessati al pari del Cagliari, mentre Gino Pozzo po-



John Kennedy della Fluminense

trebbe anche decidere di girarlo al Watford, pur di assicurarselo nel caso la destinazione Serie A non sia quella desiderata dal giocatore. Che costa la bellezza di 10 milioni di euro e questa valutazione fa pensare che potrebbe essere anche alternativo a Zaniolo nel caso sorgessero delle inattese difficoltà per il contratto del 10 dopo il riscatto al Galatasaray per 9 milioni. In questo caso

24

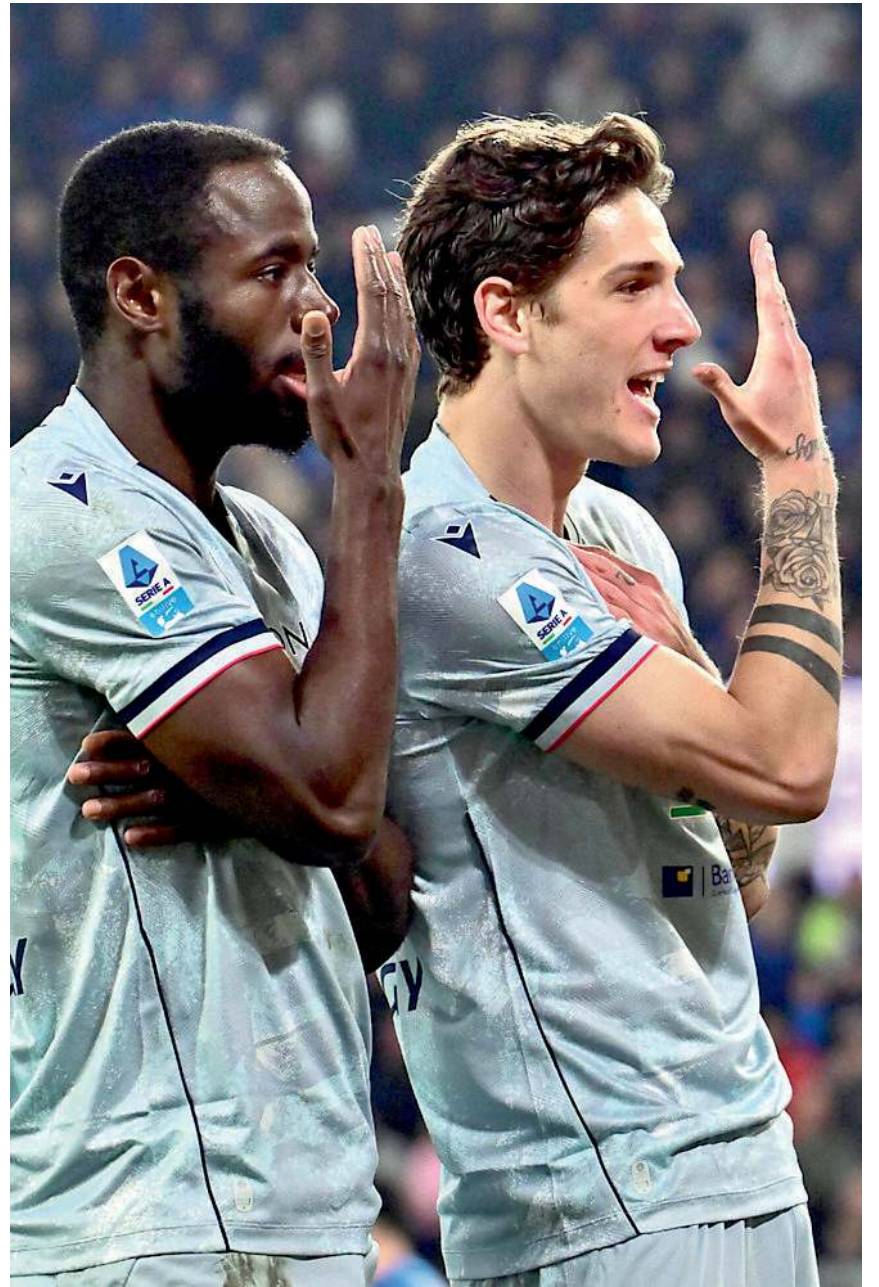
gli anni di Kennedy che si è messo in luce con la Flu

2023

suo il gol che ha deciso la finale della Champions sudamericana

9

i gol fatti nel '25 con i messicani del Pachuca



bisognerebbe prendere in considerazione la cessione immediata e al rimpiazzo. Eventualità che il *group technical director* Gianluca Nani non vuole neppure prendere in considerazione: l'Udinese deve ripartire da Davis e Zaniolo. Diversi i profili citati negli scorsi giorni, dal madridista classe 2004 Palacios al croato 18enne

Covic dei tedeschi del Werder Brema all'ungherese dell'MTK Atrok, nato nel 2005, ai quali nelle ultime ore si è aggiunto un altro elemento futuribile, il brasiliano di 20 anni, Mateus Iseppe dell'Atletico Mineiro che si è appena affacciato in prima squadra dopo una trafila nella seconda squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaniolo e Davis gli elementi dai quali l'Udinese vuole ripartire nell'attacco della prossima stagione



Calori (accanto Amoroso) fu il primo capitano dell'Udinese europea

Bianconero nella storia Il primo è capitano Calori

L'Udinese club Milano dedicato a Bruno Pizzul vara anche un premio. Scelto uno dei simboli della squadra di Zac

GABRIELE FOSCHIATTI
UDINE

L'iniziativa

La stagione è finita, ma la passione dei tifosi non si ferma mai e anzi si rinnova con un nuovo evento. L'Udinese club Bruno Pizzul di Milano celebrerà questa sera al ristorante Testina del capoluogo lombardo la prima edizione del premio "Bianconero nella storia", riconoscimento nato per celebrare gli uomini che hanno contribuito a rendere

grande la Zebretta attraverso l'attaccamento alla maglia, risultati sportivi e spirito di squadra. Il primo storico premiato sarà Alessandro Calori, scelto per aver guidato da capitano il club bianconero in occasione dell'ultima promozione nella massima serie, nell'ormai lontano 1995, e della prima qualificazione europea di due anni dopo, ma anche e soprattutto «per aver incarnato i valori di lealtà, impegno e combattività in cui da tifosi ci riconosciamo». Paolo Spata, presidente del giovane sodalizio nato nel febbraio '23, ha raccontato con emozione come è nato questo nuovo evento. «Volevamo creare un'occasione speciale in cui coinvolgere alcune figure storiche della nostra squadra, così da far sentire loro il nostro calore. Confrontandoci non solo all'interno del

club, ma anche con chi ha seguito la squadra da professionista, abbiamo individuato nell'Udinese di Zaccheroni il punto da cui partire e chi meglio di capitano Calori per cominciare. Una persona prima che un professionista che già abbiamo avuto il piacere di conoscere». Intanto il club Bruno Pizzul continua a crescere: «Dai 15 iscritti dello scorso anno siamo arrivati a 74 e vediamo vicina già quota 80. È stato un piacere ospitare gli amici e colleghi di tifo dei club friulani durante il campionato e continueremo a farlo. La nostra missione è creare aggregazione e tenere viva la passione per l'Udinese, anche qui a Milano: in questo quadro ci auguriamo che questo premio possa essere l'inizio di una nuova lunga tradizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Altro che Milan Iraola diventa l'allenatore del Liverpool

C'è la conferma del Liverpool; il basco Andoni Iraola, dopo aver lasciato il Bournemouth, succederà sulla panchina all'olandese Slot, esonerato la scorsa settimana. Secondo i media inglesi il tecnico che era anche nella lista del Milan per il dopo Allegri firmerà un biennale.

L'Inter rinnova il contratto a Chivu cede Dumfries e prende Palestra

Una firma di cui si attende solo l'annuncio: quella fra Cristian Chivu con l'Inter per il rinnovo fino al 2028. Il tecnico ieri era in sede per gli ultimi dettagli e parlare delle mosse sul mercato, in particolare quella su Palestra, il prescelto per sostituire Dumfries destinato al Real Madrid.

overpost.biz

Neymar salterà anche l'amichevole contro l'Egitto

Neymar non prenderà parte all'amichevole di domani tra Brasile ed Egitto, l'ultimo test della Seleção del ct Ancelotti prima dell'esordio ai Mondiali, domenica 14 contro il Marocco. L'attaccante resterà nel ritiro di New Jersey per proseguire il programma di recupero dalla lesione muscolare al polpaccio destro: secondo le indiscrezioni non sarà disponibile per almeno due settimane.



L'Italia femminile si gioca con la Serbia un pezzo di Mondiali

Obiettivo tre punti contro la Serbia, nella penultima gara dell'Italia femminile nelle qualificazioni al Mondiale 2027. Oggi a Pisa (ore 18.15) le azzurre dovranno battere il fanalino di coda del Gruppo 1 per giocarsi tutto martedì in casa della Svezia, che sarà invece impegnata con la Danimarca. «Serviranno grande intensità mentale e ferocia», fa spiegato il ct Andrea Soncin.



Nuovo calendario È arrivato il giorno

Sorteggio a Parma nell'ambito del Festival della Serie A
Stasera l'Udinese conoscerà le date della sua stagione
La trasferta più lunga a Lecce, torna il derby col Venezia

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

L'appuntamento

Ritorna la trasferta a Sant'Ele-na, in attesa che venga comple-tato lo stadio a Tesserà (atteso per l'autunno del 2027). Quindi il viaggio in Brianza e in Ciocia-ria, in quella Frosinone in cui, nel maggio del 2024, la squadra conquistò una clamorosa salvez-za all'ultima giornata. Tutti det-tagli di una stagione che nella sua scansione temporale l'Udi-nese scoprirà questa sera a parti-re dalle 18.30, in occasione del

Festival della Serie A che si terrà al Teatro Regio di Parma, dove sarà sorteggiato il calendario del campionato 2026-'27, a una settimana dalla vittoria della fi-nale play-off del Monza sul Can-tanzaro che di fatto ha delineato tutto il quadro delle venti par-tecipanti. La squadra di Runjaic tra le neo-promosse incontrerà nuova-mente rivali che ha sfidato nel recentissimo passato, al massi-mo nel 2024: non ci sarà dunque nessuna sfida che tornerà dopo tantissimo tempo, come quella tra i bianconeri e il Pisa dello scorso torneo, rivista in Serie A

per la prima volta a distanza di quasi quarant'anni dall'ultima. La stagione alle porte sarà molto simile a quella del 2024-'25: ri-spetto ad allora al posto di Vero-na ed Empoli ci saranno Frosino-ne e Sassuolo. Le altre diciotto formazioni sono le stesse del tor-neo di due anni fa, il primo col tecnico tedesco sulla panchina dei bianconeri. Per mister Kosta la novità sarà rappresentata dal-le sfide col Frosinone e dal viag-gio nel capoluogo ciociaro: con la partita terminata per 1-0 gra-zie al gol di Davis di due anni fa si chiuse la parentesi Cannavaro e si aprì il suo "regno".



La trasferta di Lecce sarà ancora la più lunga per Miller e compagni

L'Udinese avrà a che fare con un campionato ancora a forte tra-zione settentrionale. A guidare il gruppo, tra le regioni, sarà la Lombardia, che schiererà al via

cinque formazioni: Atalanta, Co-mo, Inter, Milan e Monza, con i brianzoli che hanno sostituito la retrocessa Cremonese (che era neopromossa dopo la vitto-

ria dei play-off del 2025 come lo sono ora i biancorossi). L'Emilia Romagna avrà ancora tre rappre-sentanti con Bologna, Parma e Sassuolo, la Liguria una col Ge-noa mentre il Veneto si tiene una squadra: al posto del retro-cesso (dopo sette tornei di fila) Verona ecco il Venezia. I bianco-neri rivedranno così l'illustre ex Giovanni Stroppa, giocatore de-gli Anni 90 che nei panni da tec-nico si è trasformato in uno spe-cialista dei salti dalla cadetteria alla A: quello ottenuto coi lagu-nari è il quarto in carriera dopo Crotone (2020), Monza (2022) e Cremonese (2025). Il Piemonte avrà al via Juventus e Torino, il Friuli appunto la Zebretta. Per il Nord, in totale, 13 club. Il centro Italia verrà rappresen-tato dalla Toscana con un team (solo la Fiorentina) e con tre squadre dal Lazio: al via Roma, Lazio e Frosinone. Il Cagliari sa-rà la portabandiera della Sarde-gna, un'isola, mentre il Sud avrà due formazioni: il Lecce per la Puglia e il Napoli per la Campa-nia. Per l'Udinese e i suoi tifosi la trasferta più lunga sarà per la quinta stagione consecutiva quella al Via del Mare di Lecce, visti i quasi 1100 chilometri che ci dividono dal Salento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



Transmedia s.r.l.



bookweek

gli autori incontrano i lettori

Gorizia 12-14 giugno bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



con il patrocinio di



Sport

La paura di perdere non tocca Baldini

Ritratto del ct azzurro ad interim, tecnico fuori dagli schemi del politicamente corretto. Dalla pedata a Di Carlo che gli fece rischiare il Daspo alle accuse ai «lestofanti del calcio». Per l'esordio nell'Italia maggiore l'ha imbottita dei suoi under 21: battuto il Lussemburgo

GIANCARLO PADOVAN

La Nazionale

Non è solo l'uomo del calcio nel sedere a Di Carlo. Ma certo quello, nel 2007, l'hanno visto tutti. Non è l'allenatore che, forse per motivare, forse perché incassato ancor prima che la partita cominciasse, scagliò il televisore in mezzo allo spogliatoio riducendolo in decine di pezzi. Ma anche quello è avvenuto ed è documentato. Che poi gli piacesse (o gli piaccia ancora) la caccia lo disse il gestore di Veronello, quando sentì sparare dentro l'impianto: era lui che cercava le lepri.

La fama di duro e di sanguigno ha accompagnato sempre la carriera di Silvio Baldini, ex *enfant prodige* dei tecnici italiani, allenatore a soli 26 anni, molto calcio sciorinato con un sistemi di gioco (per esempio il 4-2-3-1) poco conosciuti (e ancora meno frequentati) tra la fine dei Novanta e l'alba del nuovo secolo, una selettiva gavetta in Toscana (è nato a Massa) accettata con sfrontatezza, poi il salto in Serie B da erede di Malesani.

Baldini non ha paura di niente, neanche delle sfide a perdere. Anzi, quel Chievo, senza il suo mentore, sfiora addirittura la serie A e, l'anno dopo, Baldini si sposta a Est e va a Brescia, sempre in B. Tuttavia è di nuovo in Toscana che il suo calcio esplode e lui diventa papabile anche per le grandi. Con l'Empoli avvicina la promozione nel 2001, la centra nel 2002 e salva la squadra, la stagione successiva, in Serie A.

Sembra il momento giusto per il decollo, va dall'ambizioso Zamparini a Palermo, di nuovo in B. La squadra è terza in classifica, ma prima della sua ultima pan-

china, sente odore di bruciato. Il direttore sportivo, Rino Foschi, lo avvisa: «Ho parlato con il presidente, se oggi non vinci, ti manda via». Come al solito, Baldini non se ne cura. E se, in effetti, a fine gara, viene cacciato, alla fine dell'anno non se la prende con Zamparini, ma con il suo sostituto, Francesco Guidolin, che raggiunge la promozione, ma ha la grave colpa di non averlo ringraziato per aver trovato il Palermo tanto in alto. Alla radio, il siparietto tra i due, è quasi grottesco, anche se gravido di risentimento e permalosità. Con Zamparini, al contrario, la gratitudine è massima: «Mi ha dato un milione di euro e con quello posso affrontare il resto della vita mia e della mia famiglia con tranquillità».

Rallenta, forse, non si ferma. Va a Parma e lì, prima di essere esonerato, un dirigente, attonito, vede che ad un certo punto dell'allenamento, tutti i calciatori svestire la parte alta della tuta e restare a petto nudo. Arrivano in campo una trentina di bombollette spray da barba e, ad un colpo di fischietto del mister, si scatenano i tutti contro tutti. Tattica? Goliardia? Svago? Chissà. Quel che è sicuro è che Baldini sa stare in campo, gioca un calcio spettacolare, e dai suoi ragazzi ottiene fiducia e disponibilità. Lo cerca il Lecce ma non dura, poi arriva la Catania e, ad estate ancora piena, il calcio nel sedere a Di Carlo, condito da insulti, ingiurie e inviti ad andare a quel paese. Baldini viene squalificato per un mese, la politica si scatena, interviene persino la Corte di Cassazione sostenendo la legittimità di emettere un Daspo. Dopo le scuse, Baldini rincastra la dose: «Forse a Di Carlo il calcio avrei dovuto darglielo in testa, vista la persona che è».



Silvio Baldini nato a Massa 67 anni fa è diventato commissario tecnico dell'Italia dopo l'addio di Gattuso e in attesa di un nuovo titolare

Chi conosce l'allenatore toscano, che nel frattempo scende anche in Serie C a guidare la Carrarese gratis, dice che non gliela perdonerà mai, perché quello scabroso episodio segna il punto di non ritorno. Da allora, nonostante un paio di promozioni, Silvio non rivedrà più la Serie A. Invece, due stagioni fa, prima di Ascoli-Pescara, Marche contro Abruzzo, partita di C già calda di suo, i due si trovano su panchine opposte. Uno si avvicina all'altro e, tra lo stupore generale, Baldini abbraccia di Carlo posando le sue sulle guance dell'avversario. Fine della contesa e nascita, forse, di un nuovo Baldini. Irascibile e naïf lo è sempre, anticonformista e sincero pure («Il calcio italiano è in mano ai lesto-fanti!», ha detto nella sua prima

conferenza stampa da ct *ad interim*), ma forse ha smussato qualche spigolo ed ha accettato quello che la vita, a quest'età - compirà 68 anni l'11 settembre -, ti concede e a volte ti regala. «Quando sarà l'ora, andrò a aspettare in montagna, annusando l'aria». Ma c'è ancora da stupire: come schierare quasi tutta la sua Under 21 in una partita ufficiale seppur amichevole dell'Italia maggiore. Il risultato ha sorriso e anche Silvio, alla fine, si è convinto che fosse un lavoro ben fatto. Battuto il Lussemburgo con il quale, comunque, nel 2014 avevano pareggiato con i grandi, e mantenuto fede alla diversità. Non sempre paga, ma aiuta a potenziare se stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente Grecia per Palestra: ha già lasciato Coverciano

Il punto

Le due facce della luna sono quanto mai vicine in casa Italia. La Nazionale maggiore, la giovane Nazionale maggiore del ct ad interim Silvio Baldini si sta preparando per l'amichevole che chiuderà la stagione, domenica alle 21 ad Heraklion, capoluogo dell'isola di Creta, contro la Grecia, l'Under 21 affidata a Carmine Nunzita proporrà a sua volta dei volti nuovi nel test di Fontanafredda, in provincia di Pordenone, lunedì.

Il forfait

Baldini dovrà rinunciare a Marco Palestra, infortunato: all'indomani del successo nell'amichevole con il Lussemburgo per 1-0 con gol di Pio Esposito, l'Italia è rientrata a Coverciano e nel pomeriggio ha svolto un allenamento a porte chiuse in vista della sfida con gli ellenici (che sarà diretta dall'arbitro israeliano Yigal Frid). Alla seduta non ha partecipato l'esterno destro dell'Atalanta reduce da un anno in prestito a Cagliari, uno dei più ricercati sul mercato, in particolare dall'Inter. Colpa di un problema all'adduttore che ha consigliato il suo non utilizzo nella prossima amichevole, tanto che Palestra ha già lasciato il ritiro dove oggi, alle 18, si terrà l'ultimo allenamento prima della partenza di domani alla volta della Grecia.

Gli azzurri

Stanno lavorando già in Friuli Venezia Giulia, a Tama, agli ordini di Nunziata in vista della gara di lunedì (ore 18.15) contro i pari età dell'Albania. Il ct negli ultimi giorni apportato alcune variazioni portando a 24 la quota dei selezionati: oltre a Di Di Nunzio (Roma), si sono aggiunti al gruppo Nuamah (Catanzaro) e Corradi (Trento), mentre vista l'indisponibilità di Colombo è stato convocato Cassa (Atalanta). «È sempre bello quando ci si ritrova in azzurro insieme ai ragazzi. Per loro è una vetrina importante: arriviamo alla partita a fine anno, ma ci tengono tutti e sono sicuro daranno il massimo», ha sottolineato Nunziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

l'età che Baldini aveva quando diventò allenatore del Bagnone

1997

l'anno dell'approdo in B sulla panchina del Chievo

10

stagioni dopo col Catania l'episodio del calcio a Di Carlo

2025

l'approdo in azzurro per diventare selezionatore dell'Under 21

Roland Garros, semifinali oggi Arnaldi-Cobolli in tv in chiaro

Tennis

L'Italia si è portata avanti con il lavoro a Parigi. In attesa di scoprire chi stasera tra Flavio Cobolli e Matteo Arnaldi approderà in finale, al Roland Garros Andrea Vavassori e Sara Errani hanno conquistato per il secondo anno di fila il titolo nel doppio misto battendo il duo Gabriela Dabrowski-Evan King in rimonta (4-6, 6-3, 10-4). Una gioia enorme che i due non hanno nascosto a fine partita. «Andrea, giocare con te è troppo bello, troppo divertente giocare e tu sei troppo forte», ha detto Errani rivolgendosi al compagno di squadra che ha re-

plicato: «Grazie Sara, tu sei la mia migliore amica, la prima con cui voglio parlare quando perdo una partita». Oggi le due semifinali maschili: Mensik-Zverev alle 14.30 e Arnaldi-Cobolli alle 19 (in chiaro su Nove su concessione di Eurosport). I precedenti dicono 1-1: Flavio aveva battuto Matteo nel 2025 al 2° turno proprio a Parigi. Il ligure, invece, aveva vinto nel '23 a Umago, sempre sul rosso. Domani la finale del torneo femminile: la giocheranno, a sorpresa, la 19enne russa Andreeva e la qualificata polacca Chwalinska. —M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TITOLO

Errani e Vavassori hanno conquistato il trofeo parigino del doppio misto

Golden Gala, 100 metri stellari Jacobs torna sotto i 10 secondi

Aletica

Quinto posto col personale stagionale di 9"99 nei 100 al Golden Gala di Roma per il campione olimpico di Tokyo 2021 Marcell Jacobs (Fiamme Oro), in una prova vinta da Noah Lyles (Usa) con 9"88 (+ 0.4 il vento) con cinque sotto i 10 netti, tra cui finalmente di nuovo l'azzurro. «Ho fatto uno step importante dopo la scorsa gara», ha dichiarato Jacobs aggiungendo: «Sono contento fifty fifty, dopo una partenza così così sono riuscito ad andare molto meglio». L'evento della Capitale è stato a forti tinte azzurre. A vincere Leo-

nardo Fabbri (Aeronautica) nel peso, Andy Diaz (Fiamme Gialle) nel triplo e Matteo Sioli (Fiamme Azzurre) nell'alto. Per l'avvicinare la misura di 22,14, per Diaz 17,59 (-0.1 il vento), per Sioli 2,28. Il triplista conquista la sua terza affermazione al Golden Gala, eguagliando il siepista Alessandro Lambruschini. Per l'altista, classe 2005, campione europeo U23 l'anno scorso, primo successo in Diamond League. Passo falso per Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre) all'esordio stagionale sui 5000 metri. Riduce da un'influenza, la trentina chiude 13ª con 14'40"05. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZZURRO

«Dopo una partenza così così sono riuscito ad andare molto meglio»

overpost.biz

Sport

Basket

Gerosa: «Bucarelli tecnico, duttile e con un gran fisico»

Il vice di coach Vertemati parla del nuovo acquisto dell'Apu
«L'ho allenato a Sassari, lo considero un giocatore molto competitivo
Nella categoria superiore dovrà giocare a un ritmo più alto»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Tecnica, fisicità e duttilità. Con Lorenzo Bucarelli l'Apu si è assicurata un giocatore versatile, in grado di dare diverse soluzioni a coach Adriano Vertemati. A presentarlo al popolo bianconero è il primo assistente Giorgio Gerosa, che ha allenato l'esterno fiorentino nella stagione 2019/2020 alla Dinamo Sassari. Bucarelli era arrivato al club del presidente Sardara già nel 2017/2018, quando era 19enne, ma ben presto fu mandato a farsi le ossa in A2 nella Dinamo Cagliari, la società satellite della Dinamo dove giocava anche l'ex bianconero Ousmane Diop. A Sassari collezionò 20 presenze in totale, poi arrivarono le esperienze con Eurobasket Roma, Pallacanestro Cantù e Vuelle Pesaro. Dopo un po' di girovagare Bucarelli ritrova la serie A, nel pieno della maturità e con la prospettiva di ritagliarsi uno spazio da protagonista.

Gerosa, che ricordo ha del Bucarelli sassarese?

«Quell'anno ero l'assistente di Pozzecco alla Dinamo, Lorenzo aveva 21 anni ed era un giocatore di grande prospettiva. Doveva solo trovare la giusta

dimensione e proseguire nella crescita tecnica mentale. Era determinato, con obiettivi ben chiari per la propria carriera. Negli allenamenti era preciso, puntuale e disponibile, alla fine delle sedute si fermava in palestra per allenarsi individualmente. Mi sento di dire che si tratti di un giocatore molto competitivo, vuole vincere sempre, anche nelle partitelle con i compagni».

Cosa ci dice dell'evoluzione di questo giocatore?

«Il suo miglioramento nel tempo è evidente. Sul campo si prende incarichi importanti con la sua leadership. Con il suo fisico (è alto 198 centimetri, ndr) può ricoprire più ruoli ed essere un all-around. Questa è una chiave da sfruttare il più possibile. Sottolineo inoltre la sua crescita mentale, cosa molto importante».

Quali sono le sue principali caratteristiche?

«Ha grande tecnica e un'ottima lettura del pick and roll come passatore. Dal post basso può creare molto, per sé e per gli altri. Ha messo su un bel tiro ed è un difensore tosto: può marcare dall'uno al quattro, sia esterni veloci che lunghi che vanno a ricevere in post basso».

In cosa può ancora migliorare Bucarelli?

«In leadership e soprattutto nell'upgrade di categoria. In serie A dovrà applicare ciò che ha imparato, ma a un ritmo più alto. Stiamo parlando di un campionato che rispetto alla serie A2 ha molta più fisicità, tecnica e intensità».

In che ruolo può essere impiegato?

«Può tranquillamente occupa-



re tutte le posizioni dall'uno al tre».

Ci descrive anche l'altro nuovo arrivato, Matteo Cavallero?

«È un giovane che ha fatto molto bene negli ultimi due anni con l'Urania Milano. Possiede grande atletismo, qualità tecniche e sa essere molto aggressivo. Ha anche un buon tiro sugli scarichi. Come difensore

CAVALLERO

«È un giovane con grande atletismo sa fare più cose e ha ampi margini di miglioramento»

Lorenzo Bucarelli nell'ultima stagione ha giocato a Pesaro

può adattarsi a vari ruoli, è molto duttile. Nel complesso ritengo che sia un giocatore di buona prospettiva, con buoni margini di miglioramento».

Qual è il suo pensiero su questo strano mercato dei giocatori italiani, che sono sempre meno a causa della fuga verso gli Stati Uniti?

«A mio avviso bisogna avere coraggio nel dare fiducia a chi nel tempo non l'ha mai avuta. Oppure a giovani in rampa di lancio come il sopra citato Cavallero. È necessario guardare al futuro, senza voltarsi a osservare il passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super Reyer, è 2-1 sulla Virtus Stasera gara 4 Milano-Brescia

Play-off

La Reyer vince gara 3 di semifinale play-off e intravede la finale scudetto. La compagine veneziana ha sconfitto la Virtus per 89-85 al termine di una partita bellissima. Fra gli orgranata, che ora conducono la serie per 2-1, grande prestazione di Tessitori: il capitano della Nazionale, davanti al ct Banchi seduto in parterre, ha fatturato 22 punti con 10/12 da due e il contorno di dieci rimbalzi. Ai bolognesi non è bastato un Edwards tirato a lucido, autore di 31 punti con 8/13 da tre.

Il primo quarto della Virtus è scivolato sulla falsariga di gara 2 con alte percentuali e un illusorio 28-16 al 10'. Se da un lato Edwards sembra un cecchino, dall'altro ecco un Tessitori in versione Tex con pistola fumante. Al riposo è 45-40 Bologna, ma nella ripresa la Reyer completa la rimonta con il 59-59 che rimanda ogni verdetto all'ultimo quarto.

A sparigliare le carte è Leo Candi, che si alza dalla panchina e



Amedeo Tessitori (Reyer)

dà il via al break decisivo di Venezia. Nel finale le V Nere perdono Hackett, espulso, e vanno definitivamente al tappeto sotto i colpi di Wheatle e Parks. Bologna è con le spalle al muro, domani in gara-quattro non può più sbagliare e deve vincere per andare alla bella. Oggi gara 4 a Milano con l'Olimpia che conduce 2-1 su Brescia e ha il primo match point per la finale. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu tra le prime otto in Italia oggi nei quarti sfida Ferrara

Under 19

L'Apu vince lo spareggio contro la Reyer ed è fra le migliori otto squadre d'Italia. Capolavoro bianconero alle Finali Nazionali Under 19 Eccellenza: la squadra allenata da Antonio Pampani ha sconfitto Venezia per 99-92 al termine di un match appassionante e approda con merito ai quarti di finale contro Ferrara.

Due le stelline dell'Apu Ifis Sport che hanno brillato più di tutte ieri a Roma: Igor Stjepanovic e Alessandro Pavan, entrambi autori di 31 punti. Non c'è da stupirsi, stiamo parlando di due talenti già nel giro della prima squadra, che al pari di Mizerniuk hanno esordito in serie A nella stagione che si sta concludendo.

Udine ha avuto il merito di appioppare molto bene la gara: 20-10 al 7'. La Reyer è riuscita a rifarsi sotto sino al -2 (38-36) dell'intervallo e nella ripresa ha messo il naso avanti (38-39), salvo subire la veemen-



Igor Stjepanovic, 31 punti

te reazione Apu, di nuovo a +10 (66-56) al 28'. Ultimo quarto thrilling, al 33' è di nuovo parità (71-71), ma nel finale Stjepanovic e Pavan trascinano il team bianconero alla meritata vittoria.

Non c'è tempo per festeggiare: oggi alle 16 l'Apu affronta nei quarti la Vis 2008 Ferrara, vincitrice del girone C a punteggio pieno. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità: due sole retrocessioni Non cambiano play-off e play-in

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE DEL FRIULI

Serie A2

Le finali playoff avranno inizio solamente domenica, ma mentre i tifosi di Verona e Rimini trattengono il fiato, nel resto dell'Italia di A2 già si pensa alla stagione che verrà.

Nuove regole

La Fip ha pubblicato le disposizioni per l'annata sportiva 2026/27. La principale novità ri-

guarda il numero di retrocessioni, ridotto a due; in Serie B andranno l'ultima classificata e la squadra che uscirà sconfitta dai playoff, che conserveranno la struttura su due turni con serie al meglio delle cinque gare adottata in corsa nel campionato corrente. Confermate poi la struttura dei play-in, dei playoff e la promozione diretta per la vincitrice della stagione regolare. Stesso format anche per la Supercoppa Lnp, che si giocherà tra il 18 e il 20 settembre in sede unica, e per la Cop-

pa Italia Lnp, in programma tra il 12 e il 14 marzo. La stagione regolare prenderà il via il 27 settembre e terminerà il 25 aprile. Invariate le date della post-season, così come le norme sui tesseramenti: otto formati, due non formati, con l'11° e il 12° slot riservati ai nati dopo il 2007. Niente terzo straniero di origine comunitaria e nessuna menzione per l'esperimento "Salary Cap". Confermati i due visti per gli extracomunitari, con il terzo disponibile dal 13 gennaio '27, il limite di tre cessioni (da

cui sono esclusi i giocatori in partenza verso l'estero) e quello per i tesseramenti dalla Serie A, che dovranno essere completati entro il 16 aprile '27.

Prima ufficialità

Completate le riconferme con il rinnovo di Luca Cesana fino al 30 giugno 2027, la Gesteco Cividale si prepara oggi ad accogliere il primo protagonista del nuovo ciclo che inizierà la prossima stagione. Alle 12 di oggi, nella sede della Banca di Udine di viale Tricesimo, sarà presentato Willis Tio Tiagande, ala grande di 198 centimetri per 95 chili, originaria della Costa d'Avorio e reduce da un'ottima stagione in B Nazionale con la Adamant Ferrara. Nella sua prima avventura tra i senior, il classe 2003 ha chiuso la stagione regolare con 15,3 punti e 11 rimbalzi



Willis Tio Tiagande con la maglia di Ferrara

MERCATO

Oggi la Gesteco presenta Tio Pistoia affida la panchina a Ciani

di media in 29 minuti di impiego.

I movimenti delle altre

Sono giorni caldi per il mercato di A2 e non parliamo (solo) di titoli sportivi. Brindisi è molto attiva e ha annunciato il ritorno di Del Cadia, mentre lavora su quello di Esposito. Pistoia, invece, ha affidato al friulano Ciani la propria panchina. La Dinamo Sassari, retrocessa dalla Lba, riparte da Luca Vitali in panchina, contratto fino al termine della stagione. Prima esperienza da head coach per l'ex play azzurro. Presentato anche il nuovo ds Paolo Citrini, che ha gli occhi su Aromando ma ha perso Liam Udom, promesso sposo di Cantù. Michael Anumba ha firmato con la Juve Cremona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Rizzi, è suo l'oro tricolore nella gara a squadre

Agli Assoluti la spadista udinese sale sul gradino più alto con le Fiamme Oro Giulia è stata grande protagonista vincendo tutti i suoi assalti Per la seconda volta consecutiva lei e Santuccio trionfano con la Polizia

MONICA TORTUL

Scherma

Giulia Rizzi torna a fare la fuoriclasse e conquista l'oro a squadre agli Assoluti di Roma. Insieme alle compagne delle Fiamme Oro (Giulia Paulis, Alberta Santuccio e Gaia Traditi), la spadista friulana ieri è salita sul gradino più alto del podio nella finale di A1 contro l'Esercito (Anita Corradino, Nicol Fioletta, Sara Kowalczyk, Roberta Marzani), una finale dominata per 41-30. Un successo schiacciante, merito soprattutto della trentaseienne udinese e di una sfolgorante Alberta Santuccio. Un risultato importante in vista degli imminenti Europei in Francia (16- 21 giugno).

Dopo il bronzo individuale, in cui era emersa stanchezza, ieri la friulana è stata grande protagonista, contribuendo in maniera decisiva, insieme appunto a una pazzesca Santuccio, alla vittoria finale. Per le Fiamme Oro – e per Rizzi e Santuccio – si tratta del secondo oro consecutivo a squadre agli italiani. Giulia è stata decisiva in tutte le frazioni in cui è stata schierata: è stata l'udinese ad aprire il match contro Marzani con il parziale di 3-1. Nella quarta frazione contro Fo-

EUROPEO

Il prossimo appuntamento per le azzurre in Francia dal 16 al 21 giugno



Giulia Rizzi, prima da destra, assieme alle sue compagne Santuccio, Paulis e Traditi

ietta ha portato a 5 il vantaggio delle Fiamme Oro, con un parziale di 3-2. Schierata poi nella penultima frazione contro Kowalczyk, sul punteggio di 21-19 ha lanciato la Polizia a più quattro (22-26), lasciando a una immensa Santuccio il compito di chiudere. La siciliana ha messo a segno 15 stoccate, siglando il 41-30 finale.

Rizzi e Santuccio, oro a squadre anche alle Olimpiadi di Parigi 2024, saranno in pedana tra meno di due settimane in Francia per un Europeo in cui l'Italspada femminile vuole essere anco-

ra grande protagonista internazionale. Le due campionesse olimpiche, insieme a Rossella Fiamingo, saranno in pedana sia a squadre che individualmente. Sara Kowalczyk gareggerà solo individualmente; Gaia

PRE RITIRO

Da lunedì a venerdì l'Italia a Folgaria Presente anche l'altra friulana Battiston

Caforio sarà la riserva per la prova a squadre. La manifestazione continentale sarà uno degli appuntamenti clou della stagione, che si chiuderà poi con i Mondiali di fine luglio. Da lunedì a venerdì prossimi le azzurre disputeranno un pre-ritiro in Trentino-Alto Adige: sarà Folgaria ad accogliere gli allenamenti collegiali di tutte le armi del settore olimpico in vista della kermesse continentale. Al ritiro parteciperà anche la friulana Michela Battiston, punta di diamante dell'Italsciabola femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati italiani: è il solito duello tra Dragaš e Raffaelli

ALESSIA PITTONI

Ginnastica ritmica

Sarà la sfida fra l'udinese Tara Dragaš e l'anconetana Sofia Raffaelli, entrambe in forze alle Fiamme Oro, a tenere banco da oggi al Campionato Nazionale Assoluto di ginnastica ritmica ospitato nel Palaghiaccio di Folgaria, in Trentino Alto Adige. La competizione, che assegnerà i titoli italiani delle individualiste e del Campionato d'Insieme Gold, è un momento cruciale della stagione della ritmica e vedrà affrontarsi giovani di talento e nomi più noti della ginnastica internazionale. Fra questi, appunto, quelli di Dragaš e Raffaelli che l'anno scorso si spartirono le medaglie. Nel corso generale, infatti, Sofia conquistò l'oro e Tara l'argento; la friulana si laureò campionessa d'Italia alle clavette e al nastro, quella marchigiana alla palla e al cerchio.

Le due ginnaste sono state fra le protagoniste degli ultimi appuntamenti di World Cup e, appena una settimana fa, degli Europei di Varna, in Bulgaria,

dove Tara ha chiuso il concorso generale al settimo posto, davanti alla compagna d'azzurro, ottava, mentre Raffaelli ha messo al collo il bronzo al cerchio. A rappresentare l'Asu Udine ci sarà, oltre a Dragaš, l'altro talento bianconero Isabelle Tavano. Alla competizione parteciperà, con la San Giorgio 79 Desio, anche Alexandra Agiurgiuculese, ex Asu, al primo campionato assoluto dopo diversi anni.

La gara delle individualiste senior inizierà oggi, alle 18.30, con le qualifiche a cerchio e palla. Alla stessa ora, domani, sono in programma le esibizioni a nastro e clavette: al termine verrà assegnato il titolo assoluto alla ginnasta che, nelle due giornate, avrà ottenuto il punteggio più alto. Domenica, dalle 14, spazio alle finali di specialità dove si affronteranno le migliori otto emerse dalle qualifiche in ciascuno dei quattro attrezzi. Gli assoluti saranno trasmessi in diretta su Volare Tv, il canale federale disponibile nel bouquet di Sportface Tv e sulla piattaforma Prime Video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tara Dragaš è reduce dall'impegno all'Europeo (fotoFerraro)

Giro donne, poker di Balsamo La friulana Serena sfiora il colpo

FRANCESCO TONIZZO

Ciclismo

Elisa Balsamo ha calato il poker di vittorie al Giro d'Italia Women 2026. La piemontese, che fino alla tappa conclusasi a Buja, lunedì scorso, vestiva la maglia rosa di leader della classifica generale, ha piazzato un'altra zampata ieri, nella sesta frazione da Ala a Brescello.

Nello sprint nel paese dei celebri Don Camillo e Beppone, la Balsamo ha preceduto Maggie Coles-Lyster (Human Powered Health) e Georgia Baker (Liv AlUla Jayco), le altre due sul podio. La corsa di ieri è stata caratterizzata da una prima fuga, che ha visto protagonista Camilla Bezzone (Team Mendelspeck E-Work), Sharon Spimi (Top Girls Fassa Bortolo), Gaia Segato e Irene Cagnazzo (Vini Fantini Be-

Pink): le quattro hanno guadagnato un vantaggio massimo di 4'20", prima di essere riprese quando mancava una cinquantina di chilometri. In seguito, una serie di ventagli hanno creato qualche spaccatura nella carovana, in testa alla quale il team SD Worx, anche con la sanmarchina Elena Cecchini nel motore, ha controllato il ritmo, tenendo al riparo la maglia rosa, l'eterna olandese Anna Van der Breggen. A circa 23 chilometri dal traguardo, una coraggiosa ed intraprendente Giorgia Serena (Team Mendelspeck E-Work) ha provato l'assolo: l'atleta udinese ha raggiunto il massimo margine di un minuto, prima che il gruppo la riprendesse, in vista dello sprint. Oggi, settima tappa e terz'ultima tappa, da Sorbolo Mezzani a Salice Terme, di 159 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA SERENA

La ciclista udinese della Mendelspeck E-Works è stata grande protagonista

È scattata la finale dell'Nba New York vince a San Antonio

GIUSEPPE PISANO

Basket

È dei New York Knicks il primo squillo nella finals Nba. La squadra di coach Mike Brown ha sconfitto a domicilio i San Antonio Spurs col punteggio di 105-95 in gara 1 e conduce 1-0 nella serie, che si disputa al meglio delle sette partite.

A trascinare New York al successo sono stati Jalen Brunson, autore di 30 punti, e Karl-Anthony Towns, cha ha fatturato 18 punti e 12 rimbalzi. Nelle fila degli Spurs Victor Wembanyama ha chiuso con 26 punti e 12 rimbalzi, ma ha perso ben 6 palloni e tirato con percentuali molto scadenti: solo 6/21 per il francese classe 2004.

Molto buono l'avvio dei Knicks, rinfrancati dal rientro di Robinson dopo l'operazione

al mignolo della mano destra e rapidi a portarsi sul +7. Reazione immediata degli Spurs, sospinti dal rookie Harper, e punteggio ribaltato in un amen: 27-19 San Antonio alla prima sirena.

Nel secondo tempo il duello fra Champagne e Brunson regala emozioni, si va negli spogliatoi con gli Spurs avanti 55-48. Nella ripresa i giochi sembrano fatti quando i padroni di casa volano sul +14, ma Towns e Shamet guidano la riscossa del team newyorkese, che torna sotto e opera il sorpasso. Nell'ultimo quarto Brunson sale in cattedra e spiega basket, a San Antonio non resta che prendere appunti. Knicks si prende il fattore campo, gli Spurs meditano il riscatto in gara-due: si gioca questa notte, sempre in Texas, con palla a due alle 2.30 italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JALEN BRUNSON

Ha trascinato i Knicks al successo segnando 30 punti

overpost.biz

Sport Friuli

Colpo del Lme: preso Nagostinis

Dal club neopromosso in D in uscita Bonilla e Ruffo
Il Mestre interessato ad Alessio, attaccante del Brian
A Lignano confermati i difensori Videkon e Barbana

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Calcio dilettanti

Tra addii e conferme. Il Brian Lignano corre veloce nella costruzione della rosa che, da luglio in poi, affronterà il suo terzo campionato di fila in serie D. La squadra può perdere una delle sue colonne: su Mattia Alessio, attaccante e numero dieci dei friulani, c'è il forte interesse del Mestre. Il giocatore, 26 anni appena compiuti, rimarrebbe in categoria e si sposterebbero verso una piazza storica e prestigiosa.

ECCELLENZA

Due operazioni in entrata per la Pro Fagagna: il difensore Boskovic e la punta Zucchiatti

sa. Si chiuderebbe così un matrimonio, quello tra il trequartista e il Brian, nato ancora in Eccellenza e contraddistinto da numerosi successi. Alessio sembrava vicino alla permanenza al Teggil, ma sarà difficile dire no all'offerta dei veneziani. Rimangono invece a Lignano altri pilastri del team: i difensori Joel Videkon ('01) e Riccardo Barbana ('06) e, salvo sorprese, il jolly Enrico Bearzotti ('96). Non passa al Brian ma va invece diretto al neopromosso Lavarian Morteau Morris Nagostinis ('02): l'attaccante, 16 gol in Eccellenza, lascia così il Tolmezzo, dove potrebbe invece approdare Mattia Craviari ('95), attaccante della Pro Fagagna cercato anche dalla Juventina. Tornando all'Lme, molto vicini alla permanenza sono Marco De Anna ('98, attaccante), Alessandro Zanolà ('01, centrocampista), Elio Capellari ('02, mediano), Giovanni Foschiani

('03, difensore) e Davide Tosolini ('00, difensore). In uscita, oltre a Juan Bonilla ('96), desiderato da Ufm e Chions, c'è anche Enrico Ruffo ('01, autore di nove gol la scorsa stagione. Il calciatore ha richieste da molti club di Eccellenza, tra cui la Sanvite, ed è cercato anche dal Calvi Noale in serie D. Sempre nella massima categoria regionale la Pro Fagagna sembra vicino a chiudere due operazioni in entrata: ai rossoneri potrebbero approdare il difensore Aleksandar Boskovic ('96), lo scorso campionato al Rive Flaibano e Cristian Zucchiatti

PROMOZIONE

Per la panchina del Corno si fa il nome di Monorchio Bradaschia
va alla Maranese



Morris Nagostinis (fotoCitran)

ti ('92), bomber della Juventina (12 reti per lui). A proposito di Juventina, in uscita c'è un altro attaccante da doppia cifra, Thomas Breganti (13 centri in campionato per lui), entrato nel mirino del Chions. Il Codroipo dovrebbe congedarsi con Francesco Mallardo ('04), centrocampista, che sembra diretto al Teor, e potrebbe accogliere dall'altra parte il pari-ruolo Andrea Brusin ('01): quest'ultimo lascerebbe così il Tamai, dove era approdato la scorsa estate. In Promozione è ancora libera la panchina del Corno Calcio: un nome che circola è quello di Antonino Monorchio, che nel torneo conclusosi recentemente era seduto sulla panchina della Forum Julii in Eccellenza. A proposito dei cividalesi, l'ex mister Daniel Bradaschia, è stato nominato nuovo condottiero della Maranese (per Lorenzo Berlasso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuk, bronzo a Sarajevo con la bandiera della Croazia

ENZO DE DENARO
TOLMEZZO

Judo

Betty Vuk, con il terzo posto ottenuto nell'European Cup a Sarajevo, ha conquistato un'altra medaglia pregiata in una carriera di primo piano. Tre titoli italiani senior, altri due da junior, tre titoli europei universitari oltre ad altre numerose medaglie internazionali. Ma per l'atleta del Judo Club Tolmezzo, ventisei anni da compiere il mese prossimo, la medaglia di bronzo messa al collo in Bosnia Erzegovina ha un sapore particolare, perché è stata la prima medaglia vinta per i colori della Croazia. «Sono emozionata» ha confessato «questa medaglia e il cambio di bandiera sono arrivati dopo più di un anno che non gareggiavo nel circuito internazionale, ma anche dopo un anno con tanti cambiamenti e tante indecisioni. Nei mesi scorsi sono riuscita a mettere insieme le moti-

LE SUE PAROLE

«Sono emozionata era un anno che non gareggiavo nel circuito internazionale»

vazioni che mi erano rimaste e le ho utilizzate per cambiare tutto, trasferendomi in Croazia, la nazione natale dei miei genitori, dai quali ho acquisito la doppia cittadinanza. E in Croazia ho iniziato un nuovo percorso». Eccellente il percorso di gara per Betty Vuk a Sarajevo con la vittoria iniziale sulla russa Viktoriya Likhacheva e poi sulla croata Lorena Perkovic, prima di arrendersi alla turca Tuana Gulenay, che poi ha vinto l'oro. Nella finale per il terzo posto, Vuk si è imposta nuovamente, a spese della croata Ana Besker. «Per quanto riguarda la gara» ha aggiunto Vuk «tutto è andato per il verso giusto, tranne la semifinale. La concentrazione si è allentata e nel golden score ho subito sprecando una posizione di vantaggio. Sono errori determinati dalla mancanza di esperienza in quest'ultimo periodo e quindi accetto serenamente questa sconfitta». Per il Judo Club Tolmezzo, un'atleta come Betty Vuk è un grande esempio per i molti atleti delle classi giovanili, per la sua forza resiliente e la volontà di non mollare anche quando, nella propria categoria di peso, i 78 kg, si è dietro a una campionessa assoluta come Alice Bellandi, che nell'arco di un anno ha vinto oro olimpico, mondiale ed europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia è d'argento in Ungheria: prima volta per la boxe friulana

Giustizieri all'esordio nella Nazionale Under 15 si è messa in evidenza
Il torneo di Bornemissza è uno dei più prestigiosi a livello giovanile
La medaglia d'oro le è sfuggito per un soffio contro la polacca Juszkievicz

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Pugilato

Ci sono storie che non si limitano a riempire i tabellini delle cronache sportive, ma che si stampano con la forza di un montante ben assestato sul grande libro del pugilato di casa nostra. Quella scritta in Ungheria, sul ring del prestigioso torneo internazionale Bornemissza, uno degli appuntamenti più rilevanti del panorama pugilistico internazionale giovanile, ha il copyright e i guantoni di Giulia Giustizieri. La giovanissima stellina dell'Associazione Pugilistica Udinese del presidente Leonardo Zalateu ha bagnato il suo esordio con la canotta della Nazionale Italiana Under 15, trasformandolo in una bella cavalcata, coronata da una medaglia d'argento che profuma di futuro. Perché per una pugile friulana, un traguardo di questa portata, alla primissima chiamata in azzurro, non rappresenta soltanto un successo personale da mettere in bacheca. È una prima volta storica, un brivido d'orgoglio che attraversa l'intero movimento pugilistico regionale. È il segno tangibile e indi-

scutibile che la boxe, coltivata con passione nella palestra Vecchiato, al primo piano del palasport Benedetti, in via Marangoni, nel vecchio tempio dello sport friulano, con gli insegnamenti dello staff bianconero, coordinato dal maestro Gianluca Calligaro, è un lasciapassare verso un futuro roseo. Sotto la guida del commissario tecnico Giulio Coletta, Giulia ha affrontato il ring magiaro senza mostrare alcuna esitazione. Vestire la maglia azzurra a meno di quindici anni, sentendo il peso della responsabilità, può far tremare le gambe a chiunque. Non a lei: boxare fuori dai confini nazionali richiede una maturità che va ben oltre l'età anagrafica e la giovane udinese ha dimostrato di averne da vendere, match dopo match. Nel corso del cammino nel memorial Bornemissza, Giulia ha imposto il proprio ritmo e ha colpito con precisione chirurgica, arrendendosi soltanto in una finale tiratissima risolta dai giudici, dove l'oro è sfuggito davvero per un soffio. Nei turni di qualificazione, l'udinese ha battuto ai punti prima l'ungherese Bachmann, poi l'altra magiara Toldi e, in finale, ha ceduto solo alla polacca Jusz-



Giulia Giustizieri, portacolori dell'Apu (foto FederBoxe)

kiewicz. Il secondo gradino del podio non è affatto un punto d'arrivo: è il manifesto di un talento cristallino che ha trovato la sua consacrazione. Giusto segnalare che, in Ungheria, la Nazionale italiana ha conquistato an-

che quattro ori, con Pizzi, Vantadori, El Moety e Mastrolillo, più gli argenti di Mengoni, Bergantino e Di Claudio. Il loro viaggio in azzurro, così come quello di Giulia Giustizieri, è appena iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Bartolomei stacca il pass per l'Euro U18

A Bressanone il portacolori del Malignani lancia il martello a 63,95 metri

UDINE

Atletica

Minimo centrato. Al Brixia Next Gen brilla la stella di Luca Di Bartolomei. A Bressanone, nell'incontro per rappresentative U18, il portacolori del Malignani firma la misura minima richiesta per i campionati Europei di categoria, in programma a luglio a Rieti. L'atleta udinese lancia il martello a 63,95, quasi un metro oltre allo standard previsto dalla Fidal (63,00). Per lui si tratta del primato personale, condito dal secondo posto nella gara altoatesina, che vedeva al via sedici rappresentative (undicesima piazza finale per il Friuli Venezia Giulia). Di Bartolomei, classe 2010, al primo anno di categoria, è allenato da Mario Vecchiato, tecnico che ha guidato i più grandi martellisti udinesi: su tutti Lorenzo Povegliano, azzurro ai Giochi Olimpici di Londra 2012. Un'allieva di Vecchiato è anche Marta Corazza, seconda a Bressanone nel martello con 60,46: per lei nuovo limite personale e conferma del minimo per gli Europei, già centrato in precedenza. La lanciaatrice vanta anche la miglior misura italiana di cate-



Di Bartolomei e coach Vecchiato

goria stagionale. Molto bene in Alto Adige anche Giuliano Pagot (Libertas Friul Palmanova), che chiude quarto nel lancio del disco con il primo over 50 in carriera: per lui 50,54, personale e ingresso nella top 5 italiana del 2026 tra gli U18. Terza piazza per Margherita Cengarle dell'Atletica 2000 nei 200 metri: per la velocista, già in possesso del minimo per Rieti nella specialità, il crono di 24"52. Recentemente la stessa Cengarle si è messa al collo la medaglia d'argento ai campionati nazionali studenteschi: secondo posto per lei 100 ostacoli con 13"77. Sempre a Bressanone, infine, buon quarto posto per Matteo Miconi (Malignani) nei 400 ostacoli. L'atleta è sceso a 54"99, migliorando il personale per la seconda volta nel giro di una settimana. In precedenza aveva corso in 55"09 sulla pista di Pordenone. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Campioni del Mondo. Italia loves Unesco
Rai 1 21:30
Milly Carlucci conduce dall'Arena di Verona una straordinaria serata evento. Un maxishow con la partecipazione di stelle globali del calibro di Patti Smith, Plácido Domingo e Gigi D'Alessio per celebrare i tesori d'Italia.



Ore 14 Sera
Rai 2 21:20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: Milo Infante approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Albatross
Rai 3 21:15
Almerigo, inviato di guerra indipendente con un passato nella militanza neofascista, fonda l'agenzia Albatross per documentare i conflitti dimenticati del mondo, perdendo tragicamente la vita a 34 anni.



Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



L'Erede
Canale 5 21:20
Akif uccide suo padre strangolandolo sotto gli occhi di Hatçik. Intanto si celebra il matrimonio riparatore tra Serhat e Yildiz per chiudere una faida familiare, ma la moglie Melek irrompe scoprendo il tradimento.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Campioni del Mondo. Italia loves Unesco Evento 0:30 Tv7 Attualità 1:40 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:45 Reazione a Catena Gioco 3:00 Un passo dal cielo Serie Tv 4:45 RAInews24 Attualità	RAI 2 7:10 La Mattinanza 7:15 La Pennicanza 8:00 Bangla - La serie 8:30 Tg2 8:45 Radio2 Social Club 9:55 Gli imperdibili Rubrica 10:55 Tg2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Salamanca Film Tv Drammatico ('19) 13:00 Tg2 Giorno 13:30 Tg2 Eat parade 13:50 Tg2 Si, Viaggiare 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Rubrica 14:45 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 15:30 7ª tappa: Sorbolo Mezzani (PR) - Salice Terme (PV) Ciclismo 17:35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17:45 Tg 2 L.I.S. 17:50 Tg2 18:05 Italia - Serbia Calcio 20:30 Tg 220.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Ore 14 Sera Attualità 0:30 Paradise Show 2:05 Radio2 Social Club Rubrica	RAI 3 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 La Biblioteca dei sentimenti Rubrica 16:15 Gli imperdibili Rubrica 16:20 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Documentario 17:15 Geo Magazine 2026 19:00 Tg3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Telemoranzo 21:15 Albatross (1ª Tv) 22:50 Decenni. Anni 70 (1ª Tv) Documentario 23:40 Blob Documenti 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:00 Movie Trailer Rubrica 6:05 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Telenovela 7:30 Terra Amara Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:35 Delitti Ai Caraibi Telenovela 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie 1:55 Raffaella Carrà Presenta Show 3:00 Movie Trailer Rubrica 3:05 Tg4 - Ultima Ora Notte News 3:25 Gli indomabili dell'Arizona Film Western ('65) 4:50 Due Per Tre Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 Beautiful (1ª Tv) 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Far Away (1ª Tv) 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 L'Erede (1ª Tv) Telenovela 0:40 Tg5 - Notte News 1:20 Meteo Previsioni del tempo 1:25 Station 19 (1ª Tv) 2:20 Luce Dei Tuoi Occhi Miniserie	ITALIA 1 6:45 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Med Telefilm 10:30 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo: It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:30 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Invasion - Sotto attacco (1ª Tv) Film Azione ('24) 23:20 Mortal Kombat Film Azione ('21) 1:20 Studio Aperto - La Giornata News 1:30 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Colori 6:45 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Amarsi un po' Rubrica 2:35 La Torre di Babele Doc Attualità	TV8 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 20:35 Alessandro Borghese Show 21:40 I delitti Del Barlume - Indovina Chi? Film Commedia ('23) 1:30 Mordimi Film Commedia ('10) 3:00 Lady Killer Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23:20 Fratelli di Crozza Show 1:00 Nudi e crudi Rubrica
20 14:20 Chicago Med Telefilm 15:55 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Tutti pazzi per l'oro Film Avventura ('08) 23:15 Deja Vu - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('06) 1:20 Chicago Med Telefilm 2:40 The Flash Telefilm 4:00 Show Reel '26 News 4:35 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:10 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Italia 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Rischiatutto Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Last Man Down Film Azione ('21) 22:50 American Assassin Film Thriller ('16) 0:40 Anica appuntamento al cinema Rubrica	IRIS 11:40 Un americano a Parigi Film Musicale ('51) 14:10 Tin Cup Film Commedia ('96) 16:50 I tre giorni del Condor Film Spionaggio ('75) 19:10 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 42 Film Biografico ('13) 23:40 U-571 Film Azione ('00) 1:50 Un americano a Parigi Film Musicale ('51) 3:45 Ciak News Rubrica 3:50 Tin Cup Film Commedia ('96)	RAI 5 16:20 Documentario - Giuseppe Tucci. Sulle strade dell'Est 17:15 Documentario - Dalla Georgia all'Elbrus 18:10 Generazione Bellezza 18:30 Come ridevamo 19:25 Gli Imperdibili Rubrica 19:30 Rai News Giorno News 19:35 Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore 20:30 Overland 17 21:20 Killmangiaro 23:25 Ai Weiwei's Turandot Prima Visione RAI	RAI MOVIE 15:45 Gli imperdibili Rubrica 15:50 La più grande rapina del West Film Western ('67) 17:45 Ognuno per sé Film Western ('68) 19:20 Pixels Film Fantascienza ('15) 21:10 Indian - La grande sfida Film Drammatico ('05) 23:15 Erano ragazzi in barca Film Biografico ('23) 1:20 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica 1:25 Il tuo ex non muore mai Film Commedia ('17)	RAI PREMIUM 14:50 Candice Renoir 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:35 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 L'Altro Ispettore Serie Tv 23:20 Guerrieri: La Regola Dell'Equilibrio Serie Tv 1:15 Storie Italiane Talk show 3:15 Candice Renoir Serie Tv 5:00 Ricominciare Soap Opera	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:00 EA7 Emporio Armani Milano - Germani 22:00 Decision to Leave Film Thriller ('22) 0:20 Outlander Telefilm 2:30 La cuoca del presidente Film Commedia ('12) 4:15 Il mistero del Ragnarok Film Azione ('13)	TWENTYSEVEN 14:30 La Signora Del West Telefilm 16:20 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:20 Colombo Telefilm 21:10 Demolition Man Film Azione ('93) 23:15 Funny Money - Come Fare I Soldi Senza Lavorare Film Commedia ('97) 1:15 Colombo Telefilm 2:50 Anna E I Cinque 3:40 Nonno Felice Situation Comedy 4:25 Piazza Di Spagna Miniserie
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Venezia chiama Film Commedia ('19) 22:50 Alzad La Mirada - Leone a Madrid Documentario	LA7 CINEMA 14:20 The Mexican Film Commedia ('01) 16:35 Operazione sottoveste Film Commedia ('59) 19:05 Uomini d'onore Film Thriller ('91) 21:15 Sognando Beckham Film Commedia ('02) 23:20 Jack Film Drammatico ('96) 1:30 La stanza di Marvin Film Drammatico ('96) 3:25 Il sorpasso Film Drammatico ('62) 5:30 Uozzap Cinema Videoframmenti 5:55 La7 Doc Documentario	LA 5 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Piacere, Sono Un Po Incinta Film Commedia ('10) 23:30 Love In Aruba Film Commedia ('21) 1:30 X-Style Rubrica 2:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore 3:35 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 12:05 Cortesie per gli ospiti 14:15 Casa a prima vista 16:25 Abito da sposa casasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:40 Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica 22:40 Io e la mia ossessione Rubrica 23:40 Body Bizarre Rubrica	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn - Brigitta Film Tv 15:15 L'ispettore Barnaby 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby 21:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23:20 La stagista del crimine Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 3:15 Nightmare Next Door Documentario	TOP CRIME 14:10 The Mentalist Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:50 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:45 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 22:05 Fbi: Most Wanted Telefilm 23:40 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:20 I Fantasma Di Le Havre Film Tv ('18) 2:50 Movie Trailer Rubrica 2:55 C.S.I. Miami Telefilm 4:15 Donne In Noir Real Tv	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Avamposti: la radiomobile (1ª Tv) Real Tv 22:45 Avamposti: la radiomobile Real Tv 23:50 Border Control: Nord Europa Real Tv 3:30 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 15:10 Gli Imperdibili 15:15 Scherma. C.ti Italiani Paralimpici Roma - 1a g.ta 17:45 Taekwondo 2a giornata: Grand Prix Roma 20:30 Rally. C.to Italiano Sparco: Rally Due Valli - gara 1 21:30 Ciclismo MTB. Monselice in Rosa 22:00 Ciclismo GranFondo. Marcialonga Cycling Craft Predazzo 22:30 Speciale TG Sport: Il Film del Giro d'Italia

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprima de La nota del giorno dopo RADIO 2 18:00 Radio2 Matti da legare... il meglio di Radio2 Caterpillar 19:45 Chiamami Radio2 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 20:00 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 23:00 DeeJay Time CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 A casa tutti bene Film Sky Cinema Romance 19:10 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama 19:15 Into the Ashes Film Sky Cinema Suspense 19:25 Senza arte ne' parte Film Sky Cinema Comedy 19:30 Primadonna Film Sky Cinema Stories 19:35 Sully Film Sky Cinema Collection 19:40 Die in a Gunfight: Un buon modo per morire Film Sky Cinema Uno 21:00 Last Knights Film Sky Cinema Action 21:00 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Comedy 21:00 Itaca: Il ritorno Film Sky Cinema Drama 21:00 La strada per El Dorado Film Sky Cinema Family 21:00 C'eravamo tanto amanti Film Sky Cinema Romance 21:00 Caccia al killer: Ted Bundy Film Sky Cinema Suspense 21:15 Gran Torino Film Sky Cinema Collection 21:15 Romanzo criminale Film Sky Cinema Stories 21:15 Regretting You: Tutto quello che non ti ho detto Film Sky Cinema Uno 22:35 Madagascar Film Sky Cinema Family 22:40 Immaculate: La prescelta Film Sky Cinema Suspense
---	--	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo nuvoloso con piogge da moderate ad abbondanti. In seguito cielo variabile con possibili rovesci sparsi e temporali; non si esclude qualche pioggia intensa localizzata tra pianura e costa. Sulla costa soffierà vento moderato da sud al mattino, Bora moderata in serata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	16/19
Massima	21/24	21/23
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	6	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza nuvoloso al mattino, poi progressivo miglioramento dello stato del cielo che sarà in prevalenza sereno in serata. Nel pomeriggio non si esclude qualche locale pioggia o rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, che poi ruoterà a brezza nel pomeriggio.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio possibile qualche pioggia verso le Alpi Carniche. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	15/18
Massima	25/28	22/24
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

OGGI IN ITALIA



Nord: Tempo che risulta spiccatamente instabile specie sulle regioni orientali, con piogge alternate a schiarite anche ampie. Venti meridionali.
Centro: Dopo una mattinata soleggiata, nel corso del pomeriggio potranno scoppiare dei rovesci lungo i settori appenninici. Venti da sud.
Sud: La giornata odierna trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata soleggiata e asciutta, nel corso delle ore pomeridiane scoppieranno delle piogge e dei temporali su Alpi e Prealpi.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e asciutto, con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Più caldo
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La Luna in Acquario ti rende insofferente verso i discorsi banali e le persone che si lamentano sempre delle stesse cose. Tu guarda avanti e cambia rotta senza dare spiegazioni.

♉ TORO 21/04-20/05
La Luna ti sfida sul tuo terreno preferito: il controllo. Questo venerdì è il momento di ammettere che certe tue rigidità non sono "coerenza", ma solo ostinazione.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole ti fornisce il copione perfetto per spiazzare tutti. Se ieri hai liberato la mente dai sensi di colpa, oggi devi usare questa leggerezza come uno scudo.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Questo venerdì la Luna ti dà la forza fredda di dire "non è un problema mio". Smetti di farti carico delle ansie altrui solo per sentirti utile o amato.

♌ LEONE 23/07-23/08
Questo venerdì vince l'intelligenza strategica, non la forza bruta. Spiazza il tuo interlocutore dandogli ragione, svuota la polemica e poi fai quello che conviene a te.

♍ VERGINE 24/08-22/09
La Luna in Acquario ti dice che l'ansia da prestazione che ti divora è solo un'invenzione della tua testa. Lascia ciò che non è urgente. Il mondo non crolla se non sei perfetto.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
Sei nel bel mezzo di un flusso d'aria splendido, non sprecarlo. La complicità tra il Sole e la Luna ti dà il potere di imporre le tue condizioni con un'eleganza spietata.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
L'insofferenza di ieri oggi si trasforma in un muro di silenzio. La quadratura della Luna ti rende allergico alle ipocrisie e alle formalità. Non sforzarti di essere gentile.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
La Luna in Acquario ti dà grandi visioni, ma il Sole ti ricorda che hai solo ventiquattr'ore in un giorno. Scegli una sola strada insolita e percorri quella fino in fondo.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Ti stai spremendo per qualcosa che ha davvero un valore o è solo una questione di principio? Oggi la Luna ti aiuta a guardare i tuoi obiettivi con il distacco e pragmatismo.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Con la Luna salda nel tuo segno, oggi sei tu il giudice del tribunale karmico della tua vita. Quella sensazione di rinascita iniziata ieri diventa una certezza assoluta.

♓ PESCI 20/02-20/03
Mentre gli altri si affannano a farsi notare, tu oggi trovi la tua forza nell'invisibilità. È il venerdì perfetto per capire le vere intenzioni di chi ti circonda e ricaricare le tue difese emotive.

FARMACIE DI TURNO



UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Antonio Colutta Pza Garibaldi, 10 Tel. 0432501191 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Londro V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824 Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937	Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BICINICO Qualizza Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558	BUJA Da Re - Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241 CERVIGNANO DEL FRIULI Lovisoni - P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163 CHIOPRIS-VISCONE Da Ros e Lazzari Via Roma, 50 Tel. 0432991202 CODROIPO Toso - Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101 FIUMICELLO VILLA VICENTINA Alla Madonna Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738 NIMIS Missera - Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016 PALAZZOLO DELLO STELLA Perissinotti Via Roma, 59 Tel. 043158007 POZZUOLO DEL FRIULI Sant'Andrea Via Lignano, 41 Tel. 0432562575	PREMARIACCO Cargnelli Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012 RIVE D'ARCANO Micoli - P.za Italia, 15 Tel. 0432630103 SAN LEONARDO D'Alessandro Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008 SAPPADA Loaldi - Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109 TALMASSONS Palma - Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016 TAVAGNACCO Comunale Tavagnacco Pza di Prampero, 7/A Tel. 0432650171 TOLMEZZO Chiussi - Via G. Matteotti, 8/A Tel. 04332062 TRASAGHIS Lenardon - P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
--	--	---	--



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

NUOVO TRINCIAERBA CINGOLATO RADIOCOMANDATO



Messaggero Veneto

Fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 4 giugno 2026
È stata di 23.331 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

SEI ANCORA IN TEMPO PER SCEGLIERE IL LICEO CHE SVILUPPA I TUOI TALENTI NEL CUORE DI UDINE!



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario “Don Lorenzo Milani”:



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

**ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.
VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.**



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**